ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione Via S. Pellico 6 I. Amministrazione II p. - Trieste, Mercoledì 28 Dicembre 1932, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4059

Il Governo francese di fronte a un disavanzo di 22 miliardi

Nuove prospettive aperte da Roosevelt alla Conferenza economica mondiale

PARIGI, 27

Quale è esattamente la situazione finanziaria della Francia? Quali sono le condizioni del Tesoro francese? A quanto ammonta il disavanzo del bilancio?

Tutte queste domande dovevano avere una risposta nella discussione che si è svolta oggi alla Camera per la concessione di un esercizio provvisorio di un mese al nuovo Governo; esse in definitiva sono rimaste senza risposta precisa, poichè nessuno è ancora in grado di pronunciarsi nettamente, nè sulla estensione del male, nè sui rimedi, che il nuovo Ministro delle Finanze sig. Cheron si riserva di applicare.

La valanga dei passivi

La questione del disavanzo del bilancio è quella che più sembra preoccupare gli spiriti. Il Governo precedente aveva assicurato che il disavanzo del bilancio del 1933 era al massimo di otto miliardi, o meglio di 12 miliardi, ridotti poi ad otto in seguito ad economie realizzate nel maggio e nel giugno scorso grazie a certe riduzioni di spese e alla conversione di rendite. Oggi il Ministro delle Finanze, il relatore del bilancio ed altri oratori sono arrivati fino a dichiarare in modo certo che il disavanzo ascende a 17 miliardi di franchi da colmare.

La cifra non può far a meno di impressionare e qualche giornale come il *Paris Midi* ha protestato contro la «leggerezza» con cui si enunciano simili cifre, che non possono fare a meno di ripercuotersi sul morale del pubblico e di minacciare la posizione del franco. Ma la protesta del giornale parigino vale ben poco, se il desiderio dei parlamentari di gettarsi gli uni sugli altri la responsabilità di quanto succede, è accompagnato da uno stato di fatto che, se anche non è così catastrofico come quello che si descrive, è però assai grave. Sta di fatto che questo «deficit» di 17 miliardi del bilancio statale è costituito non solo dalle eccedenze di spese, quali risultano dalle leggi in vigore, rispetto alle entrate le quali si sono contratte sia nelle previsioni legali, sia nella realtà, in seguito a diminuzioni effettive del gettito delle imposte, ma anche dai disavanzi dei bilanci del 1930 e del 1931, disavanzi che si sono accodati a quelli del 1932. Dalle eccedenze attive di bilancio del 1928 e del 1929 si è passati infati a sei miliardi e mezzo di disavanzo nel 1930 e a cinque miliardi e mezzo nel 1931...

Generico programma di Cheron

Ma questo non è ancora tutto. A fianco del disavanzo del bilancio dello Stato, vi è quello delle Ferrovie, che pure incombe allo Stato; sono altri nove miliardi di franchi che occorre trovare. Di questo disavanzo delle Ferrovie il Ministro non ha parlato nel suo discorso di oggi, che mirava semplicemente a far approvare dalla Camera un esercizio provvisorio per il primo mese del 1933 e ad ottenere l'autorizzazione di emettere altri cinque miliardi di Buoni del Tesoro, ma ne hanno parlato altri oratori, specialmente quelli di opposizione. Così in totale, il disavanzo a cui nel corso del 1933 occorre far fronte, sia con riduzione di spese, sia col ricorrere a mezzi straordinari, sarebbe di 26 miliardi, ridotti a 22 dalle accennate economie. Il Governo precedente aveva formato un piano di compressione di spese, riduzioni di stipendi e di pensioni e di emissioni di prestiti. Il nuovo Governo intende per il momento conservare il segreto del suo piano. Il sig. Cheron ha vagamente parlato oggi, ma senza dare nessuna precisazione, di quanto intende fare per il futuro. Sembra insomma che egli sia deciso a toccare il meno possibile i funzionari e i pensionati per non sollevare le ire dei socialisti; ma in questo caso occorre aumentare ancora il livello dei prestiti che si proponeva di emettere il Governo Herriot.

Il relatore Lamoreux ha rilevato che gli sembrava difficile, per non dire impossibile, assolvere un «deficit» di tal fatta. Cheron ha interrotto: E' questione di volontà. Dopo alcune dichiarazioni del deputato Marin, Cheron ha esposto le difficoltà della Tesoreria in seguito al cattivo rendimento delle imposte, all'aumento del «deficit» del bilancio, alla carenza della Germania, al «deficit» delle Ferrovie. La Francia, egli ha detto, non vuole restare in questa situazione, è impossibile, bisogna dare alla Tesoreria i mezzi indispensabili.

Un prestito di venti miliardi?

In quanto alla restaurazione finanziaria e del bilancio, il Governo si impegnerà a presentare il suo progetto alla fine del mese di gennaio. Parlando della questione delle ferrovie, Cheron ha dichiarato che il Governo farà conoscere nel mese di gennaio i rimedi che avrà studiato per migliorare l'esercizio ferroviario. Il Ministro ha aggiunto che il Governo non aumenterà il numero degli impiegati e sopprimerà invece dappertutto gli impieghi inutili. Ha concluso dicendo che si dovrà praticare una politica di rigorosa economia per rimediare allo sperpero passato.

Per saggiare il terreno e per preparare l'opinione pubblica, un deputato, il sig. Stern, ha presentato oggi una proposta di legge tendente ad autorizzare per l'anno prossimo l'emissione di un prestito di 20 miliardi di franchi all'interese del 3.5 per cento, ma godente di vantaggi speciali come l'esenzione da ogni tassa. Questo prestito, del resto, sarà necessario oltre a quello già allo studio per la costituzione della Cassa pensioni e per l'esecuzione di lavori pubblici contro la disoccupazione — come prestito di consolidamento del debito fluttuante. Alla Camera il Governo ha chiesto oggi come, si è detto, l'autorizzazione di emettere altri cinque miliardi di Buoni del Tesoro per far fronte ai pagamenti di fine d'anno ed ai pagamenti dell'esercizio provvisorio del mese di gennaio, nel quale gli introiti legali saranno ancora in «deficit». Ma così facendo il debito fluttuante, che era nullo l'anno scorso, è salito in nove mesi di Governo radico-socialista a 15 miliardi di franchi. Non è possibile, come si osserva con una certa preoccupazione negli ambienti economici finanziari, che un simile aumento del debito fluttuante continui; occorre consolidarlo al più presto e farlo scomparire. Ed ecco quindi la necessità del grande prestito progettato dal deputato Stern, prestito che oltre a far fronte in via eccezionalissima a parte del «deficit» del bilancio, servirà anche a togliere di mezzo il pericolo del debito fluttuante, di cui può essere richiesto in termini relativamente brevi il rimborso al Tesoro.

Herriot insiste nella sua tesi

In una riunione radicale socialista Herriot si è detto fiero di essere caduto cercando di fare rispettare la firma della Francia. Egli trova inammissibile compromettere le buone relazioni della Francia con l'America, di cui 75.000 cittadini sono caduti sul suolo francese, per una somma di 480 milioni. Ha ricordato che quelli che hanno votato contro il pagamento hanno dato 330 milioni all'Ungheria e due miliardi per risollevare gli stabilimenti bancari dissestati ed ha detto di ritenere che il mancato pagamento abbia conseguenze gravi. Herriot ha dichiarato infine che egli non si piega e che continuerà instancabilmente la lotta perchè la Francia mantenga i suoi impegni.

Il Senato ha discusso nel pomeriggio la conclusione del rapporto della commissione incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro tre senatori che figuravano sulla lista delle persone implicate nell'affare delle frodi fiscali. La commissione aveva concluso per il rigetto della domanda di autorizzazione. Hanno parlato i senatori Marcel Renier, relatore, e René Renoult, ex Guardasigilli, e finalmente con 122 voti contro 116 il Senato ha rifiutato di togliere l'immunità parlamentare ai senatori Jourdain, Schrameck e Veillard.

Il mutato atteggiamento di Roosevelt

Debiti di guerra e dazi

alla Conferenza economica

LONDRA, 27

Dopo avere ammassato una gran parte dell'oro del mondo, si propone ora in America che la stessa raccolga anche l'argento e i tesori d'arte d'Europa. La prima proposta è stata fatta in un radiodiscorso del senatore Carlo Haydn, il quale ha suggerito che la Granbretagna paghi il suo debito di guerra agli Stati Uniti in argento, nella misura di un'oncia per ogni dollaro.

Secondo il senatore Haydn gli Stati Uniti dovrebbero esigere dalla Granbretagna il pagamento di 100 milioni di dollari sotto forma di cento milioni di once d'argento, a condizione che nello stesso tempo l'Inghilterra faccia acquisto di un egual numero di once d'argento per ripristinare le sue riserve d'argento al precedente livello e impegni l'India a vendere il suo argento soltanto a quei Governi che ne facessero uso per battere moneta. Al presente prezzo dell'argento, che è di circa uno scellino e mezzo per oncia, il pagamento dei debiti di guerra in questa forma equivarrebbe ad una riduzione dei medesimi di circa due terzi.

Quando in un'occasione precedente fu fatta la stessa proposta si fece rilevare che il prezzo dell'argento era in quell'epoca così basso che non bastava tutto il metallo bianco del mondo per pagare il debito. Da allora in poi il prezzo dell'argento è salito di molto.

Il colloquio a Albany

A parte questa proposta più o meno amena, l'interesse dei circoli di oltre Atlantico è concentrato in questo momento sul colloquio che Roosevelt ha avuto ieri ad Albany con Norman Davis, il noto banchiere che fu pure capo della delegazione americana alla Conferenza del disarmo. Il colloquio si è svolto su tutti i problemi internazionali del giorno, quali il disarmo, la Conferenza economica, i dazi doganali, l'equilibrio monetario e la rivalutazione dell'argento.

Il Presidente eletto avrebbe detto al Davis che la sicurezza fra le Nazioni aumenterà in diretta proporzione alla riduzione degli armamenti.

Era ormai opinione generale che la questione della revisione dei debiti sarà messa più o meno a dormire fino al 4 marzo, quando Roosevelt s' insedierà ufficialmente alla Casa Bianca. Nel frattempo i due Presidenti, ciascuno per proprio conto, secondo il proprio metodo, esamineranno con l'aiuto di esperti le principali questioni che dovranno interessare la Conferenza economica.

Per il momento però l'uomo del giorno che sembra avere stabilito una speciale collegamento fra gli Stati debitori d'Europa e il Governo americano, è Norman Davis, il quale ha lasciato Ginevra soltanto al principio di questo mese. Egli ha conferito nei passati giorni con Hoover e con Stimson, dopo di che ha avuto ieri il ricordato colloquio con Roosevelt. Ora Norman Davis conferirà anche a Washington e New York con alte personalità fra le quali Edmondo Day, il delegato americano del Comitato organizzatore della Conferenza economica mondiale, il quale salperà alla volta dell'Europa.

Soddisfazione in Inghilterra

L'importanza che si annette al colloquio del Davis con gli uomini del Governo americano, è dovuta in gran parte al fatto ch'egli è un vecchio amico e collaboratore di Roosevelt ed è stato emissario del Presidente Hoover in Europa in questi ultimi mesi.

Il Governo americano, fino a qualche tempo fa, sembrava non attribuire nessuna importanza alla Conferenza economica mondiale e come prezzo della sua partecipazione aveva stabilito la condizione che nella Conferenza non si discutesse nè di debiti, nè di dazi doganali; ha cambiato però completamente attitudine al riguardo. Roosevelt, nel suo colloquio di ieri con Davis, dichiara di avere rinunciato all'idea di imporre restrizioni alle discussioni dei debiti nella Conferenza economica e si sarebbe anche dichiarato a favore di una discussione sulle tariffe doganali. Questo nuovo atteggiamento è accolto con grandissimo favore negli ambienti inglesi e lo sarà certamente anche in tutti gli altri Paesi debitori.

L'Ambasciatore americano a Londra, Mellon, che si è recato nei giorni scorsi in America a passare il Natale, ha dichiarato che nel suo prossimo ritorno in Inghilterra intende ritirarsi a vita privata. La notizia non ha sorpreso nessuno, in quanto era previsto che con l'avvento del democratico Roosevelt alla Casa Bianca vi sarà un cambiamento pressochè generale in tutte le Ambasciate e Legazioni americane. Il Mellon era succeduto al Generale Dawes a Londra soltanto nell'aprile scorso.

L'inadempienza verso l'America

Parigi sospende le conversazioni

PARIGI, 27

L'Agenzia *Havas* informa che, in seguito alle recenti istruzioni ricevute dal suo Governo, il sig. Claudel, Ambasciatore di Francia presso il Governo degli Stati Uniti, ha avuto oggi a Washington un colloquio col signor Stimson per chiarire la posizione francese relativamente ai debiti. L'Ambasciatore avrebbe fatto rilevare che, nonostante il desiderio della Francia di riaprire i negoziati sui debiti, il Governo francese crede preferibile, data la situazione politica attuale, di sospendere le conversazioni.

Un'alta autorità di Governo ha oggi confermato che «è indispensabile che la Francia paghi prima la rata di debito scaduta il 15 dicembre scorso» se vuole ottenere un riesame di tutto il suo debito verso gli Stati Uniti.

Limitati pagamenti della Grecia

ATENE, 27

Dopo aver consultato anche Venizelos il Governo ha deciso di rispondere immediatamente alle note britannica e americana sui debiti di guerra. La sollecitudine con la quale gli Stati Uniti hanno accordato alla Grecia la moratoria di due anni sulla scadenza del 1.o gennaio prossimo in conto prestito 1918, ha indotto il Governo a pagare il 30 per cento delle cedole maturato sul prestito 1919, pure mantenendo la riserva di considerarlo ad ogni effetto come prestito di guerra. Contemporaneamente è annunziato in via ufficiosa che un eguale 30 per cento sarà pagato in conto interessi sul prestito concesso alla Grecia dall'Inghilterra. *(United Press)*.

La ratifica italiana al protocollo

per il prestito all'Austria

GINEVRA, 27

Il Segretario della Lega annuncia di avere ricevuto la ratifica italiana del protocollo di Losanna per il prestito di 300 milioni di scellini per la restaurazione economica dell'Austria.

Il Gold Standard sospeso

nel Sud Africa?

JOHANNESBURG, 27

E' annunziato che i biglietti di banca dell'Unione Sud Africana non saranno più d'ora innanzi liberamente convertibili in oro. *(United Press)*.

Il ritiro del Gen. Gallet

da capo di S. M. belga

BRUXELLES, 27

Si annuncia il ritiro del Generale Gallet da vari anni capo dello S. M. belga. A lui succederà il suo sostituto Generale Nuyten, il quale a sua volta avrà come successore nella carica di sottocapo di S. M. il colonnello di artiglieria Vandenberger. Il Generale Nuyten ha fatto parlare molto di sè qualche tempo fa per la sua proposta di costituire nell'esercito delle unità interamente fiamminghe, quale modo di risolvere le difficoltà della razza

La febbre dell'oro in Giappone

per la scoperta di due giacimenti

TOKIO, 27

L'annuncio della scoperta nell'isola di Jeso di due giacimenti di oro, il cui valore è stato stimato a più di cinque miliardi di yens dagli esperti, ha prodotto una grande sensazione. Un membro autorevole del Parlamento il sig. Bukichi Iki aveva acquistato queste miniere relativamente a buon mercato. La corsa verso l'oro è accresciuta dal fatto che si annuncia la scoperta di un'altra miniera d'oro nella provincia di Iwate.

La situazione della Banca d'Italia

Aumento della riserva aurea

ROMA, 27

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 dicembre 1932-XI i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 5.829.879.000 a 5.833.804.000. La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è diminuita da 1.351.783.000 a 1.326.727.000. Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.873.018.000 a 4 miliardi 832.629.000, le anticipazioni sono aumentate da 1.081.271.000 a 1.165.946.000. La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.422.188.000 a 13.203.364.000. I debiti a vista sono aumentati da 319.385.000 a 369 milioni 12.000. I depositi in conto corrente sono aumentati da 759.062.000 a 918.455.000.

Gli interessi sui depositi

presso le Casse di risparmio

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

«A partire dal primo giorno del mese successivo alla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, l'interesse da corrispondere ai sensi delle vigenti disposizioni sulle somme depositate presso le Casse di risparmio postali su libretti nominativi e al portatore, è stabilito come appresso: A) Nella misura del 2.76 per cento netto, in ragione di un anno, sui depositi effettuati o che si effettueranno nel Regno o nelle Colonie; B) Nella misura del 3.36 per cento netto, in ragione di un anno, sui depositi pervenuti o che perverranno dall'estero».

Gli auguri del corpo diplomatico

al Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 27

Oggi sono incominciati i ricevimenti del Corpo diplomatico per gli auguri di Capodanno al Pontefice. Il Papa ha ricevuto separatamente gli Ambasciatori del Brasile, della Germania, del Belgio, d'Italia, dell'Argentina, della Columbia e della Francia, i Ministri dei Nicaragua e di Baviera.

Somme destinate dal Duce per l'assistenza

50.000 lire per Fiume

ROMA, 27

S. E. il Capo del Governo, sui fondi messi a sua disposizione per le Opere assistenziali del Partito, ha destinato lire 50.000 a favore di ciascuno degli Enti assistenziali di Chieti, Fiume, Massa, Pesaro, Reggio Emilia e Teramo. Ha inoltre concesso lire 25.000 all'opera pia «Pane quotidiano» di Milano.

Due cospicue elargizioni

ROMA, 27

Il Consorzio di credito per le opere pubbliche ha inviato alla Presidenza del Consiglio, per l'Entè opere assistenziali, la somma di lire 500.000 e l'Istituto nazionale delle assicurazioni la somma di un milione.

Il Preside della Provincia di Roma

ricevuto dal Segretario del Partito

ROMA, 27

Il Preside della Provincia di Roma don Piero Colonna, accompagnato dal Rettorato e da una larghissima rappresentanza di impiegati e salariati provinciali, dopo aver visitato la Mostra della Rivoluzione Fascista e reso omaggio ai Caduti della Rivoluzione, nella cappella votiva nel palazzo del Littorio, è stato ricevuto dal Segretario del Partito.

1987 promozioni nei gradi di marescialli

ROMA, 27

Le *Forze Armate* pubblicano: Con provvedimento in corso vengono promosis al grado di maresciallo ordinario a scelta e ad anzianità 87 sergenti maggiori delle varie specialità. Con questi 87, la cifra dei sergenti maggiori promossi a maresciallo nel 1932 sale a 644. Si sono poi effettuate 1343 promozioni a maresciallo capo e a maresciallo maggiore. In complesso nel 1932 sono state quindi 1987 le promozioni nei vari gradi di maresciallo.

L'anno giuridico della Cassazione

sarà inaugurato il 7 gennaio

ROMA, 27

Il 7 del prossimo gennaio col consueto cerimoniale avrà luogo l' inaugurazione dell'anno giuridico della Corte di Cassazione del Regno. Pronuncierà il discorso inaugurale il Procuratore generale sen. Silvio Longhi.

Una visita del Ministro Ercole

alla Mostra dell'arredamento artistico

ROMA, 27

Il Ministro dell'Educazione on. Ercole ha visitato la Mostra dell'arredamento artistico che si sta allestendo alla galleria d'arte moderna a Valle Giulia, ove le R. Scuole d'arte decorativa dipendenti dal Ministero dell'Educazione presentano il meglio della loro produzione, improntata ad un rigoroso carattere di modernità e di buon gusto. L'organizzazione della Mostra è affidata, sotto la guida di S. E. Paribeni direttore generale delle Belle Arti al dott. Ruberti direttore capo dei servizi per l'arte contemporanea. Il Ministro ha espresso ai dirigenti il suo compiacimento per l'organizzazione della Mostra, che sarà inaugurata nei primi giorni del prossimo gennaio.

Le gare artigiane

ROMA, 27

Con le modalità che furono a suo tempo indicate si vanno svolgendo nelle varie provincie le «gare artigiane per i campionati di mestiere». Seguiranno poi le gare regionali ed i partecipanti tutti verranno infine convocati a Firenze il 19 marzo, in occasione della Terza Fiera Nazionale dell'Artigianato, a concorrere al campionato nazionale.

Un'iniziativa italiana realizzata

L'Unione internazionale di soccorso

GINEVRA, 27

Oggi è entrata in vigore la convenzione che crea un'Unione internazionale di soccorso, di cui si è fatto iniziatore il senatore italiano on. Ciraolo. Si tratta di una federazione costituita tra gli Stati membri e non membri della Società delle Nazioni, basata sulla solidarietà internazionale. Lo scopo dell'organizzazione è di fornire alle popolazioni colpite da calamità di gravità eccezionale i primi soccorsi e di riunire a tale effetto i beni, le risorse, i concorsi di ogni specie, inoltre di coordinare gli sforzi fatti dalle organizzazioni di soccorso in maniera generale e incoraggiare gli Stati nella misura di prevenzione contro le calamità e intervenire perchè tutte le popolazioni si prodighino un reciproco aiuto.

L'Unione possiede già un fondo sociale che dovrà aumentare con le sovvenzioni volontarie dei Governi, con le contribuzioni private, coi doni e lasciti d'ogni specie. Per entrare in vigore la convenzione era sottoposta a due condizioni: raccogliere da un lato un minimo di dodici firme o adesioni e dall'altro totalizzare un certo numero di quote di sottoscrizioni.

L'estradizione di Insull negata

dai giudici ateniesi

ATENE, 27

In mezzo alla più grande curiosità del pubblico si è aperto stamane alla Corte d'Appello il processo per l'estradizione del banchiere americano Samuel Insull. L'avv. Ladas difensore dell'Insull ha affermato che soltanto due mesi dopo che era stato spiccato il mandato di arresto venne raccolta la deposizione che accusava il banchiere di frode. L'avv. Ladas ha pure invocato la testimonianza giurata di MacCornik, uno dei testimoni presentati dall'accusa, il quale ha dichiarato che non vi fu da parte dell'Insull la menoma intenzione fraudolenta. Quindi il difensore ha accennato all'opera filantropica di Samuel Insull in America; questi è scoppiato in lacrime. Il Pubblico Ministero a sua volta ha dichiarato che la domanda di estradizione da parte degli Stati Uniti era giustificata e che doveva essere accolta. La sentenza è stata emessa questa sera stessa a tarda ora. La Corte di Appello ha respinto la domanda di estradizione americana e Samuel Insull è stato immediatamente rimesso in libertà.

Non più Basilicata ma Lucania

Un messaggio del Capo del Governo

POTENZA, 27

Stamane è pervenuto al Prefetto il seguente telegramma del Duce:

«D'ora in poi invece di Basilicata dovrà dirsi Lucania, non v'è bisogno di alcuna specifica decisione, basterà l'uso tutte le volte che sarò necessario di dire Lucania per far dimenticare il vecchio nome di Basilicata. Firmato: Mussolini.»

Nome romano

Non passerà molto tempo che la terra di Basilicata riavrà anche nell'uso comune il suo sonante nome italico che ebbe prima e durante il periodo di Roma. Può essere interessante conoscere per quali motivi la terra situata tra il fiume Sele e il Mar Jonio ebbe il nome di Basilicata. Tale nome apparve per la prima volta in un documento del 1175. Esso sembra derivare da quello del funzionario bizantino (Basilikos) che ancora nel secolo XI amministrava quella parte dell'antica Lucania non sottoposta ai Principi di Salerno.

A questo smembramento si deve probabilmente la scomparsa dell'uso ufficiale del nome Lucania, rimasto però nell'uso dotto. Nel secolo XVI si trova un «giustizierato» della Basilicata, i cui confini risultano in modo preciso soltanto in un cedulario del 1273, contenente l'elenco delle sue terre.

Nei primi anni del secolo XIX però vennero aggregati alla Basilicata alcuni paesi della valle del Melandro staccati dalla provincia di Salerno e alcuni dalla provincia di Cosenza sul versante jonico.

La vastità della regione e il suo carattere montuoso rendendo difficili le comunicazioni e l'amministrazione, e la mancanza di un vero centro di notevole importanza, indussero a mutarne i confini e a suddividerla in circoscrizioni minori. Nel 1663, staccata da Terra di Bari, Matera si eresse a capoluogo e rimase tale fino al 1806. In quell'anno, per ovviare alla sua eccentricità, si scelse Potenza come sede degli uffici amministrativi i quali vi si trasferirono compiutamente solo nel 1811. Ma il malcontento di quelli di Matera per questa sistemazione fu grandissimo cosicchè i vecchi rancori divennero più intensi durante la rivoluzione nel 1820, anno in cui si abolì il fittizio nome di Basilicata restituendo alla regione il primo appellativo di Lucania.

Antichissimo voto esaudito

Si distinsero però una Lucania orientale, con capoluogo Matera, ed una Lucania occidentale, con capoluogo Potenza, estendentesi quest'ultima fino al classico confine del Sele. Ma col ritorno dei Borboni la regione ritornò alla sua unità e al suo vecchio nome. Fu solo dopo l'annessione all'Italia nel 1868 che venne proposta la divisione della regione in tre provincie e cioè Matera, Potenza e Malfi. Nel 1873 il Consiglio provinciale emise il voto di ridare alla regione il classico e glorioso nome di Lucania; ma il Governo dell'epoca respinse questi voti assai legittimi come gli altri reiterati in prosieguo di tempo. Oggi questa storica regione può riavere il suo classico nome schiettamente italico, senza ricorrere ad un appellativo che sapeva di dominazione e di sfruttamento stranieri.

I servizi postelegrafonici a Roma

S. E. Ciano conferisce col Duce

sul progettato decentramento

ROMA, 27

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro delle Comunicazioni, con il quale ha conferito circa l'assetto edilizio dei servizi postelegrafonici della capitale. Scartata l'idea di costruire un palazzo unico si è deciso di costruire quattro edifici nei punti topografici più convenienti di Roma. Il vecchio palazzo ormai storico di Piazza S. Silvestro rimarrà come sede della Direzione centrale, mentre tutti gli uffici ed i servizi saranno decentrati in 4 nuovi edifici, con vantaggi e comodità del pubblico. Le località prescelte sono: Piazza Bologna per la zona Nomentana Salaria, Viale Mazzini per la zona Borgo-Prati Flaminia, Via Taranto per la zona Appia Metronia Prenestina, Via della Marmorata per la zona Trastevere Testaccio Ostiense. I concorsi per i quattro palazzi, che dovranno avere proporzioni e architettura degne della capitale, soprattutto in vista del suo sviluppo futuro, saranno prossimamente banditi.

Il *Giornale d'Italia* pubblica la relazione della Commissione che ha studiato il decentramento dei servizi, e che ha pubblicato la prima parte dei suoi lavori precisando l'efficenza e l'andamento dell'attuale organizzazione e concretando il programma massimo inteso ad adeguare i servizi allo sviluppo del traffico. Circa l'efficenza dei servizi attuali la Commissione ha constatato che i provvedimenti degli ultimi anni, seguendo le direttive del Capo del Governo, hanno raggiunto lo scopo di migliorare i servizi della capitale, nonostante il loro continuo incremento e la non sempre opportuna ubicazione, vastità e disposizione dei locali nei quali essi da molti anni sono sistemati.

La relazione rileva quindi la particolare efficenza dei compiuti provvedimenti, come il trasferimento dei servizi di ripartizione e di recapito delle corrispondenze nei locali della vecchia dogana in piazza dei Cinquecento, ove l'immediata vicinanza della stazione e delle principali linee tranviarie di autobus permette di assicurare il più rapido smistamento e il più sollecito recapito delle corrispondenze ordinarie e raccomandate, e l'ampliamento della rete di posta pneumatica.

I nuovi edifici

Tuttavia la relazione nota come l'attuale sistema provochi negli uffici un affollamento di pubblico che degenera in ingombri ed è causa di sperperi di energia da parte del personale che si irradia da essi per servire il pubblico a domicilio. Circa il nuovo orientamento dei servizi, la relazione rileva l'accrescimento grandissimo della popolazione di Roma in pochissimi anni e le ragioni di viabilità, di estetica, di archeologia che hanno costretto la gran parte della cittadinanza a vivere sempre più lontana dal centro.

La relazione aggiunge che l'attuale forza di propulsione della centrale pneumatica di S. Silvestro e di via Marsala consente i progettati ampliamenti senza alcun inconveniente per la velocità dei bossoli. Gli edifici che saranno costruiti avranno tre piani, di cui il piano terreno e quello superiore saranno occupati dai servizi postali propriamente detti; l'ultimo piano sarà tenuto a disposizione degli uffici di amministrazione che non hanno necessità di trovarsi continuamente in contatto con la direzione generale (museo postale, archivio generale, ufficio telegrafico, circolo dell'istruzione telegrafica e telefonica) nonchè di enti costituiti ad iniziativa dell'amministrazione, come l'istituto di previdenza per i ricevitori.

La relazione conclude dicendo che infine dovrebbe darsi una più razionale decorosa sistemazione agli uffici centrali di piazza S. Silvestro, di piazza dei Cinquecento e di via Marsala, resa indispensabile anche dall'abbattimento del padiglione di accettazione dei telegrammi previsto dal piano regolatore e dall'edificio dell'ex dogana di piazza dei Cinquecento imposta dalla progettata diversa sistemazione dei servizi ferroviari della stazione di Termini.

Targa a ricordo di un valoroso squadrista

scoperta a Città della Pieve

PERUGIA, 27

A Salci, frazione di Città della Pieve, ha avuto luogo lo scoprimento di una targa a ricordo del valoroso squadrista conte seniore Giovanni Paganini, deceduto lo scorso anno, presenti la vedova ed il figlio nonchè i camerati della squadra «Disperatissima», rappresentanze di Fasci e della Milizia e numerose autorità. Ha parlato il Segretario federale comm. Ramaccioni. Il Generale Agostini ha indi fatto l'appello secondo il rito fascista. Alla celebrazione avevano aderito molte autorità e compagni del valoroso squadrista.

Le offerte francesi all'Italia

Terre inospitali o roba d'altri

ROMA, 27

Sotto il titolo «Inviti francesi alle cose degli altri» il *Giornale d'Italia* scrive:

«Annotiamo sempre con interesse, come documenti rivelatori di metodi, stati d'animo e tendenza, le note periodiche che i giornali francesi dedicano ai rapporti italo-francesi e al problema del loro miglioramento. Quasi tutti i giornali francesi riconoscono che bisogna dare qualche cosa all'Italia, ma nessuno di essi ancora si rivela sulla buona strada. Quello che secondo questi giornali si dovrebbe dare all'Italia, per limitarsi ai compensi di carattere economico e territoriale preveduti dai trattati oltre che dal senso della giustizia internazionale, è precisamente quanto l'Italia non vuole: terre insidiose e inospitali, o peggio, roba di altri. L'insistenza francese a dichiarare il disinteresse di Parigi, come estrema concessione all'Italia, per la cosidetta mano libera in territorio altrui, è da classificare fra i fenomeni significativi del tempo, in quanto indica insieme la disinvoltura con la quale in Francia si sarebbe disposti a sacrificare gli altrui diritti sovrani, laddove non esistono preminenti interessi francesi, e la costante preoccupazione di creare diffidenze e difficoltà attorno alla politica italiana, attribuendole mire che essa non ha e non vuole avere sugli altrui territori.

Abbiamo letto in passato articoli del genere sul *Temps*, che ci offriva una mai domandata libertà d'azione in Etiopia e in Anatolia — due Paesi con i quali l'Italia ha un trattato di amicizia che intende conservare e anzi sviluppare. Apprendiamo ora che un giornale della sinistra, il *Quotidien*, offre all'Italia nientemeno che l'amministrazione della Repubblica negra della Liberia dove, a quanto pare, le cose vanno male e ci sarebbe da portare alquanto ordine. Ringraziamo di tanta offerta il *Quotidien*, ma lo preghiamo di girarla verso altre direzione. La Repubblica di Liberia è Stato indipendente e l'Italia non ha alcuna intenzione di offenderne i diritti, come si progetta in Francia».

Il Gabinetto bulgaro dimissionario

SOFIA, 27

La seduta odierna del Sobranje è stata tolta poco dopo il suo inizio, data l'importanza del Consiglio dei Ministri, convocato per esaminare le richieste formulate dai rappresentanti dell'Unione agraria in seno al Gabinetto, con alla testa il Ministro dell'Agricoltura Guitceff, richiesta tendente ad assicurare una più larga partecipazione del partito agrario nel Governo. Al termine della riunione del Consiglio dei Ministri, il Presidente del Consiglio Muscianoff ha dichiarato, secondo un comunicato ufficiale, che tre Ministri agrari hanno presentato le loro dimissioni, ciò che condurrà alle dimissioni collettive del Gabinetto, che saranno presentate domani al Sovrano.

La Cina alza il tono a Ginevra

O la Manciuria o la guerra

GINEVRA, 27

I rappresentanti della Cina, che a torto o a ragione cominciano ad avere l'impressione di essere abbandonati dalla Società delle Nazioni, abbandonano a loro volta il tono remissivo finora usato per far comprendere che, anche se rimarranno da soli, non si rassegneranno lo stesso a perdere la Manciuria.

Per il tramite del dott. Yen, primo delegato della Cina presso il Consiglio della Lega, oggi il presidente della provincia di Kuang Tung invia un messaggio al Segretariato della Lega in cui è detto che il Giappone, basandosi esclusivamente sulla potenza militare, disprezza l'istituto ginevrino

Il presidente della suddetta provincia, pur pregando il Governo centrale della Cina di chiedere alla Lega di fare l'ultimo sforzo per risolvere la questione secondo giustizia, prega lo stesso Governo di accelerare i preparativi militari poichè nel caso che il territorio perduto non fosse restituito alla Cina, non resterà altra risorsa che procedere alla mobilitazione generale e combattere contro il nemico una lotta senza quartiere.

Generale cinese sotto falso nome

tra i prigionieri internati in Russia

MOSCA, 27

Si ha notizia da Tomsk che durante una ispezione nei locali nei quali si trovavano alcuni internati del cessato esercito del Generale Tsu-Ping-Wen, uno di questi, che al momento del passaggio della frontiera russa aveva presentato documenti intestati a certo Ma-Tsu-Fan, ha dichiarato di essere in realtà il Generale Mah-Ciang-Cin e di avere nascosto il suo vero nome al primo interrogatorio. Il Generale è stato punito con lo isolamento. *(Radio Stefani)*.

Yen Ambasciatore a Mosca

NANCHINO, 27

Il dott. Yen è stato nominato Ambasciatore a Mosca. *(United Press)*.

I porti francesi del Nord

paralizzati dallo sciopero degli scaricatori

PARIGI, 27

Lo sciopero dei lavoratori dei porti della Manica e del Mare del Nord continua. Lo sciopero, come si ricorderà, scoppiò circa venticinque giorni or sono nel porto di Le Havre e allora i grandi transatlantici diretti a New York dovettero cambiare scalo. Prima si diressero allo scalo di Cherbourg, poi a quello di Brest e infine a Bordeaux, ma quasi ovunque il boicottaggio è stato completo. Solo a Cherbourg i lavoratori in parte sono disposti a favorire il carico e lo scarico dei vapori, specialmente i bagagli dei passeggeri.

Poichè il porto di Cherbourg tende a far concorrenza a quello di Le Havre, è stata colà costruita una nuova grande stazione marittima che è stata inaugurata in anticipo in occasione dello sciopero. I grandi transatlantici per l'America del Nord e per l'America del Sud sembra abbiano a disposizione solo il porto di Cherbourg per i loro traffici, poichè quelli di Le Havre, di Brest e di Bordeaux sono completamente paralizzati dallo sciopero.

Una terza Conferenza a Belgrado?

La massoneria serba per l'azione anticattolica in Croazia

ROMA, 27

Il *Giornale d'Italia* ha da Belgrado: Secondo notizie che circolano in questi ambienti, una seconda Conferenza dei capi di Stato Maggiore degli Eserciti della Piccola Intesa dovrebbe aver luogo a Belgrado il 12 gennaio prossimo. Sempre secondo queste voci si tratterebbe di dover riprendere le conversazioni su alcuni capisaldi del programma comune militare, che non potettero essere definitivamente risolti nella precedente riunione che ugualmente ebbe luogo a Belgrado lo scorso mese.

Inoltre i rappresentanti militari dei tre Paesi alleati perfezionerebbero gli accordi già presi, tenendo conto delle decisioni alle quali sono giunti i Ministri degli Esteri della Piccola Intesa durante la recente Conferenza straordinaria di Belgrado.

Una confessione di impotenza

Prendendo lo spunto dalle dichiarazioni del sig. Milan Brancovich, che è uno dei più alti dignitari della gran loggia massonica di Belgrado, la *Tribuna* scrive:

«Il sig. Milan Brancovich confessa senza saperlo che oggi più che mai l'unità jugoslava è una imposizione artificiosa senza contenuto proprio, la quale deve mirare ad una vera e propria sopraffazione della unità croata «orientata verso un altro centro di civiltà», come confessa il nominato Brancovich, e dello stesso nucleo sloveno anch'esso distaccato dal centro dominatore serbo. Si sa dunque che la massoneria jugoslava, controllata da quella francese, nel momento più tipico della crisi interna jugoslava, deve decisamente dichiarare di non poter partecipare ad un'opera di pacificazione, ma promuovere invece nel campo religioso, con una decisa azione anticattolica, quella stessa opera di persecuzione politica anticroata che, secondo i costumi del luogo, fu apertamente praticata con l'eccidio dei deputati croati alla Scupcina. Da quell'eccidio fu dedotta la dittatura che continua pure nella nuova costituzione, sempre più poliziesca, perchè sempre meno sicura di sè. Alla dittatura la massoneria, con consequenzialità obbligatoria, domanda la lotta religiosa, proprio perchè i fatti sopravvenuti hanno dimostrato l'incapacità della dittatura di superare le ragioni nazionali e di civiltà del dissidio interno della Jugoslavia.

I giornali francesi, che per i fatti di Traù hanno creduto opportuno inviare corrispondenti in Dalmazia, hanno perduto un'eccellente ragione di tacere sulla situazione adriatica. Avrebbero fatto meglio a considerare le condizioni interne della Jugoslavia e le corresponsabilità massoniche con chi confessa dover essere ormai l'unità jugoslava una sopraffazione politica, etica e religiosa, o non poter essere».

Il regime di terrore in Macedonia

Uccisioni, atrocità, vessazioni serbe denunciate dai bulgari della Macedonia vengono registrati in una corrispondenza da Sofia al *Lavoro Fascista*.

Il corrispondente dalla capitale bulgara del giornale romano scrive infatti che devesi riconoscere che nessuna applicazione è stata attuata in favore delle minoranze che risiedono in Jugoslavia, la cui situazione è grave ed insopportabile perchè esse sono sottomesse ad una politica di snazionalizzazione e di assimilazione violente, applicata da un regime di soprusi e di arbitri.

La vita, l'onore, i beni sono in pericolo ad ogni istante, senza alcuna difesa possibile. Esse sono sterminate dagli organi di Stato senza un giudizio o una condanna legale. Loro solo crimine imputabile è di essere minoranze e di rifiutare la nazionalità serba. In Jugoslavia si applicano ai loro danni le leggi per la difesa dello Stato e quelle per la repressione dei brigantaggio che, per severità di punizioni e di procedura, sono incompatibili con le norme umanitarie del Codice Penale e rammentano piuttosto i sistemi dell'inquisizione medioevale.

Queste leggi poi sono rafforzate da tutta una serie di disposizioni speciali e di istruzioni alle autorità locali. Tali funzioni sono generalmente affidate ai militari che hanno come ausiliari persone senza scrupoli e sciovinisti all'estremo. In poche parole è uno stato di assedio permanente, mentre non è esagerato il dire che a tutt'oggi oltre 50.000 sono i bulgari in Macedonia condannati in Jugoslavia per ragioni politiche.

La fabbrica dei delitti politici

Un assai interessante documento a firma di Gligore Anastasoff, avvocato, ex deputato al Parlamento jugoslavo, Dimitre Kaleff, avvocato, ex sindaco, Dimitre Ilieff, ex giudice ed avvocato, prospetta la situazione politica della minoranza nazionale bulgara in Jugoslavia. Dopo aver ricordato le vessazioni innumerevoli compiute dalle autorità serbe, come massacri in massa dei contadini che avevano osato resistere a tanti soprusi, chiusura delle scuole e delle chiese, arresto dei preti e dei Vescovi, soppressione assoluta dei costumi popolari bulgari, il documento ricorda la formazione delle bande serbe agli ordini del famoso bandito Ivan Babounsky, che devastò i villaggi dei distretti di Stip, Veles, Radovic, assassinando a dritta e a manca per puro sollazzo, non risparmiando le donne e i sacerdoti, accenna poi agli artificiosi delitti politici organizzati dalle autorità serbe a Skoplje, Kumanovo, Strumiza, Bitolje, Prilep, Tetoro, al solo scopo di effettuare deportazioni e massacri in massa: 240 persone condannate a Kumanovo in una sola volta.

Il corrispondente documenta poi altri gravi atti di criminalità che arricchiscono il tragico bilancio.

Ritorsioni, maltrattamenti, violenze, uccisioni e saccheggi sinora compiuti sono una vera presa in giro del trattato di San Germano per la protezione delle minoranze nazionali che è rimasto, ben si può dire, lettera morta.

Così sono state distrutte e soppresse tutte le istituzioni nazionali, culturali, politiche, interdetta la pubblicazione di giornali e riviste bulgare e financo di parlare la lingua materna nelle strade; così i nomi sono stati mutati con la forza e i nomi dei nascituri devono essere prescelti in una lista compilata dalle autorità ecclesiastiche serbe, specialmente nella Macedonia.

Parziale bloccamento dei depositi

nelle banche jugoslave

BELGRADO, 27

Il giornale ufficiale pubblica un'ordinanza del Consiglio dei Ministri, la quale autorizza le banche, il cui bilancio per quanto attivo attraversi difficoltà provvisorie, a limitare il pagamento dei depositi a risparmio e in conto corrente. L'ordinanza resterà in vigore per un anno.

Roosevelt proibisce alla moglie

di accettare contratti pubblicitari

LONDRA, 27

Dopo l'elezione di Roosevelt a Presidente degli Stati Uniti, la sua signora ha ricevuto offerte da tutte le parti del mondo per collaborare a giornali e riviste e per concedere l'uso del suo nome a scopo di pubblicità. La cosa ha raggiunto un limite tale che il Presidente eletto ha proibito alla moglie di accettare nuovi contratti, invitandola a troncare quelli di pubblicità che sono già in corso. Il neo Presidente desidera che sua moglie si dedichi esclusivamente ai suoi doveri di prima signora d'America.

Una crociera aerea di 8000 miglia

del presidente della "Imperial Airways C.,,

LONDRA, 27

Sir Erich Geddes, presidente della «Imperial Airways Company» è partito oggi da Londra iniziando una crociera di 8000 miglia sulle linee aeree gestite dalla società, con mèta finale Città del Capo. Poichè non vi è servizio diretto tra Londra e Roma, egli giungerà in treno nella capitale italiana dove avrà degli abboccamenti con le autorità aeronautiche italiane per discutere alcuni problemi relativi al traffico aereo e poi si recherà a Brindisi dove usufruirà di nuovo dei servizi aerei della sua società. *(United Press).*

Uno sciopero della fame in Turchia

represso con l'alimentazione forzata

ISTANBUL, 27

Una dozzina di comunisti condannati a pene varie si sono abbandonati a dimostrazioni di protesta contro i giudici. Condannati nuovamente essi hanno iniziato sabato scorso lo sciopero della fame. La direzione delle carceri ove i comunisti sono rinchiusi annuncia che questi saranno sottoposti alla alimentazione forzata.

L'automobilismo germanico nel 1933

Dieci gare internazionali

BERLINO, 27

Da parecchi anni ormai si andava ripetendo in Germania che la passione per le corse automobilistiche era sbollita, l'interesse delle masse e persino quello degli sportivi tramontato sì che meglio sarebbe valso non farne più nulla. A queste cassandre ribattevano i fedeli del volante con un vecchio proverbio tedesco: «chi vien dato anzitempo per morto, campa cent'anni sicuri».

Ed ecco — a smentire le cassandre — il calendario internazionale dello sport automobilistico uscito in questi giorni il quale preannunzia che durante il 1933 saranno disputate in Germania dieci importanti gare internazionali. Come gli anni scorsi, anche la stagione prossima verrà inaugurata con la corsa invernale di Garmisch-Partenkirchen che avrà luogo dal 2 al 5 febbraio. Questa gara che gode ormai di tanta simpatia e che per tradizione succede al rallye di Montecarlo, celebrerà nel 1933 il suo decennale. La sua fase culminante sarà, come sempre, la corsa sulle acque gelate dell'Eibsee, il bel lago sognante ai piedi della Zugspitze, la più alta vetta della Germania.

Alle nove gare, che avranno tutte luogo sul territorio tedesco, si deve aggiungere anche la quinta gita internazionale alpina alla quale prenderanno parte Germania, Italia, Francia, Austria e Svizzera. Sono dunque dieci importanti manifestazioni

Quattro banditi alle Assise di Parigi

Il coraggio di un nipote di Tolstoi

PARIGI, 27

Quattro criminali che promettono bene nonostante la loro giovane età sono comparsi oggi dinanzi alla Corte d'Assise di Parigi. Essi sono tali Leobon, Astier, Le Guifaud e Larouce, i primi due di 17 anni, il terzo di 18 e l'ultimo di 21. I quattro delinquenti, che appartengono tutti a famiglie stimate e abbastanza agiate, sono responsabili di una ventina di aggressioni notturne a mano armata.

Essi avevano formato una banda che scorazzava per Parigi con un'automobile rubata fino a che sorprendevano un passante isolato. Allora i quattro balzavano a terra e con le revoltelle in pugno svaligiavano il disgraziato, riuscendo sempre a sfuggire alla polizia. Una notte in uno scontro con gli agenti ne ferirono gravemente uno. I quattro banditi diedero realmente del filo da torcere alle autorità, tanto più che l'opinione pubblica si era allarmata sentendosi alla mercè di questi inafferrabili malfattori. Parigi visse così per qualche settimana come in preda ad una specie di terrore per le gesta di questi banditi che si credeva molto meglio organizzati e molto più abili di quanto fossero in realtà.

Un giorno i quattro aggredirono un nipote di Tolstoi che vive a Parigi. Il conte Tolstoi non si perse d'animo ma, armato di bastone, contrattaccò coraggiosamente i malandrini mettendoli in fuga. Fu l'inizio delle loro disavventure, poichè qualche giorno dopo vennero arrestati e le loro imprese ebbero così fine. All'udienza essi hanno ascoltato senza battere ciglio l'esposizione delle loro brigantesche scorribande, limitandosi a rinfacciarsi scambievolmente le loro responsabilità. Il verdetto si avrà domani.

311 sciagure mortali in America

durante le feste natalizie

PARIGI, 27

Si ha da New York che nelle giornate delle feste natalizie il numero di disgrazie è aumentato in modo impressionante. In questi giorni si sono avuti in tutti gli Stati Uniti 311 morti e 500 feriti in seguito a sciagure improvvise. Naturalmente le disgrazie automobilistiche sono quelle che hanno fatto più vittime, ma vi sono anche 11 persone che sono rimaste annegate ed 8 che sono morte in incidenti tranviari

Numerose disgrazie in Inghilterra

LONDRA, 27

Oggi, terzo ed ultimo giorno delle feste di Natale, il tempo che domenica e lunedì si era mantenuto nebbioso e piovoso, si è rimesso discretamente ed ha permesso che le manifestazioni sportive all'aria aperta avessero luogo con grande concorso di folla. Dopo due giorni che la gente stava a casa a festeggiare nell'initimità della famiglia il santo Natale, tutti erano per la verità un po' annoiati ed è comprensibile che le grandi masse di cittadini abbiano approfittato dei divertimenti posti a loro disposizione.

Una grande folla ha assistito ad una nuova gara di volo a Feltham presso Londra, dove ha avuto luogo la prima riunione di corso interno per aeroplani ultraleggeri. Hanno preso parte alla prova quattro dei più recenti tipi di apparecchi leggeri monoplani a due posti con motori di soli 6 HP di forza. La gara più interessante è stata costituita da un duello fra il tenente aviatore Stainforth, detentore del record di velocità mondiale, ed il famoso aviatore e corridore Kaye Don, il quale ultimo ha riportato la vittoria.

Questa sera verso le 10.30 vi è stato un grande movimento intorno alla stazione principale, dove sono arrivate le decine di migliaia di londinesi che sono andati lungo le coste della Manica e dell'Atlantico a passare le feste.

Il movimento sulle strade nazionali è stato molto intenso. Non sono mancati una cinquantina di incidenti stradali con un totale di quattordici morti e una trentina di feriti più o meno gravi. L'uso dell'accendere candelette all'albero di Natale ha provocato come al solito molti incidenti e disgraziatamente alcuni con tristi conseguenze. In Granbretagna si sono avuti in questi giorni cinque morti in incendi scoppiati in case private e una cinquantina di feriti. Tenendo conto dei sei bambini tragicamente bruciati sabato a Birmingham il totale dei periti tra le fiamme in questi quattro giorni è di undici. A Londra i pompieri hanno ricevuto novanta chiamate di case private fra Natale e Santo Stefano e di queste tredici erano false. Il numero delle chiamate false in tutto l'anno è stato di ottocento e il comando della brigata del fuoco non sa più quali provvedimenti adottare per evitare l'inconveniente.

Commovente epilogo del dramma

di una famiglia torinese

TORINO, 27

Una scena pietosissima si è svolta nello studio di un legale della nostra città. Coll'avvocato si trovavano una giovanissima ed elegante signora e un ragazzetto di una diecina d'anni, il cui sguardo spaurito si placava solamente quando si posava sul volto bonario di un sacerdote, terzo ospite dello studio. Poco dopo fu annunciata una nuova cliente. Entrò una signora anziana, il cui volto recava ancora le tracce della giovanile bellezza. Il prete le rivolse la parola:

— Abbiamo voluto vederla per raccomandare a lei che la vita ha dedicato ad opere di pietà e di giustizia, questo povero fanciullo che tanto ha bisogno di essere protetto.

Così dicendo il sacerdote spingeva avanti a sè il riluttante ragazzo che si era nascosto dietro la sua tonaca.

La giovanissima istitutrice

Il severo sguardo della signora si posò per un attimo sul viso del fanciullo e rapidamente la sua fisionomia si compose. Le dure sue nobili linee del volto si ammorbidirono; un'espressione di grande sofferenza coprì quella maschera e gli occhi le si velarono di lacrime. Vacillò e forse sarebbe caduta se il legale non fosse stato sollecito a spingere alle sue spalle una poltrona nella quale essa si accasciò singhiozzante.

Era bastato che i suoi occhi si posassero per un attimo sul volto del ragazza, in presenza del quale si trovava per la prima volta, perchè il passato, che avrebbe voluto cancellato dalla sua memoria tornasse con tutte le sue angoscie, i suoi tormenti. Eppure doveva confessare a sè stessa che alla sofferenza si univa ora un alcunchè di confuso, un sentimento nuovo per lei e tale da lasciarle sperare che forse Iddio le mandava a mezzo di quel fanciullo il farmaco per così lungo tempo invocato.

Le origini dei suoi mali risalivano ad una dozzina d'anni addietro. Essa era allora felice: il marito, uno stimato professionista, traeva dai suoi affari lauti guadagni ed inoltre era ricco di casa sua. Quasi ciò non bastasse essa aveva portato una vistosa dote; la famiglia era rallegrata da due figliuole, la maggiore delle quali contava una quindicina d'anni, mentre l'altra ne aveva quattro.

Fu in quell'epoca che, aderendo ai suggerimenti di persone di sua fiducia, volle dare un'istitutrice alla maggiore delle figliuole. Si offrì il caso di una signorina inglese, le cui referenze erano ineccepibili. Fu così che miss Berenice (è superfluo precisare il casato) fu ricevuta nella ricca casa dove ebbe le più cordiali accoglienze. Era una giovane di 19 anni, dall'aspetto distinto, dotata di una folta chioma di capelli fulvi e inanellati tali da giustificare il suo nome. La giovanissima allieva trovò in lei più che una istitutrice un'amica; e le si affezionò subito, con quella bella spontaneità che caratterizza la giovinezza.

La padrona, bella di una bellezza matura, non ebbe il più lontano sospetto che il marito avrebbe potuto subire il fascino di quella eterea ragazza. Solamente parecchi anni dopo, quando conobbe ciò che era avvenuto si rimproverò di non essersi subito accorta che la bellezza dell'istitutrice poteva rappresentare un pericolo.

Il figlio dell'amore

Il soggiorno di Berenice in quella casa non fu lungo: otto mesi dopo il suo ingresso essa se ne andò ma non per occuparsi presso un'altra casa. Il padrone aveva per lei affittato una villa in una cittadina non lontana da Torino, e ivi non molti mesi dopo essa dava alla luce un bimbo. Questo fatto, anzichè allentare, stringeva ancor più il legame dei due amanti. Il professionista, forse senza neppur confessarlo a se stesso, aveva atteso con speranza, ma invano, per anni ed anni la nascita di un maschietto. E poichè il figlio che non aveva potuto darle la moglie glie lo aveva dato l'amante, per questa che aveva saputo suscitare quella fiammata d'amore, una vera estate di San Martino della sua giovinezza, provava la più grande riconoscenza. La giovane era libera di sè, le erano morti i genitori quando ancora era in tenera età, e negli ultimi anni anche i parenti più prossimi; essa non aveva dunque più che l'amante e il piccolo bimbo a cui, di comune accordo, avevano imposto il nome di lui: Paolo.

L'automobile del professionista faceva continuamente la spola fra il paese dove risiedeva Berenice e Torino. Egli aveva finito per acconciarsi alla sua nuova vita: aveva ormai due famiglie che gli erano ugualmente care, ma indubbiamente verso quella di più recente data, che in lui solo sperava e per lui solo viveva, si sentiva maggiormente attratto. Berenice egli non avrebbe certamente mai potuto dimenticarla.

Venne poi un periodo di ancor maggiore felicità per il maturo professionista: dopo il puerperio, quando ormai Berenice rinfioriva in salute, e il piccolo Paolo cresceva a vista d'occhio per le cure di una sana balia, egli volle compensare di tanto gioie la giovanissima amica. Aggiustò i suoi affari in modo da poter essere libero per molti mesi; e con lei partì in viaggio di piacere, soffermandosi nelle maggiori capitali di Europa, procurandole insomma tutti quei passatempi che una giovane e colta donna può desiderare.

La rivelazione in punto di morte

Pochi mesi dopo il suo ritorno, una acuta malattia lo inchiodò a letto. Sembrava dapprima che la sua forte fibra avrebbe opposto al male una valida resistenza, ma in breve le sue condizioni apparvero disperate ed egli se ne reso conto. Fu allora che l'infermo chiamò la figlia maggiore e a lei confessò l'esistenza del piccolo Paolo e il posto che Berenice aveva nel suo cuore. Non avrebbe potuto morir tranquillo se non li avesse veduti per l'ultima volta: provvedesse lei, il cui giovane cuore sapeva già comprendere e perdonare le colpe del padre, ad ottenere il consentimento della madre, per quell'ultima visita.

Berenice con in collo il bimbo si recò al capezzale del moribondo; nella casa non c'era che la figlia maggiore; la madre angosciata per la rivelazione, si era allontanata portando con sè la figlia più piccola. La maggiore aveva assistito a quell'addio, e udita la promessa del padre di provvedere ad assicurare l'esistenza della giovane miss e del figlio, aggiungendo un legato al testamento. Ma il suo desiderio, anzi la sua promessa, non potè essere tradotta in atto: la morte lo sorprese troppo presto.

La vedova non volle mai più sentir parlare nè dell'amante nè del figlio del marito; ma la figlia maggiore, sposatasi poco dopo, provvide essa stessa, coi suoi mezzi acciocchè quelle creature che tanto posto avevano occupato nel cuore del padre, non mancassero di nulla. La vita ha però i suoi alti o bassi ed ecco giungere anche per la giovane signora un periodo di gravi difficoltà che non le permettono più di provvedere al sostentamento di Berenice e del suo bambino. In questo frangente la giovane, che è molto religiosa, si consigliò con un sacerdote; ed ecco il motivo della presenza del prete nello studio dell'avvocato.

La vedova non ebbe bisogno di lunghe spiegazioni per comprendere: non appena il suo sguardo cadde sul piccino, vide riprodotte su quel volto infantile le indelebili sembianze del marito morto, e non le resse più il cuore.

La conclusione non è ancora avvenuta, ma può essa essere diversa da ciò che ognuno intravvede?

200 mila lire nelle mutande

Una singolare divisione d'eredità

MILANO, 27

Il vecchio possidente Tommaso Reghetta, da Venezia, abitante nella nostra città in Foro Bonaparte 67, sentendosi prossimo a morire perchè colpito da una grave malattia, chiamava al suo capezzale la giovane nipote Rina Brixio. Il vecchio era pure assistito dalla cameriera Irma Sandri, di 42 anni, da Alessandria, da molti anni al servizio del possidente.

Ieri sera, mentre il Reghetta era in agonia, la Sandri chiamava in disparte la Brixio e le confidava che il possidente alla sua morte avrebbe lasciato la somma di 400.000 lire in titoli e che nel testamento scritto di proprio pugno aveva suddiviso la somma tra lei, cameriera fedele e affezionata, e la nipote Rina Brixio. Perchè non addivenire addirittura alla divisione dei titoli senza darne ragione agli altri parenti? La giovane Brixio finse di accondiscendere alle proposte della Sandri e chiese qualche tempo per riflettervi, tanto più che nel frattempo lo zio era morto.

Stamane però, la signorina Brixio, con il pretesto di andare a predisporre per le onoranze funebri al defunto, si recò in Questura ed espose ai funzionari della squadra mobile il fatto. Questi subodorando qualche cosa di losco nella faccenda, consigliavano alla Brixio di accondiscendere senz'altro alla divisione.

La Brixio ritornava in casa del defunto zio e dichiarava alla Sandri di accettare la sua proposta. Questa toglieva da unò stipo le 400.00 lire in titoli e senz'altro le divideva con la nipote del Reghetta. Ma una visita inattesa veniva a turbare i piani della Sandri: alcuni funzionari di p. s. giunti infatti nel pomeriggio di oggi nell'abitazione del defunto, ingiunsero alla domestica di restituire immediatamente i titoli. La Sandri balbettò qualche parola di scusa, aggiungendo che certamente il vecchio padrone doveva averla ricordata nel testamento, testamento che ancora non è venuto in luce. I funzionari di p. s. predisponevano al fermo della Sandri

Particolare curioso: la Sandri conservava le 200.000 lire in titoli tra le coscie e le mutande.

La catastrofe nella miniera di Moweaqua

Trentanove cadaveri dissepolti

MONWEAQUA (Illinois), 27

Trentanove cadaveri di minatori sono stati estratti dalla miniera di carbone ove sabato scorso si è verificata una esplosione che fece crollare un lungo tratto della galleria di accesso. Le squadre di soccorso hanno dovuto lavorare per varie ore con le maschere antiasfissianti. Non sono stati ancora ritrovati i corpi di quindici minatori. (United Press).

Un'epidemia di influenza

a bordo di un transatlantico

LONDRA, 27

Il *Daily Mail* ha da Glasgow che una epidemia d'influenza è scoppiata a bordo della nave «Cameronia», arrivata ieri da New York. Durante la traversata 200 passeggeri sui 600 che si trovavano a bordo si sono ammalati. L'unico medico che vi era a bordo ha dovuto fare 500 visite quotidiane.

Quindicenne uccisa a Vienna

durante una gita in automobile

VIENNA, 27

Lo studente della scuola tecnica superiore Federico Marchich, di 22 anni, figlio di un noto architetto, si è costituito ieri sera alla polizia di Vienna accusandosi di avere ucciso per gelosia, durante una gita automobilistica nel Wienerwald presso la località di Laab, la quindicenne Berta Aibel, figlia di un impiegato postale. Nel corso della notte gli agenti della polizia criminale riuscirono a scoprire il cadavere della ragazza che era appoggiato ad un albero e presentava tre ferite mortali al petto e alla testa.

Lo studente ha dichiarato che in questi ultimi tempi la fanciulla lo aveva abbandonato. Ieri egli l'aveva invitata ad una gita in automobile, guidando egli stesso la macchina. La ragazza respinse le sue nuove profferte d'amore e di matrimonio. Allora egli estrasse una rivoltella e sparò un colpo contro la ragazza. Questa spiccò un salto dalla macchina e si precipitò da una scarpata profonda tre metri. Per abbreviare l'agonia della disgraziata le sparò poi altri due colpi alla testa.

Un'automobile sul marciapiede

Dieci persone gravemente ferite

LIMBACH (Sassonia), 27

Un'automobile, per un guasto improvviso allo sterzo, è salita sul marciapiede ferendo mortalmente un uomo, la moglie ed i loro due bambini, che stavano passeggiando. Il solo proprietario che guidava l'automobile è rimasto incolume, mentre le sei persone che si trovavano sulla macchina sono rimaste più o meno gravemente ferite. *(Radio Stefani).*

Il terremoto nella penisola calcidica

ATENE, 27

Violenti scosse di terremoto sono state avvertite durante la giornata nella penisola calcidica. Le popolazioni sono allarmatissime. I danni sembrano assai circoscritti. *(United Press).*

Due deviamenti ferroviari in un'ora

nella stessa località sulla Barcellona-Madrid

SARAGOZZA, 27

Per una curiosa coincidenza l'espresso da Barcellona a Madrid e l'espresso da Madrid a Barcellona hanno deviato esattamente nella stessa località ad un'ora d'intervallo. Non vi sono state vittime. L'inchiesta ha escluso che gli incidenti siano dovuti ad atti di sabotaggio. *(Radio Stefani).*

Due bombe esplose a Valencia

Una donna mortalmente ferita

VALENCIA, 27

Una bomba è esplosa in una cartoleria, stroncando le gambe di una donna che passava per la strada. Le condizioni della poveretta sono disperate. Quasi alla stessa ora una seconda bomba scoppiava in un altro quartiere, senza tuttavia fare nè danni nè vittime.

52 chili di serpenti vivi

giunti a Roma in aeroplano

ROMA, 27

L'aeroplano postale proveniente da Monaco ha sbarcato a Roma dei passeggeri piuttosto singolari: cinquantadue chilogrammi di serpenti vivi destinati al Giardino zoologico della capitale. Gli ospiti sono tre esemplari di notevole grossezza e pare fossero piuttosto emozionati per l'inconsueto mezzo di trasporto, perchè si sentivano muovere nelle loro gabbie in cui erano rinchiusi. Non risulta che abbiano sofferto il mal dell'aria e al loro arrivo sono stati portati nella nuova destinazione dove potranno essere ammirati nei prossimi giorni.

NOTIZIE BREVI

I peruviani avrebbero oltrepassato la frontiera del Brasile. La notizia però non ha avuto finora alcuna conferma.

Due marinai inglesi sono annegati presso Malta nella seconda festa di Natale. Uno di essi stava prendendo un bagno fuori del porto della Valletta, quando a causa del mare agitato, si è trovato in difficoltà. Un sergente si è allora gettato in mare per salvarlo, ma ambidue sono stati gettati lontano dalle onde. Un terzo marinaio con cintura di salvataggio intorno alla vita si è lanciato in mare, ma sbattuto dalle onde, non è riuscito a salvare i due compagni.

La cittadina di Kilrush in Irlanda, dove in questi ultimi giorni si sono avuti incidenti fra polziotti e disoccupati, era ieri sera tranquilla. La polizia domina la situazione.

La sterlina ha chiuso a New York a 3.3375.

Un treno merci è deviato presso la stazione di Vacar (Cordoba). Due impiegati sono rimasti gravemente feriti. Si teme vi siano due morti sotto i rottami.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	774.0	7	2	½ coperto, mosso
Roma	773.2	13	2	cop., legg. mosso
Torino	774.6	6	0	nebbia
Milano	775.6	6	—4	nebbia
Genova	773.8	13	8	½ cop., legg. mosso
Venezia	774.4	8	0	½ cop., legg. mosso
Firenze	774.2	13	1	mezzo coperto
Ancona	774.1	9	4	coperto, mosso
Bologna	775.2	6	2	coperto
Napoli	771.7	13	8	sereno, calmo
Taranto	772.2	14	8	sereno, legg. mosso
Palermo	770.8	16	5	½ cop., legg. mosso
Catania	771.1	14	10	½ coperto, mosso
Cagliari	772.5	19	5	½ coperto, calmo
Tripoli	766.8	14	10	piovoso, mosso
Messina	770.8	16	9	coperto, calmo
Trento	776.0	5	—3	sereno
Fiume	773.8	8	0	½ coperto, mosso
Bari	772.9	12	6	½ coperto, calmo
Sanremo	772.9	17	9	sereno, legg. mosso
Bengasi	766.9	20	9	½ coperto, mosso
Rodi	767.2	15	10	½ coperto, calmo

Le vie romane nella pianura friulana

e i viaggiatori illustri durante i secoli

UDINE, 27

Il sacerdote don E. Patriarca, eminente storico di S. Daniele, ha dato alle stampe un prezioso suo lavoro, in cui si parla della terra di San Daniele, nelle sue vie di comunicazione e nel passaggio di uomini illustri. Ne riassumiamo qualche cenno certi di far cosa grata al lettore.

Aquileia centro di 12 strade

La vasta pianura friulana, difesa a settentrione e a levante dalle Prealpi carnico-giulie, accarezzata a mezzodì dalle acque dell'Adriatico e a ponente dal Livenza, formò da tempi remotissimi un centro di attività commerciale che si accentuò all'epoca dei veneti-illirici. Due strade longitudinali attraversano il territorio friulano: quella di Monte Croce carnico che «metteva in comunicazione la valle del Tagliamento con l'alta valle della Drava» e la Tolmino-Cividale, che per il valico di Piedicolle «scendeva nella valle dell'Isonzo e poi per quella del Natisone si avviava al mare».

I romani fondando la colonia di Aquileia moltiplicarono queste reti stradali, tanto che numerosi storiografi affermano che Aquileia fosse il centro di dodici strade. Possiamo per certo ritenere che tre fossero le strade principali che da Julia Concordia e da Aquileia si dirigevano al Nord.

La Via Julia Augusta, denominata Carnica-Aquileiese o Via Militare, protetta dai castelli di Nimis e di Artegna, da Aquileia per Terzo, Cervignano, Tricesimo volgeva a Venzone; quivi si biforcava: un braccio per Amaro saliva al valico di Monte Croce e l'altro ramo ascendeva a Pontebba.

La Via Augusta, chiamata l'Imperiale, da Concordia passava per Cordovado, Pieve di Rosa, Codroipo, Merettò di Tomba, Vendoglio e si confondeva a Gemona con la Julia Augusta per raggiungere Pontebba.

La Via Germanica, detta Germanica-Concordiense o Via Commerciale e da alcuni denominata impropriamente Via Giulia, da Concordia percorrendo la destra del Tagliamento, favoriva i piccoli e dispersi centri agricoli, riceveva gli scambi diretti dei paesi pedemontani, asportava le pietre di Sequals, toccava Valeriano ed alla depressione della Tabina passando alla sinistra del fiume, protetta dai castelli di Ragogna ed Osoppo, si allacciava presso Gemona alla Julia Augusta per indirizzarsi di poi a Zuglio.

Una via provinciale di collegamento fra Codroipo e San Daniele, congiungeva poi nel minor spazio la Via Postumia alla Germanica-Concodiense.

La Via Germanica

Il Medioevo nel nostro Friuli, teatro continuo di invasioni barbariche e guerre devastatrici, non creò nuove strade. I mercanti di Vienna, Breslavia, Praga e Ratisbona continuarono a percorrere la strada romana più breve. Da Villacco e Pontebba scendendo a Venzone passavano per Osoppo e San Daniele e tragittavano il Tagliamento alla Tabina presso Ragogna. Sulla destra del fiume la via si biforcava: l'una per San Vito raggiungeva Portogruaro dove si effettuava l'imbarco per Venezia, e l'altra per Pordenone volgeva alla stessa meta.

I mercanti e le merci diretti a Venezia nel territorio friulano erano sicuri in tempo di pace per l'ospitalità generosa e per l'onestà incorruttibile degli abitanti; in tempo di guerra somma garanzia offrivano i soldati che la Repubblica scaglionava nei valichi difficili e nei luoghi deserti.

Comoda e sicura riusciva la via ai pellegrini di Roma e Terra Santa per le severe disposizioni degli statuti comunali, per l'accoglienza ed il ristoro morale e fisico fraternamente offerto nei numerosi ospizi disposti al termine di ogni giornata di cammino. Rimaneva così il Friuli la grande arteria di comunicazione tra la Germania orientale, i porti dell'Adriatico, le città della Penisola e la Terra Santa. Da qui si comprendono le relazioni culturali e nodi famigliari dei nostri coi mercanti piacentini, toscani, lombardi, e si spiega la presenza attiva dei friulani nel trasporto dei pellegrini in Terra Santa, nel noleggio delle navi crociate, nella competizione di imprese cavalleresche e nel traffico dei tesori orientali.

La «perla del Patriarcato»

Questa via commerciale di transito favorì l'incremento e la prosperità della terra di San Daniele. L'amenità del sito, la signorilità delle case, l'ospitalità proverbiale dei cittadini, la cultura dei nobili indusse cardinali, re, ambasciatori a visitarla e a soffermarvisi se di passaggio, ricordando spesso nei loro scritti con compiacenza il loro soggiorno nella «perla del Patriarcato».

L'ospizio di S. Antonio accettava i pellegrini di oltr'Alpe; una scuola di grammatica e di umanità dal 1306 al 1771 istruiva ed educava non solo i figli delle più cospicue famiglie del Friuli, ma di Venezia, Firenze e Roma; il mercato di San Daniele nel traffico di molti oggetti competeva con quello di Aquileia e Cividale.

Non deve far dunque meraviglia se nel 1357 i fiorentini prendevano parte attiva alle faccende politiche di questa terra, se il pievano Guarnerio d'Artegna gareggiava con Nicolò V e Lorenzo il Magnifico nella preziosa raccolta dei suoi codici e nella miniatura dei medesimi, se nel secolo XVII è in grande splendore una Accademia, se gli abitanti oltre ad essere il braccio sicuro del Principato civile del Patriarcato e del Serenissimo Dominio prestavano apprezzatissimi l'opera loro artistica e culturale in Germania, Austria, Francia e nella Penisola, non esclusa la stessa Corte pontificia.

La strada commerciale circa il 1400 abbandonando i faticosi accessi al Tagliamento, raggiunto S. Daniele proseguiva sopra la sponda sinistra del fiume e per Dignano, Turrida, Biauzzo, Cordovado giungeva a Portogruaro.

Interessante è conoscere quanti e quali uomini illustri attraversarono durante lo svolgere di tanti secoli la cittadina di San Daniele.

Il cronista informa, tra altro, che la regina Anna, consorte di Carlo IV re dei Romani, volendo recarsi a Roma ad assistere alla solennità dell'incoronazione imperiale, ricevuta dai nobili e fatta segno a manifestazioni di gioia dall'intera popolazione, passò il 16 gennaio 1355 per la terra di San Daniele.

Re e Principi

Il 22 maggio 1416 la comunità offerse un rinfresco con prosciutto agli ambasciatori e cardinali che ritornavano dal Concilio di Costanza, nel quale, condannati Wicleffo ed Hus, era stato eletto papa Martino V. L'illustre principe Edoardo, figlio di Giovanni I re di Portogallo, fu accolto nel 1427 con feste «a spese della comunità». Federico III, sceso in Italia per incontrare Eleonora di Portogallo, il 5 giugno 1454, pernottò a San Daniele, prendendo alloggio in casa Pittiani. Componevano il seguito imperiale «ventitrè vescovi, molte baronie e due mila cavalli ben montati ma mal vestiti».

In questa occasione Cristoforo q. Giovanni Pietro Turba di S. Daniele, condannato al bando perpetuo e alla morte per avere ucciso il conterraneo Andrea Michelutto, fu richiamato dalla comunità «avendogli il re di Germania e d'Italia ottenuto grazia dal Consiglio di Rengo».

Beatrice, figlia di Ferdinando re di Ungheria, moglie di Matteo Corvino, incoronata regina di Napoli (15 settembre) proveniente da Spilimbergo e diretta a Venzone, passò a San Daniele il 15 novembre 1476.

Accompagnato da molti principi e numerosa corte, incontrato dagli ambasciatori della Repubblica veneta, il 24 ottobre 1532 entrò a San Daniele in mezzo al tripudio del popolo in festa l'imperatore romano d'occidente, re di Germania e d'Italia, Carlo V.

Per lo stesso ponte transitò poi il 21 marzo 1556, con una corte di 400 persone, la regina Bona, figliuola di Gian Galeazzo Sforza, duca di Milano, moglie di Sigismondo re di Polonia.

Enrico III di Valois, dal 1573 re di Polonia, in seguito alla morte di Sigismondo II, passando al trono di Francia, accompagnato dal luogotenente Gerolamo Mocenigo, dagli ambasciatori Giovanni Michele, Andrea Badoero, Giacomo Foscarini, Giovanni Loranzo, da grosso stuolo di cavalieri, numerosa e splendida corte e 500 soldati, fu incontrato il 12 luglio 1574 dai nobili di San Daniele ai quali presiedeva Alfonso II degli Estensi, duca di Ferrara, che incontrandolo nei pressi della cittadina, gli baciò il ginocchio e poi entrò nella carrozza del re, sedendogli alla destra. Prezioso ornamento al seguito del duca Alfonso — narra il cronista — era il celebre poeta Torquato Tasso.

Le visite di Napoleone

E la lunga elencazione delle persone celebri, re, duchi, cardinali, poeti, artisti, che transitarono per San Daniele potrebbe continuare sino ai giorni nostri.

Nell'ottobre 1797 il generale in capo dell'armata francese, Napoleone Bonaparte, fu a S. Daniele e pranzò in casa Concina in compagnia di settanta tra generali e colonnelli ed ufficialità. Vi ritornò da imperatore il 12 dicembre 1807 e per sua espressa volontà venne ridotto il cerimoniale prescritto per gli altri paesi. Si mostrò molto soddisfatto dei discorsi, dell'Accademia, degli addobbi alle vie e del suono delle campane. Continuò per Dignano per passare il Tagliamento dove transitò Carlo V.

L'ultimo imperatore che passò per San Daniele fu Francesco I d'Austria, accompagnato dall'imperatrice Carlotta, dalla figlia Carolina e dall'arciduca Ranieri. Fu ricevuto con grande apparato di festa, ma il popolo vi assistette senza entusiasmo.

Questa la storia della grande strada che attraversava San Daniele per portare il viaggiatore a Pontebba e al valico di Tarvisio.

Fino al secolo XVI non se ne conosceva una migliore; e soltanto le eterne e cavillose questioni con Venezia costrinsero l'Austria a procurarsene una per Trieste. Questa passava per Lubiana e per il Carso, e il suo progressivo fiorire decise la decadenza dell'altra. Nè basta. Quando s'inventò, perfezionò e adottò la locomotiva, la strada del Sandanielese ricevette una ferita mortale: la vita ed il commercio a San Daniele si paralizzarono e poi, malgrado lodevoli iniziative private, lentamente si spensero. La ferrovia l'anno 1860 allacciò Venezia con Trieste passando per Udine e la Pontebbana nel 1876 da Gemona declinò a Udine per Tarcento, trascurando San Daniele che per tanti secoli s'era assisa signora del valico alpino.

COMUNICATI

Avviso d'asta. - Il sottoscritto cancelliere della locale Pretura rende noto che il giorno 30 dicembre 1932, ad ore 16, in Trieste, via Pacinotti 2, procederà alla vendita di vari macchinari ad uso lavanderia e stireria meccanica. - Il cancell. f.to **PAVAZZA**, Trieste, 26 dicembre 1932-XI.

Via S. Caterina 5
Domani ore 21
UNICA ASTA
TAPPETI PERSIANI

ODONTOIATRA JURCEV
PER LE MALATTIE DEI DENTI
E PROTESI DENTARIA
VIALE XX SETTEMBRE N. 31 - II
RICEVE: 10-13, 15-19

Una scatola di
pillole
confezionate dalla farmacia
Rovis
il purgante e depurativo
che non dovrebbe mancare
in nessuna famiglia.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Monumento a Oberdan

Molto disparati pareri corrono fra i cittadini intorno al Monumento a Oberdan, quale lo si può giudicare dal simulacro in gesso patinato, grande al vero, che l'autore volle collocato, per proprio controllo ed orientamento, nella nicchia destinata ad accogliere l'opera definitiva.

Crediamo di dover dire oggi che lo scultore Attilio Selva rimase parecchi giorni a Trieste per studiare l'effetto della propria opera e si trattenne più ore, prendendo appunti, dinanzi al simulacro fedele eretto nel porticato. Non sappiamo quali saranno le decisioni dell'artista. Ci consta che, anche apportando mutamenti all'opera sua, egli pensa di poterla presentare fusa in bronzo prima della data del 24 maggio, nella quale potrebbe seguire l'eventuale inaugurazione. Ma ormai — noi pensiamo — non si tratta tanto di date (benchè un termine, e non indefinitamente lontano, debba esser segnato), quanto di dare alla celebrazione duratura di Oberdan una forma monumentale che corrisponda in tutto al luogo e all'Eroe.

Indipendentemente dalle osservazioni che può aver fatto l'illustre artista, e tenendo pur conto della tanto migliore espressione che la opera può assumere da un materiale nobile e vivo come il bronzo, a differenza della attuale sua traduzione in materia avventizia, ci sembra sia questo il momento di indicare, con brevità e chiarezza, quali siano agli occhi nostri i difetti del lavoro.

Le proporzioni del monumento sono troppo grandi per la nicchia. L'effetto di oppressione è accresciuto dalle ali delle due figure, alle quali manca l'indispensabile elemento: lo spazio. Lo stile architettonico dell'opera, determinato dal motivo decorativo tratto dalle ali stesse e arieggiante il gotico, è difficile a raccordarsi, per lo meno nelle attuali proporzioni, con l'arcata a pieno sesto e con tutto il gusto severo del porticato. La distinzione tra l'Eroe e le due figure femminili allegoriche è eliminata dall'eccessiva vicinanza e dal pigiarsi dei piani, mancando la distensione su quella più larga linea frontale che risultava dalle due altre minori figure di fianco, ora soppresse. La grandezza e prossimità delle due figure di donne diminuisce anche idealmente proporzioni e stacco dal personaggio centrale.

Oberdan appare troppo vecchio. L'anatomia è segnata di una virilità nella quale è tramontata la giovinezza. Inoltre il trattamento naturalistico della figura (per quanto possa assumere uno stile più severo nel bronzo) allontana il pensiero da un'immagine ideale. Tal difetto s'aggrava per essere stata troppo evidentemente la figura concepita col proposito di un collocamento più in alto e in relazione quindi con un punto di vista che fosse più basso e più lontano; mentre ora, messa a breve distanza dall'osservatore e alzata di ben poco sopra il livello di lui, il suo atteggiamento, a guardarlo da parecchi punti del porticato, perde la voluta fierezza e si fa quasi imbarazzato e dimesso.

Lasciamo da parte la questione se possano aver contribuito a queste minorazioni estetiche dell'opera i parecchi anni nei quali il concetto primo si ostinò a rimanere fermo e sostanzialmente immutato nella mente dello scultore, mentre egli non potè dedicarvi che intermittenti e talvolta, anche per malattia, lungamente interrotti periodi di lavoro. Poichè un esperimento fu fatto con un bozzetto al vero sul posto (e crediamo esperimento molto utile). Attilio Selva, che nessuno ignora quale grande valore abbia di statuario, saprà certo, con piena serietà, tener conto delle osservazioni suscitate dal suo modello e prendere decisioni quali richiedono l'arte e l'elevatezza del pensiero commemorativo.

Nel Gruppo Legioni di Finanza
Il Gen. Cremona succede al Gen. Laria

In questi giorni al Comando del Gruppo Legioni della Regia Guardia di Finanza delle Tre Venezie — e perciò anche della Venezia Giulia — al Generale Laria, colpito dai limiti di età, è succeduto il Gen. Giovanni Cremona, vecchia e cara conoscenza per Trieste.

Il Gen. Sante Laria, notissimo nella nostra città, dove venne subito dopo la redenzione, oltre ad essere un magnifico combattente decorato della medaglia d'argento al valore e mutilato di guerra, è fra i più reputati storici del nostro Risorgimento. A lui infatti sono dovuti due pregevoli volumi sulla storia del Corpo al quale appartiene, storia i cui addentellati con le guerre e le cospirazioni che condussero all'unità della Patria, sono infiniti. Promosso Generale di Brigata, passò al comando di un gruppo di Legioni con sede a Venezia, e per un momento parve dovesse essere destinato al comando in seconda della R. Guardia di Finanza. Purtroppo l'annuario con la sua rigida applicazione basata esclusivamente sulla fede di nascita, ha privato il Corpo dell'attività intelligente e sempre vigorosa di uno dei suoi migliori Generali.

Il Generale Giovanni Cremona, che gli succede nel Comando, è un eletto ufficiale che alla chiara intelligenza unisce una grande bontà e una squisita signorilità di modi. Il 1.o novembre 1926, prima ancora di conseguire la promozione a colonnello, fu destinato al comando della Legione di Trieste. Proveniva dal Battaglione allievi di Roma, dove per vari anni aveva dato tutta la sua passione di educatore e insegnante. A un anno appena di distanza dalla sua assegnazione a Trieste — e precisamente col 1.o novembre 1927, il Comandante Generale del tempo lo volle suo diretto collaboratore, chiamandolo alla direzione dell'Ufficio servizio e di P. T. I., ufficio delicato e importante che egli tenne, con particolare competenza fino a tutto l'ottobre scorso. Col 1.o novembre, promosso Generale di Brigata, venne destinato al Comando del 2.o Gruppo di legioni di Venezia che è, per i comandi posti alla sua dipendenza, uno dei più importanti e delicati. Al Generale Cremona il ben tornato fra noi.

Natale benefico
tra i piccoli cronici dell'Ospitale Infantile

Anche nella sezione cronici dell'Ospitale infantile Burlo Garofolo, nella magnifica Villa Bosquet, la fata benefica, impersonata dalla gentile signora Margherita Rotteri, portò indumenti invernali, giocattoli, dolci e leccornie ai poveri bambini cronici ivi degenti. Certo in nessun luogo fu più commovente la gioia di questi ammalati, per i quali l'umana solidarietà ha preparato questo asilo incantevole.

Pranzo di Natale. Il signor Giovanni De Luca ha voluto offrire generosamente il pranzo di Natale a un buon numero di scolari. Il giorno 25 infatti nella Trattoria «Ai Cacciatori» di via Francesco Crispi, si adunarono 25 alunni della Scuola «Carlo Stuparich» di via Parini e 10 del Circolo didattico di via Ruggero Manna, in compagnia di alcune mamme che vennero tosto dal proprietario invitate a sedere alla mensa dei loro figli. In una simpatica atmosfera di buon umore, i beneficati poterono in tal modo gustare un ottimo pranzo mangiando di buon appetito uno squisito risotto, una bella porzione di pollo con contorno, un dolce e un mandarino; e non mancò alla tavola natalizia nemmeno il vino. Le direzioni delle scuole suddette ringraziano vivamente il signor De Luca anche a nome dei piccoli beneficati.

L'Almanacco della scuola elementare

Uscirà, entro il dicembre, l'«Almanacco della Scuola elementare per l'anno 1933-XI», pubblicato a cura dell'Associazione fascista della Scuola.

Rispetto a quello dello scorso anno, che pure incontrò sì grande favore tra gli insegnanti, il nuovo Almanacco si presenta notevolmente accresciuto di mole, migliorato nel contenuto e nella forma. La Rivoluzione fascista e la grande opera di rinnovamento compiuta dal Regime in tutti i campi dell'attività nazionale, durante il primo Decennio fascista, è illustrata in numerosi capitoli, che offriranno agli insegnanti notizie larghe e aggiornate per svolgere in tutte le classi un programma di cultura fascista adeguato alle ricorrenze del Decennale.

Molti sono i capitoli che trattano argomenti di didattica pratica per le varie materie d'insegnamento. Le effemeridi religiose, storiche, politiche, scolastiche, ecc. sono rispetto all'anno precedente, completate e rese più aderenti alle necessità didattiche della scuola elementare. Motti e moniti del Duce commentano le più importanti ricorrenze.

Anche il nuovo Almanacco è dunque destinato a essere guida preziosa per tutti i maestri che vogliono conformare la loro opera alle idealità educative del Fascismo e attuare con consapevolezza e sistematicità la riforma scolastica fascista. L'Almanacco, che conta seicento pagine e oltre cento illustrazioni, costa lire 10. Ai soci dell'A. F. S., che ne facciano ordinazione alla locale segreteria — piazza Verdi 1, II — oppure direttamente alla Casa Editrice Bemporad, via Cavour 20, Firenze, verrà inviato dietro rimessa di lire 8, franco di porto.

«La Porta Orientale». E' uscito il fascicolo di dicembre di questa bella rivista cittadina. Vi leggiamo l'interessante ricostruzione storica «Trieste all'epoca di G. Oberdan», che Bruno Coceani potè condurre sulla scorta di un inedito rapporto riservato della Polizia austriaca, e della quale abbiamo potuto dare larga parte ai lettori. Segue un articolo, ugualmente da segnalarsi, di Piero Sticotti, sul problema tanto controverso dell'effigie di Guglielmo Oberdan; e l'autore perviene alla conclusione che il miglior ritratto di lui, il più certo, il più chiaro, è proprio il primo che ci rimane di lui: la fotografia fatta a Vienna, da giovanissimo, per mandarla a Garibaldi insieme con quella dei suoi compagni. Altri articoli di questo fascicolo, dei quali ci occuperemo nella consueta rassegna, sono «L'entrata delle truppe italiane a Fiume», del Gen. Gariboldi Farina, «Ufficio della letteratura in terra di confine», di Ferdinando Pasini, «La critica letteraria di Nicolò Tommaseo» di Laura Luzzatto, nonchè un bel numero di recensioni.

Un libro di Francesco Fattorello. E' comparsa a Udine, coi tipi della *Rivista Letteraria*, la seconda edizione, largamente rifatta, del libro di Francesco Fattorello. «Le origini del giornalino moderno in Italia», la cui prima edizione, tre anni fa, era letta con vivo interesse e giudicata con calda simpatia. In quella prima forma il volume comprendeva una serie di lezioni sull'argomento tenute dall'autore all'Università di Trieste, per iniziativa del Sindacato giornalisti giuliani; ora l'opera è radicalmente mutata, ha assunto una linea più sintetica e s'è nel tempo stesso arricchita di una serie di ricerche originali condotte successivamente dall'autore in biblioteche ed archivi italiani. Così com'è, il libro costituisce la prima parte di quella vasta opera sul giornalismo nelle varie regioni d'Italia, che il Fattorello proseguiva coi due recenti volumi sul «Giornalismo veneziano del Settecento». E nel parlare di questi, avremo modo di occuparci anche del volume delle «Origini» nella nuova sua forma.

600 ungheresi ad Abbazia
Il lieto soggiorno e le gite degli ospiti

ABBAZIA, 27

Un bellissimo sole ha rallegrato la prima giornata di soggiorno ad Abbazia della comitiva di turisti ungheresi partecipanti al viaggio natalizio, organizzato da tre grandi quotidiani della capitale magiara. Gli ospiti — circa seicento, — ai quali vanno aggiunte alcune centinaia di forestieri arrivati dall'interno e dall'estero, animano la Riviera dandole una nota di eleganza, di vivacità e di gaiezza. Molti alberghi, specie di extra e di prima categoria, sono al completo. Le hall, i caffè, le passeggiate, rivivono in questo periodo invernale, le giornate delle grandi stagioni dell'annata: ovunque un brio e un festoso movimento, reso ancor più attraente dalla presenza di leggiadre, eleganti signore. Fra gli ospiti ci sono parecchie personalità del mondo politico e artistico dell'Ungheria, parecchi industriali e giornalisti, tra cui il dott. Ballèr, redattore dell'*Ujsag*, il dott. Kund dell' *Az Est*, il dott. Endre Nagy dell'*Ujsag*, il dott. Tivaldar Barasits del *Magyarsag*, Endre Seiler dell'*Ujsag*, nonchè l'organizzatore dell'Ufficio viaggi dell'*Ujsag*, Lodovico Vandel.

All'arrivo a Fiume, i componenti della comitiva ungherese che hanno compiuto il viaggio in due treni diretti, sono stati accolti da una folla di persone, fra cui gran parte della colonia residente in quella città. Il servizio interno alla stazione — sia quello d'ordine che quello doganale e di controllo dei passaporti — si è svolto in modo encomiabile, con agilità e speditezza, a tutta soddisfazione dei viaggiatori. Quattordici grandi autocorriere hanno trasportato gli arrivati ad Abbazia, che sono scesi nei vari alberghi loro assegnati.

Stasera ha avuto luogo nei lussuosi locali del Palace Hotel un grande ballo di gala al quale hanno partecipato diverse autorità e personalità della Provincia. La festa si è svolta nell'atmosfera dell'affetto e dell'estimazione che caratterizzano i rapporti fra due popoli amici. Infatti, il viaggio natalizio Budapest-Abbazia, oltre ad avere un valore turistico ha, per le particolarità della sua organizzazione, un significato che ribadisce anzitutto i vincoli di simpatia e di reciproca amicizia nelle relazioni fra l'Italia e l'Ungheria.

Domani si inizieranno le gite sia via mare che con autocorriere. Mete principali saranno il Monte Maggiore, le grotte di Postumia e Trieste. Una serie di svariati festeggiamenti allieterà la permanenza degli ospiti i quali, come abbiamo annunciato, si fermeranno ad Abbazia fino al 2 gennaio.

STATO CIVILE DI TRIESTE
26 e 27 dicembre 1932-XI

Nati vivi: 24;
maschi **11**; femmine **13**.
Nati morti: 1.
Morti: 17.
Matrimoni: —.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale
Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T.

40.a Centuria Mitraglieri C. A. Tutti gli allievi graduati sono invitati a presentarsi venerdì 30 alle 19 in caserma di via Donadoni 11.

Corsi premilitari. Tutti i premilitari in forza alla Legione sono comandati di trovarsi venerdì 30 alle 19 in caserma di via Donadoni 11.

Fasci Giovanili di Combattimento
Comando di Trieste

Sezione calcio. Questa sera alle 19 convocazione calciatori in sede del Comando (piazza Verdi 1).

Convocazione capiscuola. I capiscuola sono comandati di presentarsi alla sede del Comando venerdì 30 alle 19.30.

Riunione della Commissione di disciplina. Questa sera mercoledì, alle 21, si riunisce in sede del Partito, la Commissione federale di disciplina.

Ospiti illustri sulle navi del Lloyd Triestino. A bordo del piroscafo «Esperia», nel suo ultimo viaggio in Egitto, si sono imbarcati, nel viaggio di andata, S. E. Adly Yeghen Pacha, ex capo del Governo egiziano, e gli on. Mauri e Guglielmotti, deputati al Parlamento italiano. Nel viaggio di ritorno invece si trovava a bordo S. E. l'Ambasciatore Cantalupo. Tutte le personalità che hanno viaggiato sulla bella nave lloydiana hanno espresso il loro compiacimento e la piena soddisfazione per il trattamento e i servizi di bordo.

Triste viaggio durante un Natale di guerra
La traslazione delle salme dei Borboni
da Castagnevizza a Vienna nell'anno 1917

E' recente la restituzione delle salme degli ultimi Borboni morti in esilio alle loro tombe nella cripta sotterranea nella chiesa sul colle di Castagnevizza. Le notizie che si sono date allora sul trasporto delle salme dal colle sconvolto dalla guerra nella chiesa degli Scalzi a Döbling presso Vienna, sono ora completate dal racconto che sul numero di Natale della Tagespost *ne fa il colonnello P., ufficiale superiore a cui il defunto Imperatore Carlo diede l'incarico della traslazione.*

Il racconto di un colonnello tedesco

S'era nell'inverno del 1917. Il fronte della guerra era ormai lontano da Gorizia e il sepolcro dei Borboni non correva pericoli maggiori di quelli affrontati, per cui la narrazione del colonnello P. confermerebbe l'ipotesi, già avanzata, che la traslazione fu ordinata piuttosto per una speculazione politica — farsi belli davanti la Francia e il Papa — che per un sentimento di profonda pietà. In ogni caso le circostanze sono interessanti e degne d'essere riferite.

Il colonnello P. si trovava, sulla fine del 1917 a Gorizia per rimettere, servendosi il più possibile dell'opera della popolazione civile, in istato di difesa la linea di retroguardia dell'armata austriaca al comando del Generale Boroevic, quando il Comando era ancora a Postumia e Boroevic pensava di trasferirsi a Gorizia. Poi, com'è noto, si fissò invece a Udine, insieme con il Comando dell'armata germanica.

«Allora — narra il colonnello P. — l'Imperatore Carlo venne spesso a Gorizia all'improvviso, assieme all'Imperatrice Zita, ch'egli accompagnava sul Castello, da dove si poteva godere una meravigliosa vista su tutta la zona di guerra goriziana. Trovandomi una volta casualmente nelle vicinanze, mi presentai all'Imperatore, il quale, indicandomi col dito all'Imperatrice, che gli era al fianco, disse: «Questo è il colonnello di cui parlavo; mia moglie ha un desiderio».

«L'Imperatrice ha un desiderio...»

Rimasi lì per lì senza parola, non potendo immaginare che cosa l'Imperatrice d'Austria potesse desiderare da un semplice colonnello. Non tardai però ad apprenderlo. Dal Castello si vedeva il distrutto convento con la chiesa di Castagnevizza, nel cui sotterraneo erano collocati i sarcofaghi dei Principi di Borbone, parenti prossimi dell'Imperatrice. La coppia imperiale voleva sapere se le casse erano ancora intatte e quello che si poteva fare per la loro conservazione. Congedandosi, l'Imperatore mi ordinò d'informarlo direttamente e, stringendomi sorridendo la mano, disse: «Non è vero, lei non se ne dimenticherà certo?». Al che io risposi, breve: «Impossibile».

Da una ricognizione intrapresa risultò che le mura della chiesa erano crollate fino alla base. Tuttavia la volta del sotterraneo resisteva e i sarcofaghi erano intatti. Ma la constatazione non fu facile come le racconto ora, perchè l'entrata nel sotterraneo era ostruita e nascosta dai materiali ammucchiati dagli italiani, che vi avevano scavato in vicinanza una trincea, e dai muri crollati della chiesa. Si sono dovuti prima smuovere alcuni grossi massi dal centro della chiesa, aprire un foro nella volta e scendere nel sotterraneo.

Informai telegraficamente l'Imperatore della situazione, aggiungendo che data la poca sicurezza della volta e le intemperie stagionali — s'era all'inizio dell'inverno — la conservazione delle tombe non era sicura. Venne in seguito la disposizione di estrarre i feretri e di trasportarli alla stazione ferroviaria di Gorizia.

I sarcofaghi tra le macerie

E allora incominciò la vera fatica. I sarcofaghi, consistenti ciascuno di una parte inferiore di marmo, di una cassa di zinco e di un coperchio pure di marmo, furono estratti a uno a uno, con i mezzi primitivi a disposizione. Interessante era osservare il gruppo d'uomini intenti al lavoro, appartenenti a ogni parte della Monarchia, cui s'aggiungevano numerosi prigionieri russi. Sulle casse di zinco erano applicate capsule d'oro, contenenti il cuore dei defunti. Le capsule destarono particolarmente l'attenzione dei russi, che ripetutamente tentarono di aprirle per impadronirsi dell'oro, ma forse soltanto per farvi alcuni di quei lavori in cui essi sono maestri. Fu necessaria una sorveglianza assai severa per impedire manomissioni.

Quando il trasporto delle salme a valle, fatto a mezzo di una ferrovia da campo improvvisata con vecchio materiale, fu compiuto, eravamo prossimi a Natale. Poichè io non potevo attendere di compiere la missione, disposi che ogni parte inferiore di sarcofago con la cassa fosse caricata sopra un vagone e ogni coperchio marmoreo su di un secondo vagone — in tutto dodici vagoni — in attesa di ordini per farli proseguire. Da Vienna venne l'ordine di far benedire solennemente i feretri prima d'iniziare il viaggio e di disporre il tutto in modo che le salme non giungessero a Vienna durante le feste di Natale.

La «solenne» benedizione si fece, ma essa ebbe, a malgrado della nostra migliore buona volontà, assai poca solennità. Una compagnia d'onore messa insieme alla presta con soldati della territoriale, un cappellano militare e un paio di ufficiali si trovarono sulla rampa d'imbarco per la bisogna, e fu tutto. Informai, infine, l'ufficio trasporti da campo a Lubiana della disposizione di compiere il trasporto in modo che le salme giungessero nella capitale soltanto dopo le feste natalizie e considerai così compiuta la mia missione.

«Ah, quel dono di Natale...»

Alcune settimane dopo il Comando di tappa di Gorizia ricevette dal Comando d'armata la comunicazione dell'arrivo di un Comitato viennese con a capo il borgomastro Weisskirchner, diretto al fronte per distribuire doni di Natale ai soldati, con l'ordine di ricevere degnamente la missione. I componenti furono invitati a mangiare alla mensa ufficiali e io mi trovai a sedere a fianco del borgomastro Weisskirchner. Durante il convegno raccontai la storia delle salme dei Borboni. Il dott. Weisskirchner che m'aveva ascoltato attentamente, disse all'improvviso, con la sua cordiale aria viennese: «Ora so a chi devo il dono di Natale».

Tutti lo guardarono e allora egli aggiunse: «Siedo la prima festa di Natale a casa mia e penso che forse oggi avrò, dopo tanto, una giornata di riposo. All'improvviso squilla il telefono e si annuncia il capo del cerimoniale di Corte, il quale mi comunica che alla stazione merci di Matzleindorfer erano giunte dal fronte sei bare con i Principi di Borbone. Al primo momento credetti che un burlone mi preparasse uno scherzo di Natale, perchè non riuscivo a trovare una connessione tra il fronte e le bare dei Borboni. Ma poichè proseguendo si diceva che per desiderio dell'Imperatore io disponessi che nel pomeriggio sei carri funebri di gala fossero pronti alla stazione per il trasporto dei feretri e che disposizioni dettagliate sarebbero seguite, dovetti convincermi che l'ordine era da prendere sul serio.

I carri di gala e quelli di trasporto

Mancando personale e cavalli, non era troppo facile, in un giorno di festa, preparare sul momento sei carri di gala; tuttavia riuscii a farli giungere alla stazione all'ora fissata. Io stesso mi vi recai. Ma quale non fu il mio disappunto, quando mi si disse che i sarcofaghi pesavano 80 quintali ciascuno e che non potevano perciò essere trasportati su carri funebri di gala, ma occorrevano pesanti carri di trasporto con almeno sei pariglie di cavalli ciascuno. Dopo interminabili telefonate con il maggiordomo di Corte, i carri funebri furono rinviati e fissato il trasporto su carri pesanti per il giorno seguente».

I feretri giunsero nel convento dei Carmelitani scalzi di Döbling presso Vienna e i sarcofaghi nel castello di Schönbrunn, da dove, com'è noto, i Principi senza pace in vita e in morte, ritornarono, dopo quindici anni, nella cripta di Castagnevizza.

La morte del direttore per l'Austria
delle Assicurazioni Generali

Giorni fa si spegneva improvvisamente a Vienna il signor Guglielmo Dienstein, direttore per l'Austria delle Assicurazioni Generali. Assicuratore espertissimo e impareggiabile organizzatore, il defunto era al servizio della potente Compagnia triestina da quasi mezzo secolo e in tutti gli incarichi avuti diede prova delle sue eminenti qualità intellettuali e della sua eccezionale preparazione tecnica. I funzionari triestini della Compagnia che durante la guerra dovettero trasferirsi a Vienna, ricordano con grande riconoscenza le affettuose premure, che questo perfetto gentiluomo usò loro in un momento così triste e grave.

I funerali hanno avuto luogo ieri nel pomeriggio e sono riusciti una imponente testimonianza dell'affetto e della stima che il defunto godeva nei più larghi circoli economici e finanziari della capitale austriaca. Oltre al personale della sede di Vienna hanno partecipato alle estreme onoranze numerose rappresentanze delle principali agenzie austriache e delle direzioni di Praga, Budapest Varsavia delle Generali. Erano pure presenti i rappresentanti delle Compagnie affiliate istituite dalle Generali nei Paesi dell'Europa centrale, nonchè i delegati delle Federazioni delle Compagnie austriache di assicurazione. La Direzione centrale era rappresentata dal barone Demetrio Economo, dal direttore generale gr. uff. Michele Sulfina e dal direttore generale sostituto dott. Angelo Ara. A nome del Presidente cav. di gr. cr. Edgardo Morpurgo, impedito di intervenire ai funerali, portò l'estremo saluto alla salma il gr. uff. Sulfina, il quale esaltò le grandi benemerenze acquistate dal defunto nella sua lunga e laboriosa carriera. Il barone Economo recò il commosso omaggio del Consiglio direttivo della Compagnia e a lui fecero seguito due rappresentanti delle Federazioni delle Compagnie austriache di assicurazione e due rappresentanti della direzione di Vienna, mettendo in rilievo le grandi doti di mente e di cuore dell'estinto.

Esperimenti notturni
per una nuova vettura tranviaria

Stanotte, poco prima delle 2, i radi passanti che si trovavano a camminare per il Corso Vittorio Emanuele, in piazza Goldoni e altre vie del centro, furono non poco sorpresi nello scorgere uno scheletro di vettura tranviaria, composto solo dalle ruote e alcune assi di legno bianco, attaccato a una motrice, scorrere lungo i binari. In breve, attorno a questo strano convoglio tranviario, si formarono gruppetti di curiosi per conoscere il motivo di quella strana corsa notturna.

Nulla di straordinario però. Si trattava di misurare le sagome delle nuove e moderne vetture tranviarie. Infatti, degli ingegneri e capi-tecnici dell'Azienda tranviaria, accompagnati da operai, seguirono attentamente il procedere del convoglio tranviario prendendo appunti e misurazioni agli scambi e lungo le curve dei binari. Uno speciale apparecchio a forma d'imbuto faceva colare del colore che lasciava lunghe striscie rosse sul selciato.

S. Silvestro al Dopolavoro Ferroviario. Per i soci del Dopolavoro ferroviario e per i possessori d'invito per la stagione 1932-33 la sera del 31 corr., presso la sede Vittorio Veneto, sarà tenuta una veglia danzante con l'intervento di una valentissima coppia di artisti che si esibiranno nelle loro creazioni di canto e danza. Alle 23.15 sarà servito «il cestino da viaggio» contenente il necessario e i buoni per una squisita cena fredda, nonchè una brillante sorpresa. I tavoli possono prenotarsi fin d'ora presso la sede. Per nessuna ragione saranno fatti inviti alla porta. Nella sede di San Vito avrà luogo la stessa sera una brillante serata con balli, scherzi e giuochi di società.

La conferenza Giani all'I. F.

Tra i giovani che si accostano al movimento di idee promosso a Roma da Asvero Gravelli con la dinamica rivista *Antieuropa*, c'è anche il comprovinciale dott. N. Giani, il quale svolge la sua attività giornalistica a Milano, ove ha fondato la Scuola di Mistica fascista e che ieri, per invito dell'Istituto fascista di coltura, parlò, dinanzi a un folto uditorio, su un tema di palpitante attualità «Le due Europe», toccando i punti più sensibili della politica estera che l'oratore con facile parola ha brillantemente illustrato, con un'esegesi storica lineare, esponendo quella che è la tesi fascista sulla soluzione della grave situazione politica ed economica.

Dopo aver accennato alle antitesi create a Versailles, con un trattato che doveva portare al disarmo e che invece lasciò un'eredità di odi e di spirito di rivincita, l'oratore passò in rassegna i problemi dei debiti di guerra e delle riparazioni. L'egemonia militare esercitata dalla Francia, la quale irretisce gli Stati dell'Europa media con l'accerchiamento della Piccola Intesa e della Polonia, riappare il problema della nazionalità. La Jugoslavia, che include altre razze entro i suoi confini politici, perpetua gli errori dell'Austria absburgica. Il conferenziere si riferisce alle conclusioni del congresso Volta, a Roma, per affermare che non avendo lo Stato jugoslavo una missione di civiltà da compiere, nè una tradizione storica da rivendicare, non può tener soggiogate popolazioni di civiltà superiore. Solo Roma ha saputo creare nei popoli antichi forza di attrazione basata sull'equità giuridica, sulla redenzione civile e sulla tradizione imperiale.

Oggi — continuò l'oratore — l'Europa è frazionata e divisa, senza una coscienza unitaria, quasi come nel Medio Evo. Per risolvere la crisi economica e politica, l'Europa deve cercare gli elementi della coscienza unitaria continentale e questi elementi d'ordine e di giustizia si identificano con la rinascita dell'ideale romano mediante il Fascismo. L'Europa giovane segue con ansia il cammino di questo ideale e guarda al Duce fascista come al Condottiero saggio e lungimirante. La democrazia s'inganna contrastando il passo a questo ideale e s'inganna credendo che basti un'egemonia militare per arrestare il cammino delle idee nuove. Alla fine della conferenza l'oratore è stato calorosamente applaudito dall'uditorio.

Conferenza al Circolo Marina Mercantile

Mercoledì 4 gennaio, alle ore 19.15, sarà tenuta al Circolo Marina Mercantile dal cap. Mario Crepaz un'interessante conferenza sul tema: «La figura giuridica del capitano». L'argomento, tanto discusso sia nelle tesi di laurea, sia nelle riunioni di carattere giuridico-marittime, sarà presentato sotto aspetto del tutto nuovo dal cap. Crepaz che farà risaltare la differenza tra il punto di vista prettamente teorico e quello pratico con riguardo anche alla nuova legislazione patria.

Alla conferenza sono invitati, oltre che i soci del Circolo, tutti coloro che s'interessano dell'argomento.

La conferenza sulla radio all'Istituto fascista. Oggi, alle 20.30, in viale XX Settembre 26, il chiaro ing. Giuseppe Airoldi, capo del servizio tecnico della stazione radio di Trieste, terrà una conferenza sul tema: «Come avviene una trasmissione radiofonica». La conferenza sarà illustrata da interessanti esperimenti pratici di trasmissione.

«La zona di Sauris» nella conversazione odierna all'Alpina. Questa sera la conversazione settimanale dell'Alpina delle Giulie verterà sul tema: «la zona di Sauris, quale mèta di sports invernali». Come è noto a non molti nostri sciatori, la zona di Sauris presso Ampezzo Carnico è una delle più ricche di neve nelle nostre Alpi orientali. Numerose diapositive verranno proiettate per illustrare il caratteristico paesaggio. Relatore sarà il dott. Carlo Chersi. Inizio della conversazione alle 20.15.

Una pubblicazione di Lionello Levi. E' comparso in opuscolo degli Stabilimenti Poligrafici di Bologna lo studio del nostro concittadino m.o Lionello Levi, già pubblicato sulla «Rivista del Comune di Bologna», intitolato: «Il secondo Festival internazionale di musica a Venezia». Il chiaro maestro, che in passato fu già per parecchi anni nostro critico musicale, offre di quell'avvenimento della musica una delle visioni più precise e più chiare: in quanto, dopo breve esordio, affronta ad una ad una le composizioni udite, di tanti maestri, di tante Nazioni, di tanti indirizzi contemporanei, e con giudizio franco, nitido, conciso, senza penombre nè velature, dice delle composizioni udite il bene e il male, appoggiandosi a volte alla sua forte dottrina storica e sempre alla lunga e ben maturata esperienza del suo senso critico. E' uno di quei lavori che ispirano fiducia

Date all'Opera Balilla i mezzi per compiere la sua magnifica missione educativa tra i figli del popolo.

E. ZACCONI

LA PASTICCA DEL RE SOLE è davvero efficacissima contro la tosse perciò da raccomandarsi agli artisti drammatici, lirici ed agli oratori in genere.

ERMETE ZACCONI

Contro la STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole

Frerichs-Maldifassi

Preparate con estratti vegetali non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi - 100 anni di successo. Rifiutate le imitazioni. Astuccio di 30 pillole L. 3.35. Posta L. 4.35. MILANO: Farmacia Maldifassi Via Meravigli 7 — TORINO: Labor. Farm. E. Cattaneo - Artisti 38. In tutte le Farmacie d'Italia.

CARRIBA

IL CIOCCOLATINO VERMIFUGO

è un rimedio di efficacia sicura per la eliminazione completa e subitanea dei vermi. Si prepara, sotto la forma di un cioccolatino irresistibilmente gradevole e ghiotto al palato dei bambini, nella

FARMACIA GODINA
ALLA MADONNA DELLA SALUTE
TRIESTE - S. GIACOMO

e si vende in tutte le farmacie in bustine verdi a L. 0.95 cadauno.

Diffidate dalle imitazioni. Chiedete il nome ARRIBA.

Imminente al Teatro Nazionale

UNA FULGENTE CREAZIONE DELL' **U. F. A.**

Ronny

Vivace, brillante, capricciosa, scintillante: ecco i significativi attributi di questa grande, spassosa pellicola.

Protagonisti:
KATE von NAGY — WILLY FRITSCH
Musica originale di **Emmerick Kalman**

I NOSTRI BIGLIETTI di CAPODANNO rappresentano una forma simpatica di AUGURIO e PROPAGANDA COMMERCIALE

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

ASTERISCHI

Il «Jan Maria Plojhar» e la stampa

Il capolavoro di Giulio Zeyer e del romanticismo cecoslovacco «Jan Maria Plojhar» continua ad appassionare i lettori e la critica. Il romanzo è stato ora elogiato anche dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino e dal *Nuovo Giornale* di Firenze, in cui il novelliere e pubblicista toscano Giuseppe Giagnoni scrive fra l'altro: «Umberto Urbani, noto studioso e traduttore delle lingue e lettere slave, ci ha dato il modo di gustare un romanzo straniero senza che la nostra sensibilità d'italiani si sentisse in una certa maniera offesa, dato anche il carattere della pubblicazione stessa che merita veramente il consenso e l'ammirazione di tutti gli intenditori». Analizzato il romanzo, pieno di quel fascino con cui «l'Italia ha tratto nelle sue sfere di maliarda irresistibile» il grande romanziere boemo, lo scrittore toscano conchiude con le parole: «La fantasia e la realtà, che son poi le due opposte forze che hanno fatto sempre la base di riuscita di tutti i capolavori artistici d'ogni tempo, acquistano nelle mani dello Zeyer valore ed importanza non trascurabili». Alla versione italiana del superbo capolavoro ceco hanno accennato anche i giornali di Padova e in generale del Veneto, l'altro giorno, in occasione della conferenza tenuta dal prof. Urbani su «Praga nell'incanto dell'arte», nella storica sala della Gran Guardia, a Padova, sotto gli auspici dell'Istituto fascista di coltura, presieduto dall'attivissimo comm. dott. Attilio Simioni.

Giuseppe Furlani alla Mostra fotografica di Siena

La Commissione aggiudicatrice dei premi della Mostra fotografica d'arte, indetta dal Comitato provinciale del turismo di Siena, ha voluto conferire al prof. Giuseppe Furlani, che ha partecipato, fuori concorso, a quell'importante Mostra con 44 lavori, tutti accettati, la medaglia della Federazione toscana movimento forestieri. Questo per le sue fotografie «di molto merito artistico», come si legge nella relazione, fra le quali ha rilevato «una bella serie di vedute di S. Gimignano».

La ripresa delle aste di quadri in via S. Lazzaro

Dopo la sospensione delle vendite all'asta nel Salone di via S. Lazzaro N. 2, dovuta alle feste natalizie, oggi la vendita verrà ripresa alle ore 21. S'inizierà così la seconda tornata di vendita, che continuerà per sei sere ed offrirà agli amatori un gruppo magnifico di importanti opere di pitture italiane dell'Ottocento.

Festa del lavoro alle Cooperative

Ieri alla sede delle Cooperative Operaie sono stati festeggiati, in una cordiale adunata dei dirigenti, del personale degli uffici, dei reparti centrali e degli addetti agli spacci, tre colleghi che compivano contemporaneamente i venticinque anni di attività nell'azienda, e precisamente il direttore Antonio Scarel, e i gerenti di spacci alimentari Giuseppe Revignassi e Luciano Fabiani. Ai festeggiati, entrati a far parte della numerosa schiera di anziani del lavoro e fedeli collaboratori con oltre cinque lustri di appartenenza alle Cooperative Operaie — schiera della quale, inoltre, fanno parte il direttore Edoardo Ghersi, il capo-ispettore Leonardo Zanier, l'impiegato Giuseppe Cattalan e gli addetti ai magazzini centrali Giuseppe Scala e Vittorio Riopascolo — è stato offerto il meritato tributo d'onore. Il presidente del Consiglio d'amministrazione, avv. Piero Pieri, ha parlato con commossa parola agli intervenuti e ha loro rivolto cordiali parole. Quindi, tra gli applausi e la commozione dei presenti, ha abbracciato i festeggiati i quali risposero ringraziando. Per i Sindacati ha parlato l'impiegato Gordini e per i colleghi ha portato l'augurio e le felicitazioni l'impiegato Principalli. Il direttore cav. Visintini ha aggiunto parole di alta lode per i premiati. La bella cerimonia è stata chiusa dall'avv. Pieri con l'invito ad inneggiare al Duce. Ai festeggiati sono stati presentati ricchi doni-ricordo da parte dell'azienda e dei colleghi.

Lupoli riapre

Domenico Lupoli, il popolare parrucchiere che da ben trentatrè anni gode le simpatie dei triestini e che per il servizio prestato al Comando della Terza Armata s'è meritato l'ambita distinzione di fornitore di S. A. R. il Duca d'Aosta, riapre oggi i suoi saloni in via S. Caterina 8. Una bella e legittima soddisfazione per questo operoso artigiano che deve tutto a sè stesso, dopo le amarezze sofferte negli ultimi anni per aver dovuto abbandonare il suo lussuoso e ben avviato salone di piazza Verdi in seguito alla necessità del teatro d'ampliare il bar, e soprattutto per le calunnie di malevoli e di invidiosi che non gli perdonavano d'essersi affermato così brillantemente. Ma oggi egli ha il vanto di riprendere la sua attività in nuovi bellissimi ambienti, in cui la sua affezionata clientela d'un tempo ritroverà ogni più elegante comodità ed ogni più moderna applicazione dell'arte internazionale della pettinatura per signora, in cui il Lupoli s'è sempre mantenuto al corrente. Al salone per le signore, indipendente da quello riservato ai signori, è stato aggiunto anche un saloncino per i bambini, che vi saranno rallegrati da cavallucci e bambole. Sotto l'esperta e vigile direzione di Lupoli, i nuovi saloni di via S. Caterina 8, comprendenti anche una ricca profumeria nazionale, non tarderanno a guadagnarsi tutto il favore del pubblico triestino che saluterà certo con simpatia questa decorosa rinascita. A Domenico Lupoli e alla sua bella iniziativa i migliori auguri.

Chi ben comincia...

è alla metà dell'opra. Iniziare il nuovo anno negli eleganti locali dell'Hotel de la Ville significa avviarsi, con sicurezza, in un'annata di serenità e di benessere. Occorre quindi prenotare fin da ora un tavolo per la ricca cena nella «Taverna» (lire 35) o per la deliziosa cena fredda nel «Nostro bar» (lire 20). Dappertutto vi sarà buona musica, doni e cotillons. Sale riservate a disposizione di gruppi numerosi.

Laurea

Il concittadino sig. Pino Lonzari ha conseguito nel R. Politecnico di Torino, a pieni voti, la laurea in ingegneria elettrotecnica e superato nel R. Politecnico di Milano l'esame di Stato, ottenendo il titolo di dottore ingegnere.

Tè danzante al Circolo ufficiali. Domani, 29, avrà luogo al Circolo ufficiali il secondo tè danzante della stagione.

Il tè pro Nido «Regina Elena» sospeso. Il tè del mercoledì pro Nido «Regina Elena» del Fascio femminile di oggi, è sospeso.

L'attività della Congregazione nel mese di novembre

Nel mese di novembre u. s. l'Istituto generale dei poveri «Vittorio Emanuele III» e le altre istituzioni dipendenti dalla Congregazione di carità hanno dato il consueto notevole contributo per opere di beneficenza e di assistenza e di protezione della maternità e dell'infanzia. Dai numeri indici della attività sviluppata e tanto beneficamente condotta a termine nel suddetto mese, vediamo la beneficenza esterna che prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi a 2673 persone, 1555 delle quali con famiglia e 1118 senza famiglia, precisamente 1572 con sussidi in denaro, 763 con il vitto, 94 con sussidi in denaro e vitto, 176 con alloggio gratuito, 53 con indumenti, corredi da letto e altro, 15 con occhiali, oggetti ortopedici ecc. Per i sussidi in denaro, compresi i fondazionali e le rette, venne erogato l'importo complessivo di lire 60.762.30. Di questi sussidi, 8 erano in buoni delle Cooperative Operaie per generi di prima necessità.

Per quanto riguarda l'Ufficio di protezione della maternità e dell'infanzia, i minorenni legalmente rappresentati dai tutori professionali (tutele assistite da consigli di famiglia) erano al 31 ottobre 276. Durante il mese diminuirono 4 minorenni (tutele singole vecchio stile, assistite da consigli di famiglia) e sopravvenne un minore (tutela con consiglio di famiglia). Quindi al 30 novembre i minorenni legalmente rappresentati dai tutori d'ufficio ascendevano a 273. Inoltre al 30 novembre erano in pertrattazione 283 pratiche tutelari (315 minorenni) per l'assistenza delle madri nella loro funzione di tutrici (art. 184 C. C.) Minorenni non tutelati in semplice sorveglianza 238.

L'attività dei Nidi è compendiata nelle seguenti cifre: Al Nido Attilio Presel si ebbero 328 presenze; al Nido S. Giusto 351 presenze; la diminuzione delle presenze è stata determinata dallo sospensione del contributo da parte dell'Opera maternità e infanzia. Nella Casa delle apprendiste si ebbero 240 presenze con una media giornaliera di otto apprendiste. Nel Refettorio materno (Federazione Opera nazionale maternità e infanzia) si ebbero 735 presenze. Nel corso del mese furono distribuiti 735 pranzi. Nella Mensa ex allievi il 30 novembre ricevevano il vitto 39 minorenni. Nel corso del mese vennero distribuite 4583 razioni e precisamente 1221 in colazioni, 1645 in pranzi e 1717 in cene con pane. Nella Colonia agricola toscana 155 minorenni. In allevamento presso famiglie private 101 minorenni. Collocati in istituti locali e delle altre Province 112 minorenni.

Nella Stazione per corrigende e corrigendi, fermati per misure di pubblica sicurezza, si registrarono 69 presenze. Al 30 novembre vi si trovava un solo minorenne. Al Pronto ricovero per minorenni, durante il mese si ebbero 250 presenze. Al 30 novembre vi si trovavano nove minorenni.

Alla Pia Casa dei Poveri si registrò il seguente movimento: alla fine del mese di ottobre le presenze erano 819; accolti 12 e dimessi 9; stato presente: uomini 179, donne 257, fanciulli 255, fanciulle 131. Numero complessivo dei ricoverati 822. Nella Stazione di mendicità 5283 presenze con una media giornaliera di 176 persone. Negli Alloggi popolari si ebbero le seguenti presenze: Alloggio popolare «Scipione de Sandrinelli», via Pondares: uomini 7049 con una media giornaliera di 235 persone; Alloggio popolare «G. Gozzi»: uomini 5826, donne 1976, assieme 7802 con una media giornaliera di 260 presenze.

I nuovi grandi servizi per l'Oriente

che entreranno in vigore col 1° gennaio

Col nuovo anno saranno portate alcune modificazioni agli orari delle linee lloydiane del Mediterraneo, dell'India e dell'Estremo Oriente. I nuovi servizi, che comprendono tanto le linee tirreniche quanto quelle adriatiche, conservano però, in via di massima, le caratteristiche di quelle in vigore sino ad ora che tanto notevole successo hanno ovunque ottenuto.

Per Bombay e per l'Egitto

Nei servizi di oltre Suez, per esempio, la motonave «Victoria» che ha incontrato sulla linea Genova-Napoli-Bombay, come già prima in quella d'Egitto il massimo favore del pubblico viaggiante, continuerà l'itinerario consueto con una partenza mensile da Genova e da Napoli e una da Bombay per Aden e Porto Said. La «Victoria» arriva in India nove giorni dopo aver lasciato l'Italia.

Un'altra linea che continuerà a mantenere i suoi itinerari e la sua ormai tradizionale puntualità è il «Grande Espresso Europa-Egitto» con partenze settimanali alternativamente da Genova e da Trieste e Venezia al sabato. I due piroscafi «Esperia» (linea di Genova) e «Ausonia» (linea di Trieste) toccheranno quindi alla domenica l'uno Napoli e l'altro Brindisi e giungeranno ad Alessandria il martedì. Magnifico viaggio questo, comodo per gli uomini d'affari come per i turisti perchè, grazie alle ben studiate coincidenze, la nave sosta quattro giorni in terra d'Africa. Oltre a questa linea celerissima, il Lloyd Triestino mantiene gli altri servizi celeri per l'Egitto, in partenza ogni quattordici giorni da Trieste e Venezia e precisamente la linea Celere Adriatico-Egitto via Rodi che sarà servita dal «Tevere», ottima nave, rapida e comodissima.

Palestina, Grecia e Turchia

Un'altra linea che tocca Alessandria è quella turistica Mediterraneo Orientale A. e B. Le navi di questa linea partiranno ogni 14 giorni dai due capilinea (Genova e Trieste) al giovedì. Le rispettive partenze da Alessandria avverranno il mercoledì con arrivo a Venezia o Trieste la domenica, e il giovedì con arrivo a Napoli il lunedì e a Genova il martedì. Questo viaggio che dura 19 giorni dà la possibilità al turista e all'uomo d'affari di visitare, oltre ai principali porti marittimi italiani, la Grecia, la Palestina, e la Turchia fino a Istanbul. «Heloqan», «Vienna», «Gange» e «Pilsna» sono le navi che servono questa linea, navi che il pubblico viaggiante ben conosce per essere stato sempre adibite a servizi di gran lusso, sulle linee del Mediterraneo e dell'India.

La particolare cura posta dagli armatori al miglioramento di alcune linee, ha reso particolarmente interessanti richiamando, su queste, l'attenzione di quanti nel mondo se ne servono. Il «Conte Rosso» e il «Conte Verde» adibiti a questi importanti servizi sono infatti due superbe unità dotate di tutte le innovazioni che la tecnica suggerisce ai naviganti; basti ricordare il radiotelefono che permette ai passeggeri di poter sempre comunicare oralmente con la propria casa, per dare un esempio delle comodità offerte da questa linea che mensilmente parte da Trieste e per Bombay, Singapore, Hongkong arriva, in venticinque giorni a Shangai. L'intero ciclo di andata e ritorno viene compiuto in meno di due mesi e costituisce una delle più belle e interessanti crociere che persona, desiderosa di viaggiare e di vedere, possa compiere.

Un'altra linea, sensibilmente migliorata negli ultimi tempi, in partenza da Trieste tutti i mercoledì, alla quale sono adibiti i piroscafi «Carnaro» e «Italia» — moderni, rapidi, famosi per la squisitezza della cucina e l'eccellenza dei servizi — congiunge l'Adriatico ai porti palestinesi via Canale di Corinto. Questa linea offre il viaggio più comodo, più veloce e più economico a chi si rechi in Terra Santa e favorisce anche il turista che voglia visitare i luoghi Santi con i tre giorni di sosta nei porti palestinesi. Lasciando infatti il piroscafo a Giaffa il lunedì mattina, approfittando delle comode linee automobilistiche che attraversano il Paese, si potrà riprenderlo il mercoledì sera a Caifa.

Gli altri servizi lloydiani

Chi invece vuol visitare più dettagliatamente i porti della Grecia e quelli del Mar Nero, potrà scegliere a suo piacimento la linea quattordicinale Adriatico-Mar Nero A. o B., partenza rispettivamente ogni secondo martedì e venerdì. Queste linee, per le quali vengono impiegati piroscafi e motonavi eccellenti, sono integrate dalle due linee Tirreno-Mar Nero A. e B. in partenza da Genova ogni quattro settimane, al martedì.

Le linee Adriatico-Danubio e Tirreno-Danubio mantengono inalterati i loro itinerari con le quattordicinali partenze da Trieste ogni secondo venerdì e da Genova ogni secondo martedì. Le linee postali e commerciali Adriatico-Soria A. e B., quattordicinali in partenza da Trieste ogni seconda domenica, e le linee Tirreno-Soria e Tirreno-Egeo, pure quattordicinali, in partenza da Genova ogni secondo venerdì, continueranno, come per il passato a servire il commercio fra l'Italia e il bacino Mediterraneo.

Non meno importanti sono i servizi commerciali oltre Suez come la linea commerciale mensile Adriatico-India-Estremo Oriente, quella mensile Adriatico-India-Indie Olandesi e la linea mensile Tirreno-India-Indie Olandesi.

Nessuna variazione d'orario avviene sul «Grande Espresso Adriatico-Pireo-Istanbul». E' questa senza dubbio una delle più importanti e più interessanti linee di navigazione che l'intraprendenza umana abbia creato per mettere il cuore d'Europa a contatto con i primi limiti dell'Asia e dell'Africa. Questa linea settimanale, in partenza da Trieste ogni giovedì e in arrivo a Istanbul la domenica, per partire da questo porto al giovedì successivo e arrivare all'alba del lunedì a Trieste, costituisce la più rapida e più lussuosa comunicazione tra l'Europa centrale e occidentale da un lato, la Grecia e Istanbul dall'altro.

I nuovi itinerari costituiscono nel loro complesso un quadro di quale sia la potenzialità e l'espansione dei servizi della nostra grande Compagnia, la cui bandiera è orgoglio della Marina mercantile italiana.

I balli del «Dux». Venerdì prossimo, dalle 17 in poi, nella sala massima di via del Coroneo 15, avrà luogo il solito trattenimento danzante organizzato dal Gruppo studenti «Dux» del Gruppo universitario fascista.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16: Harold Lloyd in «Frenesia del Cinema» supercomico e varietà. Successo!
Nazionale. 16: «Mata Hari» con Greta Garbo, Ramon Novarro. Prezzi normali.
Excelsior. 16: «Paradiso», capol. Cines con Sandra Ravel e «Presepe», doc. Cines.
Fenice. 16.30: «La tragedia della miniera». Comp. Cecchelin: «Al mussetto bianco».
Corso. 16: «La piccola cioccolataia» e Clely Fiamma. Grande successo! Topolino.
Eden. 16: «L'Isola del Diavolo». Grande interpretazione di Ronald Colman e Ann Harding. Parlato italiano.
Italia. 16: «Cercasi modella» con E. Merlini. Besozzi Giachetti e Ceseri. Successo!
Regina. 16: «Shangai-Express» con Marlene Dietrich e la Compagnia De Rosè.
Impero. 16: «Cortigiana» con Greta Garbo e Clarke Gable, il grande successo della Metro.
Reale. 16: «Luci della città», comicissimo con Charlie Chaplin (Charlot).
Moderno. 15.30: «Due cuori felici». Comp. Verdani: «Un fio de contrabando».
Massimo. 15.30: «Capriccio di femmina» con B. Helm. Superfim «Ufa». Topolino. L. 1.
Garibaldi. 15.30: «Il suo bambino» con Harry Feher (il bimbo prodigio) e Magda Sonia. Topolino. L. 1.
Odeon. 15.30: «Il congresso si diverte» con Dagover. Grande successo. Topolino. L. 0.80.
Armonia. Prossima apertura con il colosso «La donna del miracolo».
Novo Cine. 16: «Giovinezza spensierata» con Willy Forst. Cap. «Ufa» son. e cant.
Aurora. 15.30: «La rosa del Messico» e serata d'onore del Trio Pirolin.
Savoia. 15.30: «Il congresso si diverte» con Harvey, Dagover, Veidt e Fritsch. L. 0.80.
Popolo. 15.30: «Il campione» con Wallace Beery e nuovi debutti.
Centrale. 16: «L'angelo della notte» con Fredric March e Nancy Carroll.
Galileo. 16: «Di corsa dietro un cuore» con Harry Landgan. Topolino.
Belvedere. 16: «Se un giorno tu vorrai» con Lilian Harvey.
Venezia. 15.30: «Povere bimbe» con Lido Manetti. Due serie in un giorno.
Dante. 15: «La fine del mondo», supercolosso sonoro di Abel Gance, e comica.
Familiare. 15.30: «Nozze bianche» con Baxter e serata d'onore di Mary Lilion.
Roma. 16: «Passione cosacca» con Grace Moore e L. Tibbet. Ultimo giorno.

Trattenimenti:

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro eccletiche manifestazioni di musica e di canto.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Maria Anna Zulin, dalla contessa Dalia Domini e figli lire 50, da Linda Veneziani lire 30, da Sante Bidoli lire 20 pro Guardia Medica; dalla famiglia Haas Schulhof lire 50 pro Congr. di Carità; da Susanna ved. Salto lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.), lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro Patronato femm. Ebraico; da Clorinda Monti lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla famiglia Piloni lire 50 pro Asilo Rittmeyer; da Bianca e Mario Pasqualis lire 30 pro Scuola F. Venezian (IV cl. femm.); da Nina e Adolfo D'Ambrosi lire 50 pro Scuola S. Xydias (scolari poveri) e lire 50 pro Istituto L. da Vinci (studenti poveri).

Per onorare la memoria di Luigia Manzutto ved. Policreti, da Adele Licini lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla famiglia Serra-Schmidl-Valentinotti lire 30 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria di Luigetta Gerolimich, dal cap. Umberto Premuda lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); dal cap. Guido Premuda lire 30 pro P. N. F. di Lussinpiccolo (assist. inv.); dal cap. Giuseppe Cattarini lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria dell'arch. Giuseppe Lucatelli, da Gina Brunner-Segrè lire 30 pro Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra; dall'ing. e comm. Sospisio lire 30 pro Compagnia Volontari Giuliani; dal dott. Oscar Viterbo lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Nel VII anniversario della morte di Attilio Grego, da Amalia e Carlo Grego lire 500 pro Scuola A. Grego, lire 50 pro Ginnasio D. Alighieri (fondo A. Grego) e lire 50 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugio A. Grego); da Alberta ved. Grego lire 50 pro Scuola A. Grego e lire 50 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugio A. Grego); da Anita e Cairoli Abeatici lire 50, da G. P. Zenti lire 15 pro Scuola A. Grego; da Paolo e Elsa Grego lire 50 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugi); da Bianca e dott. Ferruccio Grego lire 30 pro Scuola A. Grego e lire 30 pro Ginnasio D. Alighieri (fondo A. Grego); da Querida e Remigio Grego lire 25 pro Soc. Alpina delle Giulie (fondo rifugi); da Carla e Benno de Alimonda lire 20 pro Scuola A. Grego.

Per onorare la memoria di Giovanni Cicutto, da Giusto Scrosoppi lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); da Natale Schiavo lire 50 pro Nido Regina Elena.

Per onorare la memoria di Carlo Cian, da Andrea e Giuseppina Slaus lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Adriano Gioppo, dal dott. Egone Golimari lire 20 pro Guardia Medica; dalle famiglie Demai-Allasia lire 25 pro Circolo rionale di Barcola (biblioteca); dai nipoti Gianni e Maria Fontana lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla cognata Giulia ved. Renzi lire 20, dai nipoti Anna e Bruno Tonello lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare il VII anniversario della morte della cara mamma, da Vittorino e Maria Pia Trinchero lire 15 pro Soc. lotta contro la tubercolosi e lire 15 pro Ospedale Burlo Garofolo.

Da Olga Ganzoni Guèbhard lire 10 pro Congr. di Carità (tessera), lire 8.50 pro Calendario Balilla 1933 e lire 10 pro Previdenza (calendario).

Da Vittorio Della Valle lire 20 pro Opera difesa dei minorenni (Asilo Speranza).

Dalla ditta Giuseppe Meller di L. Bauer lire 10, da Alessandro Avon lire 10, dal cav. uff. dott. Carlo Alberto Rossi lire 10 pro Asilo Rittmeyer (Befana).

Per un lieto evento, da L. F. lire 5 pro Oratorio Salesiano.

Da una comitiva di sentimentali lire 30 pro Istituto Mag. Giosue Carducci.

La veglia di S. Silvestro alla Ginnastica. Anche quest'anno come per il passato la notte di S. Silvestro radunerà a lieto convegno i soci della Ginnastica. La serata che promette riescire brillante verrà allietata da alcuni numeri di varietà e alla mezzanotte ci sarà una sorpresa.

Teatri e Concerti

Per la stagione lirica al Verdi

La vendita dei posti per la prima di "Walkiria,,

L'Impresa del Verdi interessa tutti gli abbonati a voler ritirare le tessere con la massima sollecitudine avendo messo già in vendita i biglietti per la prima rappresentazione della «Walkiria». Avverte inoltre che i posti prenotati per la seconda galleria e per il loggione, se non saranno ritirati entro oggi, verranno messi a disposizione dei numerosi richiedenti.

Il pianista Veneziani all'"Artis Amici,,

Come annunciato, domani giovedì alle 20.45 i soci e gli invitati del Circolo «Artis Amici» avranno il piacere di risalutare sul podio il pianista concittadino dott. Bruno Veneziani, che dopo brillantissimi successi nelle maggiori città d'Italia, sosterrà un'audizione dedicata alla musica di Claudio Debussy. Collaborerà la signora Dora Oberti di Valnera, mentre Giorgio Nathan Rogers illustrerà brevemente prima dell'audizione il genere di musica.

Gli spettacoli di Cecchelin al Teatro Fenice

La serata in onore di Anna Carpi e Marcella Marcelli ha avuto, ieri sera, un successo veramente caldo e lusinghiero. Le due vivaci e spigliate attrici della Compagnia comica dialettale sono state festeggiatissime ed il pubblico, oltre a essere largo di applausi, le ha colmate di fiori e di doni, taluni dei quali veramente pregevoli e di valore. Il pubblico ha applaudito pure con fervore la bella fatica del maestro Mario Capelan per la musica graziosa e di squisita fattura operettistica con cui ha rallegrato il divertente lavoro del collega Brenno Cavedali «Al musseto bianco».

Stasera l'interessante e brillante spettacolo si replica.

Per venerdì, 30 dicembre, è fissata la serata in onore del popolare e lepido Angelo Cecchelin il quale si produrrà in un programma quanto mai originale.

Radio Gruppo Nord

Programma del 28 dicembre 1932-XI

Per il turno di riposo delle feste natalizie, la Stazione di Firenze non trasmette. 11.15: Dischi. 13-13.30 e 13.45-14.15: Radio-orchestra n. 1. 13.30-13.45: Borsa e dischi. 17-18: Dischi. 19.20: Dischi. 19.30 (Trieste): Dal Caffè Dante: orchestra diretta dal m.o Vatta. 20.15: Conversazione medica. 20.30: «Sole d'ottobre», commedia in tre atti di S. Lopez. Interprete Luigi Carini. Dopo la commedia: «Eiar-Jazz».

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. I più simpatici artisti, Elsa Merlini, Besozzi e Giachetti furoreggiano sempre più nel loro capolavoro di grazia e di bellezza: «Cercasi modella». Oggi repliche.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 27

Sulla quota Enrico Toti. Ieri in mattinata diversi combattenti provenienti dalla zona di Gorizia, dopo aver percorso il vallone e i dintorni di Jamiano, giungevano sulla quota Enrico Toti ove sostavano in devoto raccoglimento alla memoria del leggendario bersagliere romano. Ridiscesi i reduci proseguivano per Trieste.

Giubileo di lavoro. L'altra sera al Cantiere Navale si è svolta una simpatica manifestazione di cameratismo in occasione del giubileo di lavoro del vice ispettore dei cantieri Antonio Bullosi, che con il primo maggio u. s. compiva i quarant'anni di assiduo lavoro. Dai colleghi del gruppo navale del Cantiere gli venne offerto un orologio d'oro con dedica. La Direzione del cantiere era rappresentata dal direttore tecnico cav. ing. Federico Martinoli, dall'ispettore cav. Borri, dall'ing. conte Pio Agapito, dall'ing. Privileggi, dall'ing. Pollio e da vari ispettori e capi. Il dono venne accompagnato da un affettuoso discorso del capo d'arte sig. Tiepolo, il quale rilevò il brillante stato di servizio del festeggiato che a 13 anni entrava nell'arsenale di Pola e per due anni funzionò quale capotecnico nella Marina.

Un'escursione ad Aquileia. Ieri nel pomeriggio numerosi gitanti, provenienti dal vicino Friuli si sono recati a visitare i nuovi scavi archeologici ad Aquileia, ove venne pure visitata la Basilica e quindi la comitiva si dirigeva ad Isola Morosini, ove percorreva buon tratto della zona bonificata e resa produttiva.

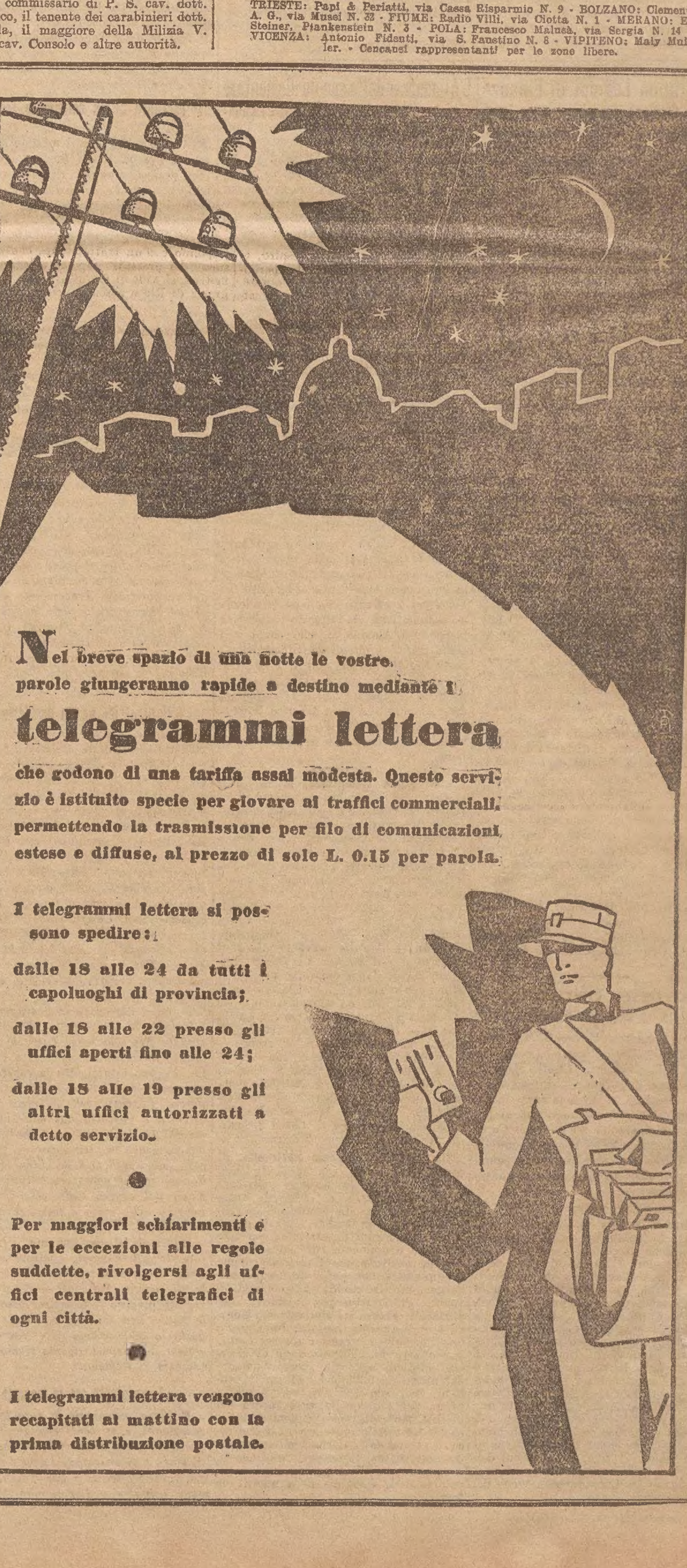
Nel parco dei divertimenti. Grande folla è accorsa nelle due giornate di Natale sul prato di divertimenti ove funzionano giostre, autopiste ed è visibile un ricco serraglio di belve. L'animazione è durata fino a tarda ora.

Incendio. Domenica verso le 18 si manifestava un pericoloso incendio nella stalla e fienile di proprietà di Giuseppe Predolin, site al N. 17 di via IX Giugno. Dato l'allarme accorsero i vigili del fuoco i quali posta in azione la motopompa iniziarono l'opera di spegnimento, resa difficoltosa da forte vento e dall'immediata vicinanza di altro fienile seriamente minacciato dalle fiamme. Il lavoro efficace dei bravi vigili, prolungatosi per oltre otto ore, valse a limitare di molto i danni. Il fienile distrutto conteneva molti quintali di foraggio e qualche attrezzo rurale. La casa di abitazione non ha riportato che lievi danni. Sul posto si sono pure recati il commissario di P. S. cav. dott. Tricarico, il tenente dei carabinieri dott. Lastella, il maggiore della Milizia V. S. N. cav. Consolo e altre autorità.

VALDA
UNA SCATOLA DELLE VERE PASTIGLIE VALDA
bene impiegata, utilizzata a proposito
PRESERVERA
la vostra Gola, i vostri Bronchi, i vostri Polmoni
CURERA EFFICACEMENTE
I VOSTRI RAFFREDDORI, BRONCHITI, INFLUENZA, ASMA, ENFISEMA, ecc.
MA SOPRATUTTO ESIGETE BENE
LE VERE
PASTIGLIE VALDA
vendute solamente
in SCATOLE portanti il nome
VALDA

radio
ANSALDO LORENZ

RADIOFONOGRAFO
TIPO A. L. 33
4 valvole - 2 Pentodi finali di potenza in push-pull - Perfezione assoluta della riproduzione
PREZZO
Per vendita contanti L. 1600
Vendita anche a rate
È il più completo ed il più economico radiofonografo per famiglie fino ad oggi conosciuto.
Richiedetelo al vostro fornitore abituale oppure a:
S. A. ANSALDO - LORENZ - Ufficio Commerciale - Corso del Littorio 1 - MILANO
ed ai seguenti rivenditori:
TRIESTE: Papi & Periatti, via Cassa Risparmio N. 9 - BOLZANO: Clement A. G., via Musei N. 32 - FIUME: Radio Villi, via Ciotta N. 1 - MERANO: E. Steiner, Piankenstein N. 3 - POLA: Francesco Malusà, via Sergia N. 14 - VICENZA: Antonio Fidenti, via S. Faustino N. 8 - VIPITENO: Maly Muller. - Cercansi rappresentanti per le zone libere.



Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80.44.

I risultati poco sportivi di una gara fra pedone e tram

C'è chi preferisce andare in tram e chi a piedi. C'è pure chi crede che a piedi si faccia prima che con la popolare «carrozza di tutti». Di questo parere era appunto ieri sera il ventisettenne Andrea Forligatti, abitante in via del Bosco, il quale trovandosi fermo in piazza Goldoni ad attendere il tram in compagnia di un amico, scommise che sarebbe giunto prima di lui in piazza della Borsa con le proprie gambe. Mentre, presi gli accordi per la scommessa, il Forligatti si affrettava a passo veloce lungo il Corso Vittorio Emanuele III giunto nei pressi di via S. Spiridione, inciampò nello scendere dal marciapiede e cadde disgraziatamente a terra in modo da contundersi fortemente il ginocchio destro. Ad accompagnarlo alla Guardia medica fu, a suo disdoro, lo stesso amico il quale, avendolo scorto a terra, era sceso dal tram col quale probabilmente sarebbe giunto primo al traguardo.

L'auto investe un carro e il carro travolge il conducente

Il bracciante Giuseppe Sanabor, di 27 anni, abitante a Servola n. 681, aveva trovato di occuparsi nel pomeriggio di ieri trasportando legna con un carretto a mano a una famiglia abitante a Barcola. Verso le 18, stava spingendo il carretto vuoto lungo il tratto del viale Regina Elena compreso tra la passerella del Dopolavoro ferroviario e il cavalcavia, quando a notevole velocità sopraggiunse un'automobile diretta verso Barcola. A pochi metri dal Sanabor la auto, che aveva i fari abbaglianti accesi, per sorpassare un convoglio tranviario della linea n. 6, si portò improvvisamente a destra in modo da investire con uno dei parafango il carretto che ribaltò addosso al suo conducente. Dopo l'investimento l'auto proseguiva rapida nella sua corsa.

Il disgraziato bracciante scaraventato al suolo sotto il carretto, veniva soccorso da alcuni passanti e dal vigile urbano Mario Simonetti dell'8.o settore, il quale provvedeva poi ad accompagnarlo all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario d'ispezione all'astanteria riscontrava all'infortunato un ematoma escoriato alla faccia, escoriazioni alle coscie e altre lesioni dalle quali non guarirà prima di una diecina di giorni, salvo complicazioni.

Una... frana di dolci e un pugno a un pasticcere

L'apprendista pasticcere D. Forligani, di 17 anni, camminava ieri sera lungo il marciapiedi di via Cesare Battisti, portando sulla testa un cesto di paste uscite allora allora dal forno, quando s'imbattè in due suoi amici che lo fermarono chiedendogli dove se ne andasse con tutta quella grazia di Dio. Il Forligani intuendo qualche brutto scherzo, voleva tagliar corto e proseguire per la sua strada, ma gli amici non glielo permisero e mentre uno di essi cercava di agguantare un dolce dalla cesta, questa, dopo avere oscillato un po' sulla testa del giovane, andò a finire a terra. Fuori di sè per l'ira il Foligani voleva dare all'amico una giusta lezione, ma purtroppo, sebbene immediata, fu lui a prendersela sotto forma di un pugno sul naso, così che per farsi medicare la contusione riportata al dorso nasale dovette ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale Regina Elena.

I guai della fretta

L'impiegato quarantenne Lodovico Benacciuti, abitante in via Giulia, ha conosciuto ieri a proprie spese la verità dell'aureo «chi va piano...» Recatosi nel pomeriggio di ieri in un cinematografo, vi trascorse un paio d'ore dimenticando che a casa la moglie l'attendeva per la cena. A un certo momento, constatato che l'ora era tarda, si affrettò all'uscita e per la strada si mise a camminare rapidamente, quasi correndo, allorchè essendo malauguratamente inciampato cadde in modo da prodursi una forte contusione alla fronte. A causa di questo accidente il Benacciuti dovette perdere un'altra mezz'oretta per recarsi alla Guardia medica dove ricevette dal sanitario d'ispezione le cure necessarie.

La mano nell'ingranaggio dell'impastatrice

Nella panetteria Cosulich in via Felice Venezian, il panettiere Riccardo Ledinich, di 18 anni, abitante in piazza Cornelia Romana n. 1, stava mettendo della farina in una macchina impastatrice allorchè, rimasto con una mano impigliato negli ingranaggi del congegno, riportò lo sfracellamento della prima falange dell'indice sinistro. Soccorso premurosamente dal proprietario della panetteria il malcapitato venne poco dopo accompagnato alla Guardia medica il cui sanitario, prodigategli le medicazioni necessarie, lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Corriere sportivo

L'allenamento della "Ginnastica,, per la gara di basket con la Svizzera

Ieri sera ha avuto luogo nella palestra della Società Ginnastica Triestina un galoppo d'allenamento del quintetto che affronterà la squadra svizzera nell'incontro internazionale di pallacanestro. Come è noto, questa attesissima partita si svolgerà nella stessa palestra la sera del 2 gennaio p. v. Perciò, nell'imminenza della gara, il capomanipolo Attilio De Filippi al quale la F. I. P. ha affidato l'incarico di formare e di allenare la rappresentativa giuliana, ha intensificato la preparazione dei nostri atleti. Sotto la sua direzione è stata, dunque, giocata ieri sera una partita fra la squadra della Società Ginnastica Triestina, campione d'Italia, che formerà in blocco la nostra rappresentativa, e un quintetto composto di altri valenti bianco-azzurri, fra cui era innestato Premiani in difesa. Il capomanipolo De Filippi ha spesso interrotto il giuoco per rilevare qualche difetto d'impostazione, dovuto più che altro al pavimento troppo lucido della sala, che non consentiva sempre lo sviluppo di temi velocissimi e culminanti in fulminei arresti per piazzare il tiro con maggior sicurezza. In complesso, la squadra campione è piaciuta per intelligenza di giuoco, varietà d'azione e prontezza nei riflessi. Antonini e Franceschi vi hanno svolto belle ed efficaci trame d'attacco, mentre Giosetti I ha dimostrato chiarezza d'idee come giocatore di centro. Premiani, saldo quanto mai nel bloccare e preciso nelle entrate, ha talora ecceduto nelle scorrerie verso il fronte. La partita è stata giocata da un capo all'altro con ritmo assai veloce, mettendo in luce l'ottima preparazione sul «fiato» della squadra che si cimenterà con la selezione svizzera.

Numeroso pubblico ha assistito all'interessante partita d'allenamento, alla quale hanno presenziato anche il direttore tecnico Cerniani e gli arbitri nazionali Farci e de Jurco.

La rappresentativa calcistica del Friuli contro la Triestina per Capodanno?

Ci consta che la Triestina tratta per incontrarsi domenica primo gennaio con una squadra rappresentativa friulana composta di giocatori selezionati di Udine, Gorizia e Monfalcone. Speriamo che le trattative abbiano buon fine. Chi non troverebbe interessante un incontro fra i rosso-alabardati e undici giocatori scelti fra i migliori del Friuli, da Spangaro a D'Odorico, Valle, Resen? La partita poi, che avrebbe carattere amichevole e verrebbe disputata certo con cavalleria ed impegno, servirebbe da ottimo collaudo alla squadra triestina che sette giorni dopo, dovrà incontrare il Bari.

Gli "azzurri,, convocati a Bologna per l'incontro con la Germania

ROMA, 27

La Federazione italiana gioco calcio ha diramato gli inviti ai seguenti giocatori: Monti, Bertolino, Ferrari, Orsi (Juventus), Gianni, Monzeglio, Gasperi, Schiavio (Bologna), Meazza, Demaria (Ambrosiana), Colombari (Napoli), Sclavi (Lazio), Costantino (Roma), Zanello (Pro Vercelli), Piziolo (Fiorentina). Tutti dovranno trovarsi a Bologna giovedì mattina a disposizione del comm. Pozzo.

Lazio-Svizzera 15-12

ROMA, 27

Sul campo della Lazio allo Stadio Nazionale del Partito ha avuto luogo oggi nel pomeriggio l'annunziato incontro tra la squadra nazionale svizzera e la rappresentativa romana di pallacanestro. Gli azzurri romani si sono imposti, sia pure di stretta misura, alla classica compagine rosso-crociata reduce dalla brillante affermazione ottenuta contro la rappresentativa piemontese. I romani hanno vinto in virtù di una migliore impostazione di giuoco che trovava la propria forza penetrativa negli avanti insidiosi ed assai sicuri del tiro alla rete, al contrario degli svizzeri che denunciarono nettamente questa loro deficenza malgrado sapessero manovrare le offensive con stile correttissimo.

Il primo tempo ha visto la netta superiorità della Roma che ha segnato dieci punti, mentre la Svizzera ne segnava sette.

Nel secondo tempo i rosso-crociati partivano alla riscossa ed ottenevano nei primi minuti due punti. I romani allora ritornavano all'attacco e pareggiavano la situazione. Subito dopo gli svizzeri aumentavano il vantaggio di due punti. Già si profilava il pareggio quando la rappresentativa romana si riportava in vantaggio aggiudicandosi altri tre punti. Il secondo tempo marcava cinque punti per la Roma e cinque per la Svizzera. Il risultato finale premiava giustamente gli azzurri romani con quindici punti contro dodici degli svizzeri.

I Giuochi Universitari a Bardonecchia

TORINO, 27

E' giunta al Comitato organizzatore dei Giuochi Universitari Internazionali l'adesione ufficiale dell'Unione internazionale degli studenti svizzeri. Gli studenti svizzeri, che per primi hanno aderito ufficialmente ai Giuochi Internazionali, annunciano una partecipazione pressochè completa alle gare in programma. Essi, infatti, prenderanno parte alle gare di sci di fondo, discesa e salto, alla gara staffette, alla prova di pattinaggio artistico, al torneo di hockey, alle gare di bobsleigh a due. Dalle continue richieste d'informazioni che pervengono dalle varie Unioni nazionali di tutti i Paesi, si può prevedere fin d'ora che la manifestazione universitaria, organizzata dai Gruppi Universitari Fascisti a Bardonecchia dal 23 gennaio al 5 febbraio, otterrà un grandissimo successo di adesioni.

Congressi, feste e convegni

Istituto Fascista di Coltura - U. P. Questa sera alle 20.30, quinta lezione dell'ing Airoldi sul tema: «Come avviene la trasmissione radiofonica» con esperimenti pratici di trasmissione radiofonica.

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Quis contra nos?». Sabato, notte di San Silvestro, nella sala maggiore, festino per soci e simpatizzanti. Cotillon a tutti gli intervenuti e lotteria gratuita con ricchi premi.

Società Ginnastica. Oggi alle 21 trattenimento danza per soci e signore. Domani alle 20.30 nuotatori alla premiazione, con importanti comunicazioni. Sabato 31, notte S. Silvestro, varietà e danza dalle 21.30 in poi.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 20.15, settima conversazione con proiezioni. Argomento: «Sauris, zona di sports invernali». Relatore avv. Chersi. Per i giorni 6, 7 e 8 gennaio escursione a S. Martino di Castrozza. Continuano iscrizioni seconda autocorriera.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Oggi 19-20 biblioteca. Domani 20-21 atletica femminile; dalle 21 dopocena danzante per soci e invitati. In segreteria prenotazioni tavolini per veglia S. Silvestro, dalle 20 Tesseramento O.N.D. Domenica gita sciatoria località da destinarsi

Dopolavoro ferroviario. Questa sera alle 16 lezioni taglio per signore; domani dalle 18.30 cine.

Dopolavoro rionale «P. Lucchini». Sabato tradizionale baccanale di S. Silvestro. Ingresso libero soci e simpatizzanti. Tesseramenti 1933 in sede.

G. A. R. S. Per i giorni 6, 7 e 8, gita sciatoria a S. Martino di Castrozza. Partenza giovedì 5 gennaio alle 19 dai Portici di Chiozza con automezzo. Quota di trasporto lire 35. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 3.

Circolo «Lino Domeneghini». Questa sera alle 20.30 lezioni corso motori Diesel. E' convocata pure Sezione mandolinistica.

A. S. «Sempre Avanti». Questa sera, alle 22, riunione Consiglio direttivo.

Sala Ridotto. Sabato 31, dalle 21, grande veglia di S. Silvestro.

Sala Tersicore. Stasera alle 20 ballo.

Parchetti — PRIMA IMPRESA PULITURA' piallatura, raschiatura, incidatura con CERINA soltanto — **M. Toresella** — Via Canal Piccolo 1, telef. 07-63

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana, S. A.» — Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1 - telefono 80-44.

Cronaca dei Tribunali

La notte angosciosa di un contrabbandiere d'occasione

(Tribunale Penale) Il primo agosto u. s. il ventiduenne Marcello Maffei di Luigi, passando per corso Garibaldi si imbattè in uno sconosciuto il quale, gli chiese se voleva guadagnare qualche soldo. Il Maffei aderì di buon grado e allora l'altro lo invitò a seguirlo in una osteria di via della Scalinata, dove gli spiegò che si trattava di recarsi a una diga del Punto franco «Vittorio Emanuele III» per ricevere in consegna un dato quantitativo di tabacco che poi egli avrebbe dovuto trasportare con una barca al punto franco Duca d'Aosta. Il Maffei fu ben lieto di accettare l'incarico senza punto pensare alle conseguenze di carattere contravvenzionale a cui poteva andare incontro. Fu così che poco dopo le 23, il Maffei recatori al Punto franco «Vittorio Emanuele III», ricevette in consegna il tabacco e quindi depostolo nel fondo di una barca, diede mano ai remi, dirigendosi lentamente al largo. La notte era buia e l'acqua calma e come l'olio e le mille luci della città vi si riflettevano con scintillanti tremolii. Ma giunto nei pressi del bagno Savoia, il Maffei ebbe un sussulto. Dal Punto franco «Duca di Aosta» stava avvicinandosi rapidamente una lancia a motore della Guardia di Finanza. Che fare? Certamente i militi accortisi della barca che silenziosa solcava l'acqua, si sarebbero avvicinati per conoscere il motivo di quella gita notturna in mare. Non c'era tempo da perdere. L'unico mezzo per sottrarsi ad un eventuale arresto era quello di gettarsi a capofitto in mare e poi, nuotando sott'acqua, raggiungere di nascosto la riva. E così fece il Maffei. Ma le guardie che si trovavano sulla lancia, avendolo visto buttarsi in acqua, gli intimarono di fermarsi.

Il Maffei, trattenendo il respiro, si mise a nuotare sott'acqua nella speranza di sfuggire alle guardie; ma queste, avendo intuito i suoi propositi, si affrettarono a tagliargli la strada, mettendosi a incrociare nei pressi dalla riva, così che il nuotatore si trovò in una situazione ben critica: nuotando alla cieca, cercava di risalire ogni tanto a galla, per aspirare qualche boccata d'aria. Ma le guardie per intimorirlo spararono anche qualche colpo di moschetto in aria, così che il Maffei, a cui le forze cominciavano a venir meno fu costretto ad arrendersi. Tratto a riva fu condotto in ufficio, dove, interrogato, spiegò come s'era ingolfato nella faccenda del contrabbando.

Sulle indicazioni avute dal Maffei, gli organi di finanza, non tardarono a trarre in arresto certo Antonio Schiulaz fu Domenico, di 32 anni, come colui che avrebbe indotto il Maffei a commettere il contrabbando.

In un confronto avvenuto davanti ai funzionari inquirenti, il Maffei riconobbe effettivamente nello Schiulaz, l'individuo che gli aveva proposto di eseguire il trasporto del tabacco.

Lo Schiulaz però negò recisamente di essere lui l'individuo in questione.

— Gavevo ben altro che el contrabando per la testa in quela note!

— Cosa avevate?

— Un'aventura...

Il tabacco, rinvenuto nella barca abbandonata dal Maffei, consisteva in 22 chilogrammi di sigarette estere e 400 grammi di trinciato.

Deferiti all'autorità giudiziaria, tanto il Maffei che lo Schiulaz, hanno dovuto comparire ieri davanti ai giudici della quarta sezione, i quali, vagliate le risultanze di causa, hanno ritenuto di condannarli a grosse multe e precisamente 3000 lire al Maffei e 4500 lire allo Schiulaz.

Presidente: cav. uff. Sbisà: giudici: Zetto e Gnezda; P. M. cav. Pellegrini; difesa: avv. Freschi e avv. Svilocossi; cancelliere: de Mircovich.

Le ipotetiche 5000 lire della signora Giuseppina

(Tribunale Penale) Certa Giuseppina Lia Bonci fu invitata un giorno del novembre u. s. dal signor Rodolfo Bonifaccio, presso il quale abitava in subaffitto, ad andarsene perchè anch'egli era costretto a cambiare di casa. La Bonci promise di farlo ma fu ben sorpresa quando, rientrata in casa, trovò la sua camera completamente vuota. I mobili, di proprietà del Bonifaccio, erano stati trasportati altrove e nella stanza erano rimasti soltanto alcuni bauli contenenti il guardaroba della Bonci. La donna, dopo avere protestato alquanto per il trattamento usatole dal Bonifaccio, fece buon viso a cattivo giuoco, e prese le proprie robe, se ne andò.

Ma, trascorso qualche giorno, il Bonifaccio apprese, sbalordito che la Bonci, recatasi al Commissariato di p. s. di via Torre Bianca, aveva dichiarato di essere stata derubata di ben 5000 lire che teneva nascoste nel materasso del letto, posto nella camera che il Bonifaccio le aveva ceduto in subaffitto.

Il Bonifaccio — era detto nella denuncia — nella fretta di sgomberare aveva fatto portar via il materasso con tutti i denari che vi stavano nascosti.

Il Bonifaccio non seppe darsi pace per quella denuncia. Cinquemila lire nascoste nel materasso? Chi le aveva viste? Nessuno. Ma più sorprendente gli appare il fatto che la Bonci fosse stata in possesso delle 5000 lire. Il suo tenore di vita non aveva mai fatto supporre ch'ella fosse persona danarosa. Tutt'altro. E il Bonifaccio ricordò anzi come la Bonci era rimasta in arrestrato di quattro mesi di pigione; che aveva dei debitucci ed altre circostanze le quali, sommate insieme, dimostrarono chiaramente la precarietà delle condizioni economiche della donna.

Tutti questi elementi, riferiti agli agenti di p. s., indussero questi a scandagliare più minuziosamente nella vita privata della Bonci e il risultato di queste indagini fu una dettagliata denuncia di simulazione di reato.

Denunciata all'autorità giudiziaria, la Bonci ha dovuto presentarsi ieri nell'aula della quarta sezione per subire il processo.

Il Tribunale, avendola riconosciuta colpevole di simulazione di reato con l'aggravante della continuazione, la condannò a un anno di reclusione, col beneficio della condizionale.

Presidente: cav. u:. Sbisà; giudici: Zetto e Gnezda; P. M.: cav. Pellegrini; difesa: avv. Robba; cancelliere: de Mircovich.

La coltellata al tripolino e la provvidenza dell'amnistia

(Tribunale Penale) Il marittimo Domenico De Luca, Mohamed Abdalla Sefig di Mohamed, tripolino, e certo Annunziato Callen, reduci la sera del 15 agosto u. s. da una gitarella a Isola, si recarono in un'osteria di via Malcanton per bere qualche bicchier di vino. Nel locale trovarono l'interprete Francesco Derglin fu Valentino, di 60 anni, al quale offrirono da bere. Quindi, tutti in gruppo uscirono dal locale per sostare in un'altra osteria di via Muda Vecchia dove il Derglin s'incontrò con tale Nino Arzon, il quale poco dopo, per motivi insignificanti venne a diverbio col Callen.

La discussione si protrasse anche quando la comitiva fu sulla strada. Ma mentre i primi due litigavano il Derglin confabulava in lingua araba col tripolino e d'un tratto, senza che nessuno dei presenti sapesse spiegare il motivo, si vide il Derglin uscire dalla grazia di Dio e poscia lanciarsi sul negro e colpirlo con un coltello alla regione ascellare sinistra. Il povero Mohamed, trasportato d'urgenza all'Ospedale Regina Elena, vi fu accolto con prognosi riservata, tanto grave era la ferita prodottagli dal Derglin, il quale, commesso il gesto sanguinario, s'era affrettato a rincasare. Quando, poco dopo, il vicebrigadiere di p. s. Francesco Vurole, gli agenti Antonio Vanagore e Salvatore Galiero si recarono per trarlo in arresto, fece dire dalla moglie che non si trovava in casa.

— No 'l xe ancora vignudo.

Ma gli agenti, increduli, vollero assicurarsi se il Derglin fosse o meno in casa e, penetrati nell'alloggio, sorpresero il Derglin, in camicia, seduto sul letto. Invitato dagli agenti a vestirsi e seguirli in Questura, il Derglin, si mise a fare la voce grossa:

— In casa mia comando mi e no tolero che me se vegni a disturbar!

A un nuovo invito di alzarsi dal letto e vestirsi, egli rispose con frasi oltraggiose di modo che gli agenti dovettero ingaggiare una vera e propria colluttazione prima per fargli infilare gli abiti e poi per tradurlo in ufficio, ove giunto, aggravò viepiù la sua situazione col rifiutare di dare le proprie generalità.

Finalmente, quando si decise a parlare spiegò di avere ferito il tripolino perchè era stato da lui aggredito.

— E po' no ghe iera solo l'arabo, ma tuta la banda che me iera saltada adosso e alora mi, per difenderme...

Ma la versione data dal Derglin risultò falsa.

Denunciato all'autorità giudiziaria, il Derglin fu rinviato a giudizio per rispondere, oltrechè del ferimento del tripolino, pure della violenza e dell'oltraggio verso gli agenti, di rifiuto di generalità e della contravvenzione per essere stato trovato in possesso del coltello.

Frattanto, mentre il Derglin attendeva di comparire davanti ai giudici, venne promulgata l'amnistia della quale egli doveva ieri beneficiare largamente.

Infatti, comparso, ieri mattina, davanti ai giudici della quarta sezione, il Derglin ebbe la fortuna di apprendere che i reati a suo carico erano ritenuti estinti per improcedibilità dell'azione penale in seguito alla sopravvenuta amnistia.

Presidente: cav. uff. Sbisà: giudici: Zetto e Gnezda; P. M.: cav. Pellegrini; difesa: avv. Robba; cancelliere: de Mircovich.

La portinaia poliziotto-dilettante

(Tribunale Penale) Parecchi proprietari di stabili di via Commerciale si lamentavano di continue sparizioni delle lampadine elettriche poste per l'illuminazione delle scale. E ciò non avveniva soltanto in via Commercale, ma anche nelle vie adiacenti.

La portinaia dello stabile di via Aleardi 3, Santa Depase, a cui erano state addebitate dal proprietario di casa ben 36 lampadine che erano state asportate dallo stabile, non fu punto rassegnata del provvedimento preso dal padrone di casa a suo carico e volle a ogni costo rintracciare l'autore del furto. E l'opera della Depase fu tanto attiva, che condusse al rinvenimento delle lampadine presso la drogheria di certo Aurelio Garbin, sita in via Commerciale, Quivi, infatti, gli organi di p. s., seguendo le informazioni avute dalla Depase, poterono rinvenire e sequestrare 21 lampadine elettriche delle quali oltre alla Depase, le portinaie degli stabili di via Commerciale 19 e via Pauliana 6, ne rivendicarono la proprietà.

Il Garbin, tratto in arresto e interrogato sulla provenienza delle lampadine rinvenute nel suo negozio, disse di averle comperate da un giovane, il quale, offrendo la merce, aveva assicurato trattarsi di cose di legittima provenienza perchè erano residuo di un campionario di lampadine, delle quali egli aveva la rappresentanza.

Contro il Garbin si è ieri svolto il processo davanti ai giudici della quinta sezione.

Il P. M. cav. Zulmin ha chiesto la condanna dell'accusato per delitto di ricettazione a 4 mesi di reclusione.

Il Tribunale, udito il difensore avv. Poillucci, qualificando il fatto contravvenzione d'incauto acquisto, ha pronunciato sentenza di assoluzione per intervenuta amnistia.

Presidente: cav. uff. Colombis; giudici: Fabrio e Ostoich; cancelliere: Janni.

Littoria

Seduta fiduciari dell'A. F. S. Domani, giovedì 29, alle 19, i fiduciari delle scuole elementari sono convocati a seduta, in sede dell'Associazione fascista della scuola.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 28 dicembre (A. XI).

Turno Generale: Marinai 247, 248, 249, 250, 252; giovani coperta 53, 63, 65, 74, 75; mozzi coperta 153, 161, 162, 163, 164; ingrassatori 1, 3, 5, 10, 11; fuochisti nafta 1, 9, 13, 13, 14; fuochisti carbone 215, 216, 217, 218, 222; carbonai 105, 106, 107, 109, 110; garzoni camera 7, 8, 9, 11, 12; giovani cucina 2, 3, 4, 9, 16; mozzi camera 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 8, 9; mozzi cucina 1, 2, 5, 8, 9.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 357, 362, 364, 365, 366; giov. coperta in I 135, 155, 156, 157, 159; giov. coperta in II 76, 77, 79, 80, 81; mozzi coperta 76, 79, 80, 83, 84; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 374, 356, 375, 377, 378; carbonai 86, 87, 88, 89, 90; mozzi macchina 35, 36, 38, 39, 41.

Turno Cosulich: Marinai pass. 95, 97, 98, 99, 100; marinai carico 69, 70, 71, 72, 73; giovani coperta in I 46, 47, 48, 50, 51; giov. coperta in II 26, 27, 28, 29, 30; mozzi coperta 64, 65, 67, 69, 71; ingrassatori pass. 42, 43, 44, 45, 46; ingrassatori carico 28, 29, —, —, —; fuochisti passegg. 16, 17, 18, 19, 20; fuochisti carico 41, 42, 43, 44, 45; giov. macch. 60, 61, 62, 63, 64; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 42, 43, 44, 45, 46; mozzi camera senza navig. 38, 40, 41, 42; garzoni cucina 47, 50, 51, 52, 55; allievi cuochi in I 50, 51, 52, 53, 54; allievi cuochi in II 12, 13, 15, 16, 18; camerieri mensa ufficiali 13, 14, 15, 16, 17; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Salonieri II classe 63, 66, 67, 68, 69; cabinisti II classe 45, 53, 55, 57, 60; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta 19 20, —, —, —; ingrassatori 29, 30, 32, 36, 38; fuochisti —, —, —, —, —, carbonai —, —

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 84, 85, 86, 87, 88; giov. coperta I 33, 34, 35, 36, 37; mozzi coperta 42, 43, 47, —, —; ingrassatori 13, —, —, —, —; fuochisti nafta 27, 28, 29, 30, 31; fuochisti carbonai 97, 99, 101, 102, 102 bis; carbonai 54, 55, 56, 57, 58; camerieri 44, 52, 53, 54, 55; garzoni camera 60, 66, 67, 69, 71; mozzi camera 44, 46, 48, 50, 51; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 46, 47, 48, 49, 50; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 64, 66, 67, 68, 69; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 10, 11, 12, 13, 14, 15; fuochisti 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Turno Lloyd Triestino: 2 marinai.
Turno Cosulich: 1 mozzo coperta.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Liliale.* Dice Jacopone da Todi: «Amore muto, che non poi parlare, che non sie conosciuto».

Contrastoni. Bisogna distinguere. Se lei dice: «mi porti mezzo metro cubo d'acqua», siccome l'unità di misura è il «metro cubo», in questo caso «mezzo metro» vorrebbe dire 500 litri, cioè la metà di un metro cubo. Se lei invece dice o scrive la formula (½ m) 3, ciò che vorrebbe dire un cubo di 50 centimetri di lato, allora naturalmente il contenuto sarà di 250 litri.

Steno. Potrà avere tutte le indicazioni presso la Scuola Triestina di Stenografia, fondazione dell'Unione Stenografica Italiana, via Mazzini n. 25. Il titolo non è quello di maestro, bensì di professore.

Lo scocciatore. Il suo difetto di pronuncia è forse riparabile con una razionale cura ortofonica. Può rivolgersi all'Istituto Ortofonico, Roma, via Cavour 310.

W. P. Semprechè la sua persona riesca grata all'autorità militare, certamente ella ha il diritto di arruolarsi nell'Esercito italiano. Per effetto del prestato servizio militare assumerebbe in questo caso, a norma dell'art. 4 della legge sulla cittadinanza del 1912, la cittadinanza italiana.

Uno squadrista. Non vi fu decreto d'amnistia. I detenuti per cause politiche a fine nazionale vennero semplicemente rilasciati e furono cancellate sulla fedina penale le annotazioni relative.

Adriana. Si rivolga al Sindacato provinciale barbieri e parrucchieri. — *Giuliani N.* Si rivolga all'Ufficio anagrafico comunale, via Armando Diaz N. 25.

Mathiùs. 1) Lo sposo non usa più il fiocchetto bianco; quindi anche gli altri uomini del corteo lo mettono di colore. 2) Un uomo può portare benissimo le scarpe di vernice anche nel pomeriggio. 3) Ada Negri ha avuto una figlia, che è sposata da molti anni.

Assiduo lettore. Tutti i lasciti (eredità, legati) disposti a favore della Congregazione di Carità sono esenti dalla tassa ereditaria a sensi del R. D. L. 9 aprile 1925, n. 380, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597.

Una mula. Oltre alle doti per nubende della «Cassa di Risparmio Triestina», amministrate dalla stessa, ci sono varie fondazioni dotalizie amministrate dalla Congregazione di Carità. Fra queste sono di prossima erogazione le seguenti: 1) Fondazione «Rosa Haslinger nata Wieser», per la quale il concorso è stato aperto il 15 corrente e si chiuderà il 5 gennaio prossimo. 2) Fondazione «Barone Rosario Currò di Catania», di cui sarà aperto il concorso il 15 gennaio, con chiusura al 20 febbraio. 3) Pia Fondazione «Scaramangà» della quale sarà aperto il concorso il 15 gennaio, con chiusura al 31 gennaio. 4) Fondazione «Barone Rosario Currò di Trieste», per la quale il concorso sarà aperto il primo marzo, con chiusura al 20 marzo. Per queste fondazioni le domande, corredate dai documenti indicati negli avvisi di concorso, vanno presentate alla Congregazione di Carità. Beneficenza Esterna, via Istituto 29, pianoterra, porta n. 3 (ore 10-12), dove si potranno avere informazioni dettagliate.

— *Piccola Maria.* Nell'opera poetica del Pascoli, la vita appare come un mistero, la morte incombe come un altro mistero.

IL MEZZO

PIÙ COMODO

PIÙ RAPIDO

PIÙ SICURO

per l'invio di merci e regali nelle

Feste di Capodanno

è il

PACCO POSTALE

Per l'occasione sono stati organizzati **speciali e celeri servizi** per tutte le località del Regno, aumentando convenientemente i mezzi di raccolta e di recapito.

La Borsa di Trieste

dicembre	23	27	dicembre	23	27
Rend 3½%	78.60	79.50	Premuda	140	140
Cons 5%	86.35	86.90	Pico Ferr	163.75	163.75
Obbl. Ven	85.60	85.75	Pripcovich	57	57
B. T. n. 1934	100.55	100.65	Tram	186	186
B. T. n. 1940	101.45	101.45	Adr. Sped.	354	354
B. T. n. 1941	101.45	101.45	Ampelea	145	145
Dan. Sava	151	151	Arrigoni	215	215
Fo 3 V. 6%	498	498	Cant. R. A.	30	30
Comit	1035	1035	Fram.	25	25
Cred Ital	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	106	106	Fin Cosul.	13	13
Cred Pop	272	272	Cem Ison.	7.50	7.50
Generali	2905	2930	Cem. Spal.	55	55
Ass. Ital.	476	476	Ist. Cem.	55	55
Infortuni	1435	1440	Forze Idr.	166	166
Riun A	1270	1275	S. I. P.	27.50	27
Riun. B	1240	1240	SELVEG	394	394
Sigorta	119	119	S. T. E. G.	27	27
Adria	15	15	Gas Roma	225	225.50
Costiera	102	102	Edison or.	467	472
Cosulich	20	20	Edison p.	275	275
Gerolim.	15.50	15.50	Intificio	519	519
Libera Tr	27	27	Lav. Tries.	283	283
Istria-Tr	184	185	Off Navali	—	—
Lloyd Tr.	85	85	Pastificio	201	201
Lussino	115	115	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	60	60	Terni	122	122
Meridion	634	636	Tergesteo	1187	1187

CAMBI: Londra 65; New York 19.52; Francia 76.15; Svizzera 375.50.

Mercato migliore. Valori di Stato fermi. Bancari invariati. Dei trasporti richieste le Istria-Trieste. Assicurativi sostenuti. Previsioni discrete. Cambi invariati.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Domiziano.

NASCITE (26 dicembre 1932): Legittimi: Fusi Aldo di Giusto; Ghez Carla di Giuseppe; Zorzetti Giulio di Marcello; Clari Giuseppina di Giuseppe; Zugna Natalia di Agostino; Cancich Dario di Paolo; Rutter Giorgio di Mario; Berlingieri Mauro di Giuseppe; Zelle Mario di Renato; Zaduik Maria di Giuseppe.

NASCITE (27 dicembre 1932): Legittimi: Mazetto Elisa di Giuseppe; Camiera Luigia di Davide; Carpinteri Anna di Giuseppe; Malano Sergio di Quinto; Tremul Natalia di Giordano; Scrobogna Nives di Lodovico; Pecchiar Bruno di Giorgio; Sinigo Maria Luisa di Giacomo; Bratuz Iliana di Francesco. Illegittimi: maschi 3, femmine 2.

DECESSI Manzutto ved. Policreti Lucia a. 68; Dernto Angelo m. 4; Copello Nerio Luciano g. 1; Cian Carlo a. 93; Viggiano Antonio a. 47; Rupil Dante a. 41; Bacere in Gerni Maria a. 52; Ronzel Nerina a. 20; Sossich Romano a. 22; Bolzuber in Vitek Anna a. 45; Malalan Antonio a. 39; Cicuto Giovanni a. 53; Fozzer ved. Butiro Luigia a. 50; Ivancich Renato a. 18; Siveo ved. Valencich Elisabetta a. 54; Gradischer in Tognolli Laura a. 23; Tofano Mario a. 38.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 14.40 AL (Monfalcone); 15 DD; 15.10 A; 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia indi D); 7.40 D; 11.5 AL; 12.55 A; 14.40 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.5 A; 17.55 D (per Piedicolle); 19.00 AL; 20.40 O.

POSTUMIA: 1.00 A; 5.5 A; 7.30 AL; 8.35 DD; 9.35 O; 12.45 AL; 14.50 D; 17.38 Lusso; 18.30 AL; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino S. Pietro indi M); 7.30 AL; 8.35 DD (fino a S. Pietro indi D); 12.45 AL; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 18.30 AL; 20.10 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 A; 7.15 O (Portogruaro); 7.35 D; 9.7 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 21.5 DD; 21.35 A (Monfalcone); 23.25 D.

UDINE: 7.15 O; 7.35 AL; 8.23 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.15 D (Piedicolle); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 20.32 D (Piedicolle); 21.35 A; 22.10 D (Piedicolle).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (Aurisina); 7.45 A; 9.35 DD; 9.55 AL (Fiume); 10.58 Lusso; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D (Fiume) 20.24 AL (Fiume); 20.50 DD; 23.55 O.

FIUME: 7.45 AL; 9.55 AL; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D; 20.24 AL; 23.55 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A, 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi.); 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia): 15.25 A; 20.46 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min L. 3.— A

CAMERIERA media età, seria, onestissima, capace perfetto servizio tavola, stirare, cucire offresi casa signorile Trieste, fuori. Via S. Nicolò 30. 55279 A

CUOCA semplice, capace altri lavori offresi. Via Cereria 10, portiere. 88571 A

CUOCO fino offresi case signorili stabile oppure provvisorio. Indirizzo Piccolo. 55249 A

DISTINTA tutto fare, occuperebbesi mezza giornata. Indirizzo Piccolo. 55261 A

DOMESTICA onesta, brava tutti lavori casa, stirare, bene cucinare offresi. Via Molin Vento 126. 88531 A

PRESTASERVIZI tedesca, pratica cucina e tutti lavori di casa cerca posto. Cassetta 26591 A. Unione Pubblicità. 26591 A

PRESTASERVIZI con attestati offresi mattina. Fabio Severo 45. 88539 A

RAGAZZA bella presenza, capace offresi piccola famiglia, eventualmente cameriera. Ghiberti 6, porta 8. 88574 A

RAGAZZA friulana sana, pulita, capace tutti lavori domestici offresi distinta famiglia. Rivolgersi Timeus 12, Nicoli. 55253 A

RAGAZZA friulana tutto fare offresi. Bellini 13, porineria. 55252 A

SIGNORINA conoscenza lingue offresi quale direttrice di casa o cameriera, anche fuori. Indirizzo Piccolo. 88542 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie, domestiche (40 posti disponibili), nurses, istitutrice, direttrici, segretarie, interpreti, altro personale femminile fiducia cercansi Trieste, fuori. Ventisettembre 17 «Urgenza», telefono 5049. 26888 B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, direttrici, governanti, signorine, personale vario cercansi. Zonta 5, primo. 26961 B

CUOCA capacissima primarie referenze, famiglia signorile; Bonne tedesca, pratica bambini Roma; domestiche sappiano cucinare, cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 88598 B

RAGAZZA lavori di casa vicinanze Trieste cercasi. Presentarsi 9-10 via S. Lazzaro 7, calzolaio. 88570 B

RAGAZZA capacissima tutti lavori di casa e cucinare, con buoni attestati cercasi. Inutile presentarsi se non è capace. Via Valdirivo 40, portiere. 55288 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min L. 3.— C

FELEGNAME giovane, con banco, offresi Gelsi 9, corte. 88482 C

BANCONIERA pratica bar, caffè, offresi. Indirizzo Piccolo. 55269 C

DISTINTISSIMA pensionata occuperebbesi alla pari quale vicemadre, dama compagnia, segretaria, ecc. Piccolomini 13, Carli. 55301 C

GIOVANE serio cerca occupazione meccanico qualsiasi lavoro, pratico ufficio, disegno, capace condurre officina. Ottime referenze. Cassetta 26919 C, Unione Pubblicità. 26919 C

GIOVANE pensionato energico, ottimi attestati offresi cursore, riscuotitore, cauzionando. Spartero, presso famiglia Piccolo, Edmondo Amicis 19. 88600 C

PARRUCCHIERA capace offresi. Indirizzo al Piccolo. 26950 C

PENSIONATO abilissimo assume anche domicilio impianti, regolazioni contabili, qualsiasi lavoro ufficio, mitissime pretese, referenze primarie. Indirizzo Piccolo. 88533 C

RAGNIONIERE 32-enne lunga pratica lavori ufficio, contabile esperto, corrispondente di concetto, ricupero crediti, contenzioso, inglese, francese, dattilografia offresi per subito. Cassetta 26885 C, Unione Pubblicità. 26885 C

SIGNORINA già impiegata, occuperebbesi anche quale cassiera. Miti pretese. Offerte cassetta 26915 C, Unione Pubblicità. 26915 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. MODELLI eleganti per signore, confezionansi. De Rosa, Muratti 2 (accanto Excelsior). 1589 CC

ASSUMO riparazioni accordature e rimodernature pianoforti, prezzi miti, assoluta convenienza. Caffè Italia, telefono 77-98. 55246 CC

CALZE smagliate, lavoro accurato riparansi in giornata. De Rosa, Muratti 2 (accanto Excelsior). 1589 CC

CAPPELLI feltro lire 7, lapin 15, guarnizioni acciaio 2. Silvana, Battisti 10. 88576 CC

CAPPELLI velluto confezionansi 7; riformature 5. Covelli, Piazza Vico 2, terzo. 26939 CC

MENDARESSA specializzata stoffe qualunque genere. S. Zaccaria 3, sartoria signora. 88612 CC

PELLICCIAIA eseguisce qualsiasi lavoro del genere, prezzi modici anche domicilio Via Cavana 2, I. 55324 CC

«PERMANENTI», lavorazione superiore, garanzia mesi 8, lire 30, ondulazioni acqua 4, ferro 2. Crispi 13. 26954 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 30. Corso V. E. 45, portineria. 9347 CC

RAMMENDATURE perfettissime stoffe uomo eseguisce De Rosa, via Muratti 2 (accanto Excelsior). 1589 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti sera, ballo, passeggio, massima eleganza lire 30, cappotti ultima moda 50, rimoderna vestiti, cappotti vecchi riducendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 55322 CC

SARTA confeziona ultimi modelli, taglio perfetto. Prezzi reclame. Galilea 14, porta 5. 88567 CC

SARTA qualsiasi lavoro offresi giornata. Via Piccardi 2, I, porta 6. 88564 CC

SARTA accomoda biancheria, offresi giornata. Via Udine 39, scala 55, I p. 88561 CC

SARTA uomo rivolta cappotti lire 40, vestiti 45, riparazioni prezzi bassi. Foscolo 22, portinaia. 88544 CC

SARTO confeziona vestiti, paletots su misura, con fodere lire 110, lavoro accurato Mazzini 53, II. 55317 CC

SI rimettono a nuovo cappelli da uomo logori a lire 12. Si puliscono vestiti a prezzi molto onesti. Lavanderia e stireria via Cologna 19. 87647 CC

STIRATRICE eseguisce colletti inamidati a macchina centesimi 30, camicie 80. Toro 1. II. 88593 CC

TAPPETI qualsiasi specie, calze smagliate riparansi. Lavature, frangiature. Artisi 7. 88607 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

DATTILOGRAFO, cognizioni contabili, preferibile conoscenza tedesco, cerca primaria azienda. Offerte cassetta 1714 D Unione Pubblicità. 1714 D

GARZONA sarta donna e apprendista, cercansi. Via Genova 11, II. 55309 D

GARZONA parrucchiera pratica ricci, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 88545 D

GARZONA modista con paga, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 88525 D

GARZONE sarta donna assumonsi prontamente. Via Artisti sei. 26956 D

INSTALLATORE acqua, gas, luce, cercasi per posto fisso stabilimento locale. Offerte con referenze cassetta 26927 D Unione Pubblicità. 26927 D

LAVORANTE sarta donna Via Ginnastica 15: presentarsi dopo 9. 88612 D

PARRUCCHIERA capace anche ondulazioni ad acqua, cercasi. Barcola-Volti, telefono 55-49. 55281 D

PRINCIPIANTE sarta già pratica, stabile, cercasi. Rapicio 6, p. 9. 55256 D

TECNICO dentista capace, cercasi. Via Cavana 13, primo. 88535 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, paraggi Stazione Centrale, piazza Vittorio Veneto, cerca impiegato statale. Cassetta 26921 E Unione Pubblicità. 26921 E

CAMERA bene mobiliata, ingresso scale, cerca distinta signora. Indirizzo cassetta 26917 E Unione Pubblicità. 26917 E

MOBILIATA bella, ingresso libero, stufa, paraggi Rossetti, cerco. Indirizzare libretto ferroviario P 2213 A fermo posta Prosecco. 55272 E

STANZA bene mobiliata, centro, possibilmente ingresso libero, cerca impiegato presso distinta famiglia. Scrivere condizioni cassetta 26930 E Unione Pubblicità. 26930 E

STANZETTA indipendente, biancheria, caffè, cerca distinto stabile, con piccolo mensile, 120 mensili. Cassetta 26929 E Unione Pubblicità. 26929 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. PIEDATERRE elegante, centrico, affittasi. Indirizzo Piccolo. 55292 F

A A A. MOBILIATA, eventualmente 2, soleggiate, affitto. Slataper 10, secondo, porta 9. 55284 F

A A. ELEGANTISSIMA, salotto, vitto, presso persona sola, affittasi. Crispi 41, III, sinistra. 88543 F

A A. LUSSUOSA volendo salotto, bagno, telefono, ingresso libero, affittasi. Geppa 17, primo. 55243 F

A A. MOBILIATA, ingresso scale, affittasi distinto. Bramante 2, terzo. 55265 F

A A. MOBILIATA bella, soleggiata, affittasi 80 mensili. Capuano 12, III, sinistra. 88533 F

A A. MOBILIATA elegantemente, stufa, volendo due letti, affittasi presso persona sola. Rittmeyer 6, porta 6. 88599 F

A A. MOBILIATA, ingresso indipendente, bellissima, affittasi. Giulia 31, I. 88591 F

A A. MOBILIATA bellissima, volendo da due persone, vitto fino, abbondante. Via Milano 25, II, porta 9. 55268 F

A A. MOBILIATA, stufa, una-due persone. Rittmeyer 15, II, destra. 88577 F

A A. STANZA motrimoniale, cucina indipendente, affittasi. S. Michele 31, mezzanino. 55250 F

A. CAMERA soleggiata, eventualmente pensione, cura vestiario, uno-due letti, affittasi. Via Udine 27, I, porta 5. 55230 F

A. CAMERE due da letto, un salotto, due ingressi, bagno, telefono, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 26963 F

A. CAMERETTA mobiliata, centro, affittasi signore pensionato. Indirizzo Piccolo. 88580 F

A. ELEGANTE, vicinanze Tribunale, affittasi a distinto. Palestrina 1, II, destra. 55257 F

A. MOBILIATA, stufa, vitto, affittasi distinto. Udine 12, III, 20. 100559 F

A. MOBILIATA bella, soleggiata, volendo vitto, affittasi prezzo mite. Corso Garibaldi 23, terzo, porta 5. 55245 F

A. MOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi prezzo mite. Ferriera 49, p. 13. 55226F

A. MOBILIATA, ingresso scale, tranquillissima, elegante, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 55286 F

A. STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 88560 F

BELLISSIMA, vuota, comodo cucina affittasi. Via Udine 18, porta 9. 26952 F

BELLISSIMA cameretta, vitto ottimo, telefono, affittasi distinto. Machiavelli 19, II, sinistra. 26965 F

CAMERA, camerino vuoti, comodo cucina, affitta signora sola. Piccardi 24 A, porta 21. 55328 F

CAMERA vuota, ingresso scale, affittasi Corso Garibaldi 23, primo, sinistra. 87614 F

CAMERA vuota, grande, bellissima, primo piano, dirimpetto Giardino affittasi. Via Giulia 9, porta cinque. 55271 F

CAMERA indipendente, anche pochi giorni affittasi. Machiavelli 23, primo, destra. 88579 F

CAMERA mobiliata affittasi. Fabio Severo N. 39, Trevisan. 55274 F

CAMERA, cameretta, cucina, affitto 85, camere, focolaio, affittasi. Rivolgersi Slataper 26. 55282 F

CAMERA salotto, ambiente signorile, bagno, telefono, termosifone affittasi. Telefonare 32583. 88603 F

CAMERA bene mobiliata, ingresso libero affittasi. Crispi 36, terzo, destra. 55304 F

CAMERA mobiliata, ariosa, ingresso libero eventualmente vitto, affittasi uno, due amici, presso piccola famiglia non mestierante. Via Maiolica 13, seconda, porta 5. 00036 F

CAMERA, camerino vuoto o mobiliato affittasi. Tiziano 4, porta 7. 55248 F

CAMERA vuota eventualmente comodo cucina affittasi. Kandler 5, terzo, destra. 88548 F

CAMERA vuota affittasi prontamente a persona sola. Paduina 8, porta 20. 26953 F

CAMERA, camerino, uso cucina, vuote affittansi. Indirizzo al Piccolo. 26942 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Madonnina 8, I, destra. 88565 F

CAMERA centrale 1-2 letti affittasi. Rossetti 4, porta 21. 26940 F

CAMERETTA affittasi signore stabile. Ventisettembre 11, secondo, sinistra. 55314 F

CAMERETTA bella, soleggiata, pulitissima, luce affittasi. Carpison 9, porta 1. 88589 F

CAMERINO arioso affittasi, volendo vitto. Felice Venezian 27, terzo, Longo. 9348 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Bosco 15, p. I. 88566 F

CAMERINO presso piccola famiglia affittasi, persona dabbene, escluse donne. Piazzetta S. Silvestro 3, I. 88538 F

ELEGANTISSIMA, massima pulizia, tranquillità, stufa, ascensore, affittasi. Piccolomini 3, terzo, Tavella. 55270 F

LETTO in stanza affittasi signorina onoraia. Risorta 1, porta 7. 88605 F

MATRIMONIALE lussuosa, bagno, eventualmente salotto, cucina, affittansi. Gatteri 42, porta 7. 88562 F

MATRIMONIALE bellissima, soleggiata, cucina indipendente affittansi. Risorta uno, porta 14. 88552 F

MATRIMONIALE, volendo salotto, comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 26955 F

MOBILIATA elegante, altra ingresso scale, affittansi. Galatti 16, terzo, sinistra. 55312 F

MOBILIATA ingresso scale, massima serietà affittasi. Ginnastica 41, porta 10. 88597 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale affittasi distinto. Settefontane 22, IV, destra. 88526 F

MOBILIATA spaziosa affittasi a persona seria. Alfieri 9, I, destra. 55325 F

MOBILIATA, unico subinquilino affittasi prontamente. Toti 2, II, porta 15. 55302 F

MOBILIATA bellissima, eventualmente attiguo salottino presso non mestierante affittasi. Via Cologna 7, terzo. 55254 F

MOBILIATA elegante, distinto affittasi. Torrebianca 41, IV, destra. 55251 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi. Corso Garibaldi 9, porta 6, terzo. 55244 F

MOBILIATA due letti, mitissimo, affittasi. Via Udine 12, terzo, sinistra. 88568 F

MOBILIATA eventualmente vitto, prezzo conveniente, affittasi. Piazza Goldoni 12, III piano. 88608 F

MOBILIATA ingresso libero, altra matrimoniale, affittansi presso persona sola. Via Udine 51, III, destra. 88555 F

MOBILIATA indipendente, affittasi. Gatteri N. 22, I, sinistra. 88549 F

MOBILIATA ingresso libero, soleggiata, stufa, affittasi eventualmente due amici. Via Madonna del Mare 6, III, destra. 100560 F

MOBILIATA bellissima, soleggiata, stufa. Palestrina 10, III, porta 12. 88537 F

MOBILIATE (2), stufa, comfort, affittasi con vitto a distinti. Machiavelli 28, II, destra. 88601 F

STANZA bella, in famiglia distinta, eventualmente pensione, affittasi. Istituto N. 22, Comisso. 88526 F

STANZA vuota o mobiliata, affittasi. San Francesco 36, I, porta 3. 88585 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via D'Azeglio 1, I, porta 4. 55269 F

STANZA sul davanti, con due letti, affittasi. Crispi 3, secondo. 55287 F

STANZA mobiliata, con stufa, affittasi. Via S. Anastasio 16, porta 9. 55305 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi Via Bosco 10, I. 88554 F

STANZA mobiliata, una persona, una vuota con comodo cucina, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 55247 F

STANZE una o due, eventualmente salotto elegantemente mobiliate, ingresso libero affittansi. Corso Garibaldi 33, III, destra. 55290 F

STANZE due, vuote, ingresso scale, affittansi. Corso Vitt. Em. 26, II. 55303 F

STANZETTA bella, indipendente, affittasi a persona seria. Solitario 13, IV, porta 8. 88584 F

STANZETTA indipendente, pulitissima, affittasi 18 settimanali. Gatteri 35, porta 13. 55273 F

STANZETTA bella, chiara, cura vestiario, affittasi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 55277 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A. DANZE moderne. Tauganilla, Yo-Yo-Step. Scuola delle Grazie, via San Francesco 4. Attenzione al numero! 26889 G

AAA. BALLERETE prestissimo Rivolgetevi Scuola Pertot, Imbriani 14. 55213 G

A A. INGLESE, tedesco, francese; metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita, 5 gennaio iniziansi rapidi corsi economici, lire 25 mensili. Corso V. E. 21, III, destra. 2627 G

AUTORIZZATA scuola taglio Donda, inizia 5 gennaio corsi taglio, cucito, ricamo, modisterai, pellicceria, fiori. Taglia con prova modelli stoffa, carta, tulle. Silvio Pellico 4. 1713 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri N. 12. 88530 G

GERMANICA insegnante tedesco, garantisce conoscenza lingua 18 mesi, miglioramento voti scolastici. Referenze! Risorta uno, porta 14. 88551 G

MAESTRA stenografia, conosciutissima, coscienziosa, assume prontamente allievi, mite onorario. Indirizzo Piccolo. 88578 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MANCIA chi riporterà due cani caccia bianchi-caffè. Via Navali 50. 55255 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A A. QUARTIERI disponibili: piccoli, grandi, moderni, modesti, ville, campagne, abitazioni operai, quartierini adatti sposi, diverse occasioni, affitti minimi. Rivolgersi Venti Settembre 17, telefono 5049. 26888 I

A. APPARTAMENTO rimesso a nuovo, due stanze, camerino, cucina, giardino, comfort, affittasi subito. Via Petronio N. 10. 55258 I

APPARTAMENTO tre stanze, già ambulanza, affittasi 335. Via Torrebianca 21. 88289 I

APPARTAMENTO mobiliato, indipendente, 2 stanze, accessori, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 88606 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 stanzette, 4 poggioli, 420 mensili, affittasi. XX Settembre 66, Iaconti. 55306 I

APPARTAMENTO bellissimo, 4 stanze e accessori, affittasi prontamente. Via Mazzini N. 37, II. 88550 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, tutto sul davanti, cinque camere, bagno attrezzato, cameretta, cucina, cantina, affittasi. Crispi 42. 55319 I

APPARTAMENTO città, 6 stanze, accessori, giardino personale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 88541 I

CAMERA vuota, ingresso scale, eventualmente focolaio, affittasi. Via Scorcola 34 (già 670). 88581 I

LOCALE spazioso, asciutto, cinque fori, saracinesche, vetriate, adatto elettrotecnico, macellerie, commestibili affittasi prontamente. Crispi 42 angolo Brunner. 55320 I

NEGOZIO due fori, vasta vetrina, con retro, adattissimo per modisteria, radio, fotografo, affittasi. Brunner 6. 55321 I

QUARTIERE due stanze, stanzino, camerino, cucina, poggiolo, comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 88563 I

QUARTIERE 6 stanze cucina, affittasi subito, 250 mensili. Malcanton 9. 88582 I

QUARTIERE due stanze e cucina, affittasi. Via Udine 32, IV. 88569 I

QUARTIERE centralissimo, tre stanze, camerino, affittasi prontamente, prezzo conveniente. Amministrazione via Bellini 13. 55278 I

STANZE 3, camerino, cucina, affittansi prontamente. Piazza Cornelia Romana 3 piano V. 55262 I

UFFICIO due vani, affittasi. Via Udine 1 pianoterra; rivolgersi portiere. 55276 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERA, cucina, cercano coniugi soli, paraggi Ghega, Barcola. Offerte 26928 L, Unione Pubblicità. 26928 L

QUARTIERINO una, due stanze, cucina, cerca signora sola. Offerte dettagliate Cassetta 26920 L Unione Pubblicità. 26920 L

QUARTIERINO mobiliato oppure matrimoniale e salotto cercansi. Cassetta 26935 L, Unione Pubblicità. 26935 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ANELLI solitari grandi, finissimo, vendonsi occasione, eventualmente orecchini. Indirizzo Piccolo. 88602 M

ASPEDISTRE diverse vendonsi. Venti Settembre 16, porta 13, soltanto alla mattina. 26932 M

BILANCIA decimale portata q. 10, ottimo stato, vendesi. Petronio 17. 26941 M

CARROZZELLA Naether seminuova, molleggiatissima, smontabile, vendesi. Telefonare 25074. 55293 M

CASSAFORTE, macchina da scrivere, francobolli ed altro vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55311 M

CHIUSURA ufficio faggio, vetri, nuova, aspirapolvere elettrico, occasione, vendonsi, 11-12. Via Becocherie 1, pt. 55285 M

DISCHI canzonette, opere, ballabili, grammofono valigia, vendonsi. Molingrande 18, terzo. 26959 M

DIVERSE lamiere ondulate, usate, vendonsi prezzo mite. Via Carpison 9. 88573 M

FOCOLAIO economico gas, 4 fuochi, 2 forni, vendesi prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 88557 M

FONOGRAFI Columbia, dischi, pagamento lire 30 mensili. Punzo. Carducci 10. 26183 M

GIACCA uomo pelle, nuovissima, statura forte, vendesi. D'Azeglio 2, IV, 16, pomeriggio. 55263 M

GRAMMOFONO perfettissimo valigia, vendo occasione. Via Gatteri 33, spaccio vini. 88595 M

LAVANDINO da muro completo, quasi nuovo, vendesi occasione. Rossini 2, portinaio. 88536 M

MACCHINA Singer seminuova, buonissima, vendesi occasione. Carducci 39, magazzino uova. 88615 M

MACCHINA cucire perfettissima, garantita vendesi causa partenza. Ferriera 7, pianoterra. 55295 M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda, vendesi prezzo straoccasione causa partenza. Timeus 16, terzo, porta 12. 55297 M

MACCHINA cucire Singer come nuova, vendesi lire 160. Altra rientrante, occasione mai vista. Liaci, Riborgo 18. 55295 M

MACCHINA scrivere Remington, con tabulatore, vendesi prezzo occasionissima. Via Istituto 18, terzo, Meglio. 55296 M

MACCHINA Singer 350, altra sarto, altre nuove 470, vendonsi. Corso Garibaldi 25, negozio Gramaccini. 88572 M

MACCHINA Singer rientrante, altre nuove 490, 380, 280, altra 100, facilitazioni pagamento. Natale, Arcata 9, telef. 65-33. 26944 M

MACCHINA scrivere normale, 650; altra portatile, vendo. Ireneo sei, Müller. 88588 M

MACCHINE Naumann fama mondiale, anni 30 garanzia, altre spola rotonda 450, rate 90 cent. al giorno, sconto 5 percento mutilati, vedove guerra; altre usate, occasione. Tuliak, Imbriani 12. 26958 M

PELLICCIA marron nuova, signora statura media, vendesi occasione. Piazza Cavana 8, terzo. 88587 M

PELLICCIA cappotto da uomo, cappotto ragazza, vendonsi. Vasari 19, portineria. 55291 M

PELLICCIA lussuosa, Murmel, per signora, figura media, snella, costò 3100, vendesi in giornata soltanto 1400, rarissima occasione, eventualmente facilitazioni. Indirizzo Piccolo. 55260 M

PELLICCIA nera signora, media statura, vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 55242 M

RADIO Maguadine 4 valvole, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 88553 M

RADIO Supereterodina perfetto, con Koerting e accumulatore vendesi. Indirizzo al Piccolo. 88529 M

SCIATORI: bellissimo costume nuovo vendesi occasione. Sartoria, Piazza Unità 6. 55316 M

SMOCKING misura media, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 88669 M

VASCA zinco, scaldabagno, vendo. Indirizzo Piccolo. 55266 M

VIOLINO antico, ottimo, rinomato autore francese Richebon, vendesi lire 1500. Indirizzo Piccolo. 55318 M

«WIENER Journal» in seconda lettura darebbesi. Caffè Secession 88546 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ACCUMULATORE per radio 60-75 amperes, acquisterei se occasione. Cassetta 26919 N Unione Pubblicità. 26919 N

ATTACCAPANNI legno duro, ottimo stato, acquistansi. Indicare prezzo Cassetta 26922 N. Unione Pubblicità. 26922 N

BIDONE latte con rubinetto cercasi d'occasione. Gatteri 9, deposito uova. 26966 N

FRANCOBOLLI raccolta e serie complete, acquisto. Indicare quantità e prezzo, Cassetta 26936 N. Unione Pubblicità. 26936 N

MODELLO veliero, cercasi, purchè sia un capolavoro. Offerte Cassetta 26834 N. Unione Pubblicità. 26834 N

SPECCHI da cm. 90x260 cercansi prontamente. Offerte con prezzo Cassetta 26957 N Unione Pubblicità. 26957 N

STUFA fuoco continuo Iunker, usata, funzionamento perfetto, acquistasi. Telefonare 41-46. 88604 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. NON comperate mobili senza persuadervi della vostra massima convenienza. Türk, Battisti 12. 55323 NN

AL magazzino Punzo, Carducci 10, nuovo arrivo camere letto porte piene, comuni e lussuose, prezzi ribassati. Confrontate. 26182 NN

ARREDAMENTO completo negozio, nuovo. Luminosa esterna. Corso Garibaldi 2. S. Marco. 55294 NN

ATTACCAPANNI diversi, cucina rosa, tavolini, armadio, ecc., vendonsi occasione. Corso Garibaldi 15, I. 26945 NN

ATTENZIONE camere rimaste d'un fallimento, vendonsi occasione. Via Settefontane 5. 88610 NN

CAMERA pranzo, studio lussuoso, altri mobili, vendonsi occasione. Goldoni 10, I destra. 26948 NN

CAMERA pranzo modernissima, noce caucaso, vendesi occasione. Ireneo 1. Falegname. 26947 NN

CAMERA pranzo e cucina, occasione vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 88540 NN

CAMERA pranzo moderna, lussuosa, vendesi. Ginnastica 42, II, porta 8. 26960 NN

CAMERE letto diverse, nuove, vendo occasione. Madonnina 15 Cherubini e D'Azeglio 16. Falegname. 55300 NN

CREDENZA tavolo pranzo finissimo, attaccapanni, scrittoio, poltrona, vendonsi occasione. Scussa 8, magazzino. 26949 NN

CUCINA, camera, bellissime, adatto sposi, altri mobili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55313 NN

CUCINA laccata bianca, nuovissima, vendesi occasione. Bramante 8, I sinistra. 88590 NN

CUCINA solida, lussuosa, modernissima, vendo prezzo d'occasione. Gatteri 56. Falegname. 55299 NN

MATRIMONIALE moderna, salotto per ufficio, vendo. Corso Garibaldi 29, I, porta 5. 55315 NN

MATRIMONIALE lire 600, quadri olio, vendonsi. Latteria, via Udine 12. 26964 NN

MATRIMONIALE elegante, stanza una persona, diversi, vendonsi. Madonnina 4. I sinistra. 88594 NN

OTTOMANE, divani turchi, suste, materassi occasione, assume ordinazioni. Ginnastica 15 Tappezziere. 55283 NN

POLTRONCINE girevoli, piedestallo ghisa, occasione vendo una partita. Piazza Scuole Israelitiche 1. Mottotia. 88556 NN

PIANINI, pianoforti, nuovi, occasioni da lire 1500 in poi. Vendita, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13, primo. 1629 NN

STANZA matrimoniale bellissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 55264 NN

STANZA pranzo splendida, matrimoniale, tappeti pelo, piano, lampadari, vasi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 88527 NN

Commercio e industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI, gioielli, oro, 13 grammo, acquisto, disimpegno polizze Monte Pietà. Albrizio, Sebastiano 7. 88611 O

AA. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

A. ACQUISTO oro (disimpegno polizze), vendo rateaImente. Oreficeria Signoretti. Corso Emanuele 2. 100558 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

ELETTROTECNICO attivo cercasi affidare rappresentanza Trieste apparecchi illuminazione specchio Zeiss. Scrivere referenze ingg. Trevisan-Venier, Vicenza. 26890 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ALLA Casamoto, Toti 4, Citroen 10 torpedo, motocarrozzini, moto, motoleggere, occasione, FN nuove liquidansi per fine stagione, facilitazioni 24 mesi, eventuali scambi. 55308 Q

BERLINA 514 lusso poco usata ovvero Citroen (C 4) se affare, comperasi. Offerte prezzo, data collaudo: Aristide Vicario, Turriaco 26912 Q

CHRYSLER tipo 65 berlina 4 porte, come nuova, vendesi o scambiasi. Garage, piazza Evangelica 1. 55310 Q

MOTOCARROZZINO recente, efficiente, massimo 3500 acquisto. Donadoni 24, cartoleria. 55307 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ALBERGO-ristorante-bar cedesi causa partenza, facilitazioni pagamento. Indirizo al Piccolo. 55267 R

AZIENDA fortemente redditizia accetterebbe socio-socia capitale 30.000, oppure quota parte offrendo collaborazione stipendiata. Cassetta 26933 R Unione Pubblicità. 26933 R

AZIENDA avviata cerca socio attivo, capitale 15.000. Offerte Cassetta 26932 R Unione Pubblicità. 26932 R

BOTTEGA avviata centro vendesi. Indirizzo al Piccolo. 88532 R

BOTTEGHINO posizione unica, lavoro lucroso, minime spese, vendesi cause improvedute. Inndirizzo Piccolo. 88583 R

CINEMA attrezzato cedesi prontamente. Rivolgersi via Bellini 3, I, destra, 11-12.30 e 16-18.30. 88596 R

CONIUGI offronsi conduttori trattoria pure cucina, conto proprio. Cassetta 26913 R Unione Pubblicità. 26913 R

DENARO offre Istituto 6 percento, prime intavolazioni. Cassetta 26946 R Unione Pubblicità. 26946 R

IMPIEGO «cassiera» sicuro, disponga 15.000 assicurate quintuplo valore, buon interesse, restituibili tre anni. Scrivere Cassetta 25565 R Unione Pubblicità. 25565 R

IMPRESA cerca persona 30.000, disposta associarsi. Offerte Cassetta 26962 R Unione Pubblicità. 26962 R

ISTITUTO Credito Fondiario offre mutui ipotecari ammortizzabili soltanto sopra stabili città, tasso 5 percento. Rivolgersi Dann, Rossetti 5, ore 15-17, telefono 62-27. 100561 R

MODISTERIA avviata centrale fornita abbondante merce attualità, cedesi 5000. Offerte Cassetta 26926 R Unione Pubblicità. 26926 R

NEGOZIETTO frutta, erbaggi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 88534 R

NEGOZIO frutta, delicatezze, rione signorile, bene arredato, lavoro garantito, vendesi prezzo occasione. Dreos, Caffè Tommaso. 88592 R

NEGOZIO commestibili e latteria avviatissima vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 55327 R

OSTERIA con giardino, giochi bocce, occasione vendesi lire 3000. Industria 49. 88528 R

PRIMARIA casa industriale germanica cerca per Trieste socio (a) con capitale lire 20.000 assicurate con atto notarile al 6 per cento più stipendio lire 500 mensili con partecipazione agli utili nella misura del 10 percento. Esigonsi primarie referenze, conoscenza tenitura semplice, corrispondenza italo-tedesca. Offerte Cassetta 26924 R Unione Pubblicità. 26924 R

RIVENDITA tabacchi cerca socia tacita 6000-8000, partecipando utili 60 settimanali. Cassetta 26934 R Unione Pubblicità. 26934 R

SALONE parrucchiere vendesi occasione. Indirizo Piccolo. 26943 R

TRATTORIA, luogo di colazione, riccamente ammobiliata, bella posizone, vendesi straoccasione, lavoro garantito. Dreos, Caffè Tommaso. 88559 R

UOMO referenze cauzione, prenderebbe consegna spaccio vini. Offerte Cassetta 26925 R Unione Pubblicità. 26925 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

APPARTAMENTI in condominio Piazza G. Oberdan, via Beccaria N. 4, ancora 5 quartieri in vendita. 55151 S

CASA Roiano (centro) con fondo 1380 m. q., rendita lorda 17.000, vendesi 130.000. Rivolgersi: Perugia, corso V. E. 21, III, destra. 26227 S

CASETTA Chiadino, 3 quartierini soleggiati, giardino, vendesi. Facilitazioni. Indirizzo Piccolo. 55326 S

TERRENO adatto costruzione locale splendido avvenire vendesi rione Ponziana. Indirizzo Piccolo. 55259 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

VEDOVA pensionata media età desidera conoscere signore dabbene, con quartiere e posizione sicura scopo matrimonio. Cassetta 26923 U Unione Pubblicità. Cassetta 26923 U Unione Pubblicità. 26923 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

CAPPELLI signora vendita eccezionale lire 14. Negozio mode Carducci 30. 55275 V

CAPPELLI signora grandissimo assortimento, prezzi convenientissimi, vendesi presso Scrosoppi, Corso 39. 88575 V

CARLO TASSINI

spirò serenamente quest'oggi, circondato dall'affetto dei suoi cari.

Profondamente addolorati, la moglie **REGINA**, i figli dott. **FERRUCCIO, GUALTIERO** e **FILIBERTO** la nuora **AMELIA AVIAN**, le sorelle **ELISA, GIOVANNA** e **MARIA DEAN**, e le congiunte famiglie **POZZO BALBI**, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Villa Vicentina, giovedì 29 corrente, alle ore 15.

Capodistria - Villa Vicentina, 27 dicembre 1932.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Male inesorabile, contratto durante il naufragio del piroscafo, minò e recise l'esistenza del nostro caro

PIETRO GRASSI

Primo cuoco presso la Soc. di Nav. «Puglia»

L'accasciata moglie **MARY SORGO** con la figlioletta **NARA** annunciano a quanti gli vollero bene l'immatura dipartita.

Le care spoglie riposano già nella tomba di famiglia.

Trieste, 26 dicembre 1932-XI.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse, ringraziano tutte quelle buone persone che vollero onorare la memoria del loro caro zio

GIOVANNI CICUTTO

Famiglie: VENIER, CICUTTO, DAVID, ZORAT e MAZZEGA

ANGELO MUSCO

l'asso della comicità italiana, vi farà ridere quanto mai nel suo primo film

CINQUE A ZERO

che si darà prossimamente al

TEATRO DEL CORSO

AL POLITEAMA ROSSETTI

OGGI ultime repliche di

HAROLD LLOYD in **«Frenesia del Cinema»**

DOMANI

JOHN BARRYMORE - LIONEL BARRYMORE
e la bellissima **KAREN MORLEY**

faranno rivivere in tutta la sua bellezza la popolare opera di Maurice Leblanc:

"ARSENIO LUPIN"

IL NUOVO GRANDE CAPOLAVORO DELLA «METRO - GOLDWYN - MAYER»

---

40 MAGALI

Il dilemma di Val d'Inferno

(Traduzione di El Mina)

Egli prese la penna e tracciò qualche riga per il suo amico, dicendogli che ormai la storia della Torre non lo interessava più, perchè ne aveva abbastanza di girare continuamente in quella specie di circolo vizioso; desiderava più che mai di rimettersi seriamente al lavoro e dato che le sue acclamazioni erano pronte, aveva deciso di principiare a scrivere.

«Non ritorno per ora al Priorato — continuava la lettera — perchè ho bisogno di quiete, di tranquillità e di solitudine per mettere mano al mio lavoro. Per adesso, preferisco che Monnac e Dolores ignorino che ho lasciato Saint-Remy. Ritornerò da loro non appena mi sarà possibile. Provvisoriamente diedi ordine di far seguire la mia corrispondenza a Tolone, dove conto di trattenermi qualche giorno».

«Perdonami, mio vecchio amico, d'averti trascinato in quest'avventura. Se essa continuerà ad interessarti, immagino che proseguirai l'inchiesta per tuo conto. Ho delle serie ragioni per credere che non ci siamo sbagliati in ciò che concerne quel Parkest dall'inquietante figura, ma temo che ti sarà difficile di arrivare a smascherare quel furfante.

«Per conto mio, il mestiere di poliziotto non m'attrae più. Non sono ancora abbastanza allenato per muovermi con disinvoltura in quelle acque torbide. Non posseggo peranco nè la tua abilità nè il tuo eroismo, nè l'abitudine di tali evoluzioni, sicchè tutto ciò ha finito col disgustarmi.

«Ora che sono sicuro che sir Herbert Parkest ed il mio misterioso ignoto di Ostenda non fanno che una sola ed unica persona, voglio rimandargli senz'altro i famosi ventimila franchi. Questo denaro mi brucia le mani. In quanto al foglio che vi trovai spillato e che ti ho consegnato, conservalo pure poichè potrà servirti un giorno o l'altro».

— Ecco una lettera — pensò Ugo fra sè — che meraviglierà non poco quel buon Maurizio. Non capirà certo nulla del mio voltafaccia...

Per lui l'essenziale era d'evitare le domande: un interrogatorio anche amichevole, lo avrebbe esasperato. Egli temeva tutto ciò che l'avrebbe obbligato a rientrare in sè stesso, a rimuovere ancora quel fondo inquietante di pensieri e di sentimenti che per tanto tempo aveva ignorato egli stesso.

Egli amava dunque Patrizia... Patrizia l'avelenatrice! L'amore era dunque un male tanto tenace, dato che le peggiori lezioni non valevano a guarirlo? Ma perchè doveva egli essere sempre morbosamente attirato verso degli esseri indegni?

Perchè dopo Mabel Orvel, doveva essere Patrizia Danieli ad impossessarsi del suo cuore e del suo pensiero, mentre vi era al mondo Dolores? Dolores e la sua fresca ed innocente giovinezza, il suo sorriso felice, le sue pupille imploranti e quella tenerezza ingenua e gelosa che ella gli offriva puerilmente.

—Bah! — pensò Ugo alla fine del suo lungo soliloquio — Dolores è una figlia d'Eva, forse che i suoi occhi promettono e mentono come gli altri. Bisognerebbe poter seguire il savio precetto della Bibbia: «Guardati dalla donna».

*

A Tolone Ugo era sceso in una di quelle discrete pensioni di famiglia, che danno agli erranti di tutti i paesi — ufficiali di marina in permesso, pittori in vacanze, cosmopoliti curiosi — l'illusione imperfetta del focolare domestico.

Egli occupava colà una camera al secondo piano, le cui finestre s'aprivano sulla rada.

Ugo non usciva quasi mai. Lavorava poco e male, sentendosi sempre inquieto e febbrile; di tanto in tanto egli s'avvicinava alla finestra, sollevava la tenda rigata di giallo che proteggeva la stanza contro il sole e le mosche e s'assorbiva nella contemplazione delle grandi corazzate ancorate, degli «yachs» bianchi o verniciati, che sembravano dei giocattoli nuovi, dei battellini da diporto che stavano allineati presso la riva, mentre il loro proprietario sollecitava i passanti, perchè si lasciassero tentare da una passeggiata in mare.

Al disopra delle cime che dominavano la città, il Faron orgoglioso pareva trattenere ancora l'ombra favolosa di Bonaparte. Di sotto, sul Quai Constadt, la folla si agitava violenta, ardita o pigra a seconda delle ore, fra cui spiccavano i berretti dei marinai, i calzoni bianchi degli ufficiali, le vesti chiare ed i grandi cappelli di paglia di colori vivaci delle signore.

Seduti, davanti ai loro cavalletti, alcuni giovanotti robusti ed abbronzati dal sole ,col berretto basco inclinato sull'orecchio e le maniche rimboccate dipingevano tranquillamente, senza mostrarsi per nulla seccati dai numerosi curiosi raggruppati dietro a loro. Vi erano anche alcune donne, grandi e snelle, senza cappello, che dipingevano di fronte al mare.

La sera, strani rumori salivano dai bars, nei quali i grammofoni e gli altoparlanti s'univano in una cacofonia assordante. Nella notte bluastra i fuochi s'accendevano e si sparpagliavano, il mare aveva dei fruscii biandi, di seta.

L'ora avanzata scacciava a poco a poco anche gli ultimi ritardatari; sulle lastre di pietra della banchina i passanti si facevano sempre più rari, l'atmosfera sempre più misteriosa. Mentre nel cielo pallido svanivano le stelle, le acque pesanti del bacino della Vecchia Darsena riflettevano la luna a frammenti di diamanti e i cani cessavano d'abbaiare e le ultime trombe delle automobili di farsi sentire. L'incanto delle notti Mediterranee diffondeva sulla rada la sua fantasmagoria fresca e profumata.

Era quella l'ora che l'immagine tormentatrice sceglieva per scivolare nella camera di Ugo e nel suo pensiero... Invano tentava egli di scuoterla di dosso con quel movimento violento del dorso e dei reni col quale i cavalli di sangue cercano di liberarsi dal morso... Patrizia era là davanti a lui con la sua alta figura flessuosa, i lunghi occhi di viola, il suo sorriso crudele; viva. E le sue mani e le sue belle mani aristocratiche, che un giorno avevano versato la morte, allungavano davanti agli occhi del giovane allucinato, le loro dita sottili e fini, come i petali di qualche mostruosa digitale...

Drummont si trovava a Tolone da dieci giorni, quando Richard venne a sorprenderlo nella sua solitudine. Egli uscì dalla gabbia dell'ascensore come un diavolo da una scatola, proprio mentre Ugo stava per scendere le scale.

— Come mai... tu qui? — esclamò Ugo turbato.

— Bisogna bene che venga io a cercarti dal momento che t'ostini a non dare segno di vita. Ti scrissi due volte, senza ottenere risposta — spiegò Richard mentre il giovanotto lo faceva entrare nella propria camera inondata di sole.

— Ma come hai fatto per trovarmi? — chiese Ugo senza rispondere.

Richard si mise a ridere.

— Caro amico, dovresti pur capire, che, se un poliziotto non dovesse essere capace di scoprire un romanziere per quanto amante della solitudine, in una piccola città come questa, sarebbe buffa davvero! Ma se lo vuoi sapere, sono andato semplicemente alla Prefettura di polizia, dove il tuo nome ed il tuo indirizzo sono iscritti nel registro insieme a quelli di tutti gli altri forestieri giunti a Tolone nello stesso giorno. Tutti gli albergatori sono obbligati di fare una dichiarazione in regola per ogni nuovo arrivato...

— Ma, perbacco! — fece esaminando il suo amico con crescente sorpresa — cos'hai per avere quella cera? Si direbbe che vieni da un funerale...

Ugo si scusò, attribuendo ciò all'eccessivo lavoro, alle notti d'insonnia, al caldo...

Maurizio assentiva col capo, come se credesse realmente a quelle scuse.

Egli s'era seduto presso alla finestra, mentre Ugo suonava per far portare due «porto».

— Allora è proprio vero? — chiese con fare indifferente — Non vuoi più tornare a Saint-Remy? Ti disinteressi della faccenda?

— Già! — fece il giovane, evitando di guardare l'amico.

— Sei libero di agire come credi. Peccato però!

Una ragazza entrava con gli aperitivi domandati: era rossa di capelli, con le braccia nude, e nell'insieme aveva quell'aria trasandata, tanto frequente nei paesi meridionali. Essa posò sulla tavola il vassoio ed i bicchieri.

Richard scherzò con lei, imitandone la parlata e l'accento, facendola arrossire per un complimento.

Egli sembrava allegro, gaio, senza pensieri; l'amico l'osservava di nascosto, meravigliandosi del suo buon umore.

Uscita la servetta, Richard si mise a fischiare, poi principiò a centellinare il suo «porto», guardando dalla finestra la folla sottostante.

— Perchè è qui? — si domandava Drummont. — Che cosa sta meditando?

Ma l'altro non accennava affatto a spiegarsi: perciò fu Drummont che dovette iniziare il dibattito.

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata